

confederazione delle confraternite

Tradere

delle diocesi d'italia

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana

IL CAMMINO INTERNAZIONALE DELLE CONFRATERNITE A LOURDES 1858-2008



Tradere

*La guida dello spirito
Il pensiero del Presidente
L'editoriale del Direttore*

IN EVIDENZA

*Concorso per le scuole secondarie
Costituzione del Forum Internazionale*

I NOSTRI SCRITTI

*La grotta di Bernardette
XVIII Cammino ad Orvieto*

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

*Roma, verbale C.D. 14-15 marzo
Lourdes, Assemblea Generale*

PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

*Il Pellegrinaggio? Un Cammino
di Fraternità*

RASSEGNA STAMPA, RECENSIONI

*Maurizio: umile servitore
Confraternite Emilia-Romagna*

I NOSTRI CAMMINI

*Pellegrinaggio a Padova
Chieti: III Cammino - 5 ottobre*

INSERTO LOURDES 4-5-6 APRILE

*Interventi dei Delegati delle
Confraternite e foto
del Pellegrinaggio*

2008

N
U
M
E
R
I

3-4

Anno II - N° 3-4 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Finito di stampare il 15 Maggio 2008 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia - Pagine 120 - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.



Tradere – TRIMESTRALE
Anno II - numero 3-4 - maggio 2008

DIRETTORE: Francesco Antonetti

DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Carlesi

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
Massimo Carlesi – MaxCarl@libero.it

DIREZIONE

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6
00184 – Roma
Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

E-mail: confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org
www.confederazioneconfraternite.org

EDITORE: Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6
00184 – Roma

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 397 del 18/09/2007

Hanno collaborato a questo numero, coordinati da Gioacchino Toscano: Ida Anfossi, Emilio Bertoni, Rino Bisignano, Roberto Clementini, Mons. Mario Di Pietro, Antonietta Lenci, Mons. Italo Mattia, Franca M. Minazzoli, Michele Piscitelli, Alberto Quattrocchi, Giuseppe Ragosta, Donatella Ramello, Antonio Riva, Carla Sorasio, Don Ilario Spera, Giuseppe Vona.

Finito di stampare il 15 maggio 2008
dalla Primegraf
Via Ugo Nutta, 2a – 00177 Roma
Tel. 06 2428352 – Fax 06 2411356
E-mail: grafica@primegraf.it

TIRATURA DI QUESTO NUMERO: 5.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 – 00184 Roma
Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori.

Tradere

La novità dell'esperienza confraternale di S.E. Mons. Armando Brambilla	pag. 1
Un ponte per l'Europa del Presidente Francesco Antonetti	pag. 2
La forza di esserci del Direttore Massimo Carlesi	pag. 3

IN EVIDENZA

Informativa del Presidente ai Vescovi italiani	pag. 4
Concorso per le Scuole Secondarie Superiori	pag. 5
Riesumato il corpo del Patrono delle Confraternite P. G. Frassati	pag. 6
Il Santuario di Savona di Donatella Ramello	pag. 7
Significativo dono del Priorato ligure alla Confederazione	pag. 8
Costituzione del Forum Internazionale	pag. 8
Indulgenza Plenaria nel 150° anniversario delle apparizioni a Lourdes	pag. 9
Avviso calendario delle Confraternite 2009	pag. 9

I NOSTRI SCRITTI

La grotta di Bernardette di Carla Sorasio	pag. 10
Lourdes: incontro internazionale delle Confraternite di Gioacchino Toscano	pag. 10
Lourdes tra penitenza e riconciliazione di Michele Piscitelli	pag. 12
Il valore dell'avvicendamento di Roberto Clementini	pag. 13
Sinergia fra Fondazione dei Vescovi e TV locali	pag. 15
"E ora vi precede in Galilea..." di Don Ilario Spera SDB	pag. 15
Sabato 6 e Domenica 7 giugno 2009 XVIII Cammino ad Orvieto di Mons. Italo Mattia	pag. 16

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo del 14-15 marzo 2008	pag. 18
Elenco delle Confraternite ammesse alla Confederazione	pag. 20
Verbale dell'Assemblea Generale a Lourdes, sabato 5 aprile di Gioacchino Toscano	pag. 21
A Vasto da Bucchianico le reliquie di San Camillo de Lellis	pag. 23
Le Confraternite e le Compagnie di Sant'Eligio. Euroloy Italia	pag. 23

PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

Il pellegrinaggio? Un Cammino di Fraternità di Franca M. Minazzoli	pag. 24
Confraternita: culla di vocazioni! di Antonio Riva	pag. 25

RASSEGNA STAMPA, RECENSIONI

A Lourdes l'Europa unita delle Confraternite da Avvenire	pag. 26
Un centro della pietà popolare sulla Francigena da La voce di Viterbo	pag. 27

IL MONDO CONFRATERNALE

Diocesi di Velletri-Segni: la Sacra reliquia di S. Antonio di Padova di Antonietta Lenci	pag. 29
Maurizio: Confratello saggio e umile servitore del Signore di Giuseppe Vona	pag. 30
Diocesi de L'Aquila: Confraternita del SS. Rosario di Pereto	pag. 31
Diocesi di Nola: Arciconfraternita Maria SS. del Carmine di Giuseppe Ragosta	pag. 32
Restaurata la Croce processionale della Confraternita del SS. Sacramento di Petriolo	pag. 32
Relazione sull'attività delle Confraternite dell'Emilia-Romagna di Emilio Bertoni	pag. 33
Diocesi di Sessa Aurunca: Arciconfraternita del SS. Crocifisso Monte dei Morti	pag. 34
Diocesi di Poggio Mirteto-Sabina: Confraternita di S. Eligio	pag. 34
Gli standardi delle Confraternite a Lourdes	pag. 35

I NOSTRI CAMMINI

X Cammino delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Messina di Mons. Mario Di Pietro	pag. 36
A Lavagna il 4 maggio 2008 di Ida Anfossi	pag. 37
V Cammino delle Confraternite delle Diocesi di Puglia ad Altamura di Rino Bisignano	pag. 38
Arciconfraternita Morte e Orazione S. Filippo Neri di Lanciano	pag. 39
Pellegrinaggio Nazionale alla Basilica di Sant'Antonio di Padova	pag. 39
VII Cammino di Fraternità, Benevento	pag. 40
III Cammino interregionale di Fraternità delle Confraternite Abruzzo e Molise, Chieti	pag. 41
IV Cammino di Fraternità delle Confraternite di Calabria, Palmi	pag. 41
V Cammino delle Confraternite delle Diocesi di Caserta	pag. 42
VII Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio, Velletri	pag. 42
XVIII Cammino Nazionale, Orvieto 6-7 giugno 2009	pag. 44
I Cammino Regionale della Campania, Pompei	pag. 46

INSERTO LOURDES 4-5-6 APRILE 2008 - INTERVENTI E FOTO

Saluto del Presidente Francesco Antonetti	pag. 1
Intervento del Mons. Mario Ledda	pag. 2
Saluto del Priore Generale Fernando Gr. Ferrari	pag. 4
Intervento del Presidente Gabriele Brunini	pag. 5
Saluto del Presidente Françoise Dunan	pag. 7



In copertina: elaborazione grafica di Max Carl.



La guida dello spirito

La novità dell'esperienza confraternale

Con il Cammino Internazionale di Lourdes del 4 - 5 - 6 aprile del 2008 abbiamo messo un'altra tessera al mosaico che la Confederazione delle Confraternite d'Italia sta componendo con le sue proposte ed iniziative.

La rappresentanza di 8000 confratelli, provenienti, la stragrande maggioranza dall'Italia, oltre che da altri paesi dell'Europa, che hanno voluto darsi appuntamento ai piedi della Madonna per ascoltare il suo messaggio e per renderLe l'onore dei figli alla Madre che si preoccupa di loro e del bene di tutti, ha significato, per ciascuno dei presenti, un momento di riconoscimento di identità dell'esperienza di fede confraternale, insieme alla gioia di ritrovarsi, alla voglia di fare festa e di lodare il Signore per le **"grandi cose che ha fatto per noi"**. Lo stupore e la meraviglia ha invaso il nostro cuore, a volte distratto e poco attento a cogliere ciò che il Signore compie nelle nostre giornate e i doni di grazia che rendono la nostra vita più bella e vera.

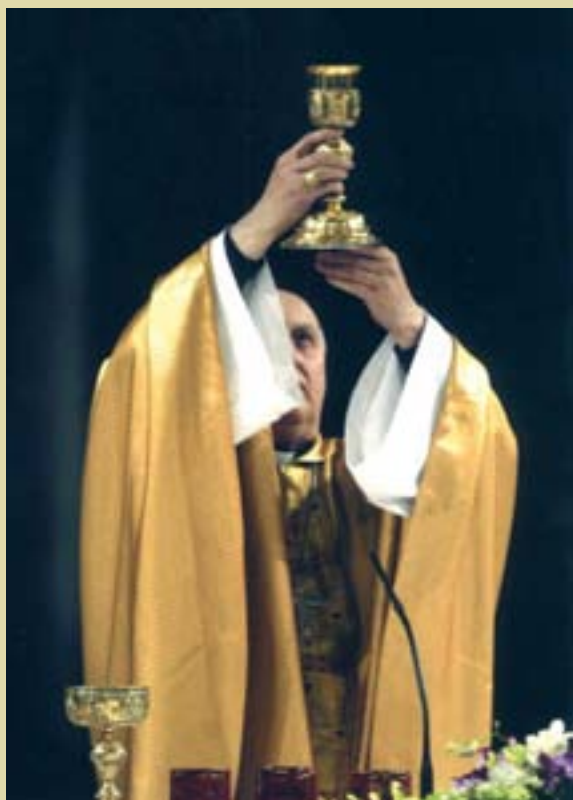
Anche l'ambiente dove è situato il Santuario, sicuramente ci ha facilitato a vivere il Cammino di Fraternità, immersi in una profonda spiritualità, ma è stata anche la tensione comune e la volontà di cogliere la bellezza del vivere insieme come fratelli che ci ha fatto sperimentare la comunione

che Gesù Cristo ha promesso a coloro che sono riuniti nel suo nome. Con la varietà dei nostri abiti e degli stendardi, ma anche con la compostezza e la profondità della fede vissuta durante le varie celebrazioni abbiamo dato una bella testimonianza e uno spettacolo della realtà confraternale che sicuramente ha generato stupore e meraviglia nei molti pellegrini presenti a Lourdes.

E ora che si deve fare?

Certamente non possiamo e dobbiamo vivere di soli ricordi, ma occorre trarre linfa da questa ulteriore occasione (unita all'incontro con il S. Padre Benedetto XVI e ai vari Cammini diocesani, regionali, ecc.) da riversare nelle nostre vite personali, come nelle vostre Confraternite per rilanciare l'esperienza di fede e di servizio confraternale. Il Cammino di Lourdes deve aiutarci a vivere la nostra vita di fede con maggiore freschezza ed entusiasmo perché portiamo dentro di noi **"la grandezza di Dio", l'amore di Maria, nostra Madre "la fratellanza di Gesù nostro fratello" la "forza trasformante dello Spirito Santo"**. Vivere fino in fondo la freschezza della nostra esperienza confraternale è il modo migliore di testimoniare la validità del Vangelo. Il Signore ci ricrea e rinnova ogni giorno, perché Lui è l'eterna giovinezza e l'amore sempre nuovo. Applicando le parole del Vangelo abbiamo la possibilità di vivere la pienezza della vita battesimale. La storia nostra e della nostra Confraternita (come pure quella della Confederazione) è un **"cantiere"** nel quale si gioca la nostra libertà e la libertà di Dio che vuole fare di noi dei capolavori, cioè dei Santi, uomini e donne pienamente realizzati secondo il suo progetto. Occorre avere **"occhi profetici"** sulla vita e sul mondo per poter dire agli altri quello che Dio sta compiendo in noi, Dio ha la chiave che apre il significato della nostra vita. Lui ci offre la possibilità di entrare in questo significato e di farlo nostro. Allora veramente come dice S. Paolo: **"Tutto concorre al bene per coloro che amano Dio"**. Anche gli eventi più tristi e dolorosi, hanno la possibilità di essere compresi alla luce del Vangelo. Dice S. Agostino nel Libro delle Confessioni: **"Ci hai creati per te, o Signore e inquieto è il cuore nostro finché non riposa in te"**.

Cari fratelli e consorelle, per essere veramente **"uomini e donne spirituali"** occorre essere aperti alla vita, alla freschezza dei doni dello Spirito, mai assuefatti o abituati al nostro tran tran. Dobbiamo essere vigilanti, essere innovativi, accoglienti, sapendo vivere in comunione con tutti. Dobbiamo amare le nostre Confraternite perché sono i luoghi dove possiamo fare continuamente l'esperienza della comunità di vita, dove possiamo





incontrare il Signore della gioia. Facciamo tesoro delle esperienze che la Confederazione ci propone, affinché le nostre Confraternite crescano nella loro identità e diventino sempre più credibili e affascinanti per coloro che sono alla ricerca di Dio e di una esperienza di "compagnia affidabile" (così ha definito il Papa Benedetto XVI la Chiesa al Convegno della Diocesi di Roma lo scorso anno). **Il prossimo appuntamento con la Madre del Cielo è a Pompei, il 18 e 19 ottobre 2008, per l'incontro di tutte le Confraternite Mariane** in un

abbraccio filiale con Maria, la Madre di Gesù, Madre nostra, Regina delle Confraternite. Lasciamoci sorprendere dall'infinito amore di Dio e dalla Santissima Vergine e scopriremo continuamente la novità evangelica del vivere confraternale. Una benedizione e un saluto a tutti.

✠Armando Brambilla
Vescovo Ausiliare di Roma
Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

Il Pensiero del Presidente

Un ponte per l'Europa



Eravamo più di 8000 a Lourdes. Consorelle e Confratelli italiani, francesi, spagnoli e svizzeri. Abbiamo camminato, pregato insieme. Ci siamo scambiati le nostre esperienze, idee, progetti ed abbiamo promesso di proseguire insieme.

Il primo grande pilone del ponte che unirà i confratelli europei prima e del mondo dopo, è stato impiantato nella terra di Bernadette Soubirous. Sarà il ponte che ci permetterà di creare quella rete di solidarietà confraternale voluta dalla nostra Confederazione. Sarà anche il ponte che rafforzerà il nostro progetto di costruire un luogo di incontro per i pellegrini di Europa che potrà trovare sede nel Museo della Pietà Popolare che vorremmo far nascere lungo la via Francigena.

Sarà il ponte che rafforzerà il mondo confraternale e che aiuterà il "Tradere" dei nostri valori.

Un primo grande risultato delle nostre preghiere a Lourdes lo abbiamo visto nel V Cammino delle Confraternite di Puglia dove si sono uniti alle tante migliaia di Confratelli in festosa accoglienza e preghiera davanti all'immagine della Madonna di Lourdes, che avevamo portato con noi al Convegno del sabato, e seguendo la Madonna del Buoncaminio nel corteo processionale della Domenica. Migliaia di persone in atteggiamento composto hanno seguito lo sfilare dei Confratelli e delle Consorelle nelle strade di Altamura e tra loro numerosissimi erano i bambini in attesa e curiosa partecipazione.

Sono certo che altri risultati continueremo a vederli nei Cammini Regionali del Lazio, il 20 Settembre a Velletri, dell'Abruzzo e Molise il 4 e 5 Ottobre a Chieti, della Calabria i giorni 11 e 12 Ottobre a Palmi. Ma soprattutto sono certo che vivremo momenti intensi a Pompei il 18 e 19 Ottobre prossimi, quando le Confraternite mariane italiane cammineranno insieme a quelle della Campania e, a Giugno del 2009 a Orvieto per il XVIII Cammino di Fraternità nazionale, dove ancora una volta ci saranno alcuni Confratelli d'Europa a rafforzare il nostro ponte.

Rivolti alla Santa Vergine di Lourdes ai nostri Santi Patroni e al Beato Piergiorgio Frassati continuiamo ad affidare le nostre speranze ed i nostri progetti. In attesa di incontrarci.

Vi saluto fraternamente

Dott. Francesco Antonetti
Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



L'editoriale del Direttore Responsabile

La forza di esserci, quel messaggio di speranza è più forte della convulsa, alienante vita di oggi

di Massimo Carlesì

Ogni anno oltre cinque milioni di fedeli, provenienti da ogni parte d'Europa e del mondo, raggiungono Lourdes, la nota piccola cittadina ai piedi dei Pirenei, per recarsi alla rupe di Massabielle, che formava, lungo il fiume Gave, una piccola grotta.

Centocinquanta anni sono trascorsi da quel freddo 11 febbraio 1858, giovedì grasso, quando, in quel Santo luogo, all'umile fanciulla quattordicenne, Bernadette Soubirous, è apparsa la Vergine Maria che le si rivelò qualche giorno dopo "Que soy era Immaculada Councepcion" (Io sono l'Immacolata Concezione). Quattro anni prima, Papa



Pio IX aveva dichiarato l'Immacolata Concezione di Maria, un dogma, cioè una verità della fede cattolica. L'Immacolata Concezione nell'apparizione del 24 febbraio fa ripetere a Bernadette per tre volte la parola "Penitenza", ed esorta: "Pregate per i peccatori".

È un messaggio questo di speranza per tutta l'umanità sofferente sia nello spirito sia nel corpo. Il frenetico trascorrere dei nostri giorni e la convulsa sequenza del fare è spesso alienante, la penitenza e il pregare per noi, quando abbiamo mancato, sono condizioni che non sempre ci appartengono e, sempre più raramente conquistiamo. Nella complessa vita che ciascuno di noi, suo malgrado, è costretto ad affrontare trovando sempre meno frequentemente istanti di vera serenità: a Lourdes, davanti alla piccola grotta, non sono istanti, ma lunghi momenti di magnifica soli-

tudine, sufficienti per sentire profondamente tutta la sofferenza umana che al confronto, la nostra, seppur grande, appare piccola cosa.

Lourdes è luogo di miracolosa comunione spirituale, è luogo di preghiera e di fratellanza, ove è possibile riconquistare l'uomo penitente che è in noi, rivolgendo il pensiero al nostro fratello troppo spesso dimenticato.

È stata una formidabile presenza di Confraternite che non ha deluso, quella avuta a Lourdes ed è stata una forte testimonianza di grande fede e di partecipata religiosità. La presenza di tanti Confratelli (circa ottomila) ha evidenziato, se era necessario, che la realtà confraternale, ovunque dimori, in Francia come in Italia, in Spagna o in Svizzera sono una genuina e forte espressione umana, tanto variegata nell'aspetto quanto unita nel credere e praticare la fraternità.

L'auspicio e il mandato che ciascun Confratello dovrebbe darsi, dopo questa positiva e storica esperienza comune di Lourdes, è la speranza; la speranza che le Confraternite, all'interno della Chiesa, possano portare l'uomo, il Confratello – il vero cristiano – "verso un nuovo umanesimo" ove la Carità cristiana sia veramente vissuta e praticata sempre, come il *novum* assoluto con entusiasmo e sacrificio. Carità e Fratellanza dunque, due condizioni lontanissime se le pensiamo inserite dell'attuale modo della vita di oggi: mi riferisco in particolare alla degradata condizione di quelle città malate di inurbamento della popolazione, fenomeno purtroppo non solo nostrano, ma diffuso su tutto il pianeta, anche se cronologicamente il tasso di inurbamento ha raggiunto le massime percentuali in tempi diversi.

Non lamentiamoci di questa epoca così povera di valori, non recriminiamo certe colpevoli assenze a sostegno della dignità umana che non comprendono appieno né le problematiche, né la condizione né la cultura del nostro tempo. L'attuale realtà confraternale potrebbe essere un formidabile strumento e mezzo di socialità e di cultura, decisamente contemporanea per operare nella nostra società con un moderno linguaggio, forte di quello antico. La "nuova civiltà confraternale", mi piacerebbe chiamarla così, se inserita con giustizia all'interno del mondo cattolico, dovrebbe essere in grado di recuperare e divulgare i valori cristiani e il sano stare insieme, verso quel già definito "nuovo umanesimo". Le Confraternite dovrebbero essere capaci di promuovere preliminarmente la formazione culturale e la partici-



zione attiva alla vita comunitaria per stimolare il concetto di fraternità che non allontana, ovvero, supera ed elimina le discriminazioni di ogni genere e tipo.

Dopo l'esperienza di Lourdes e, ancor prima, dopo l'esortazione di Benedetto XVI nello scorso Suo incontro di novembre "le vostre Confraternite continueranno... a suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspichiamo". Oggi, dunque, è necessario che le Confraternite si rivitalizzino nel proporre, stimolare, esortare, incentivare più che ieri, la fattiva collaborazione tra sodalizi, mantenendone inalterati, beninteso, le specificità e le prerogative così da partecipare a quanti più possibile la conoscenza della nostra realtà costituita da imprescindibili valori di carità e di fraternità.

Ne sono convinto, è questa la speranza! E questo è anche l'impegno che le Confraternite dovrebbero assumersi. ●



Informativa del Presidente ai Vescovi italiani



CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

Roma, 20 febbraio 2007

Oggetto: Confraternite inattive.

Eccellenza Rev.ma,

ho avuto notizia che le Prefetture di alcune città chiedono agli Ordinari diocesani di conoscere il Titolo delle Confraternite inattive al fine di procedere alla loro formale soppressione.

Il sottoscritto ha ribadito, nel Notiziario n.17 della Confederazione - pag. 5 che si allega in fotocopia, la necessità di far superare alle Confraternite quiescenti l'attuale periodo di disaffezione, originato dalla crisi associazionistica, al fine di conservare, riattivare e trasmettere all'immediato futuro il patrimonio umano, di fede, testimonianza, devozione, storia ed arte, che ha consentito a tante generazioni di partecipare alla vita di Cristo attraverso le Confraternite.

Le pratiche religiose e l'abbigliamento dei Confratelli possono apparire desueti e folcloristici, ma ove si pensi che il "sacco" nel rito di vestizione simboleggia cambiamento di vita e penitenza risulta chiaramente che esso è sostanza della Pietà popolare. Infatti si assiste in tutta Italia ad una ripresa della partecipazione alla vita dei Pii Sodalizi ed alle loro finalità di santificazione personale, culto e carità.

In relazione a quanto precede, sarebbe proficuo tentare di attuare ogni sforzo per riattivare un patrimonio di spiritualità e di tradizioni che sono proprie delle Confraternite, nominando dei Commissari che provvedano all'inserimento di fedeli provenienti dalle Associazioni e dai Gruppi di preghiera parrocchiali così affini - per l'aspetto devozionale - alle finalità plurisecolari delle Confraternite inattive.

In tal modo si potrebbe impedire che venissero meno le lunghissime esperienze di Religiosità popolare e l'interruzione della trasmissione della fede tra le generazioni passate, la presente e quelle future.

Per tale scopo mi permetto di allegare un modello di risposta alla richiesta di segnalazione delle Confraternite inattive, che potrebbe pervenire dalla Prefettura.

Per quanto sopra può contare sulla collaborazione della Confederazione e mia personale.

RingraziandoLa per l'attenzione, La saluto filialmente.

Il Presidente
(Dott. Francesco Antonetti)



**La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia,
l'Associazione Internazionale dei Caterinati e il Centro Internazionale
di Sudi Cateriniani**

PROMUOVONO

**CONCORSO RISERVATO ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI
SUL SEGUENTE TEMA:
I SANTI PATRONI DELLE CONFRATERNITE
E LE RADICI CRISTIANE D'EUROPA**

Il progetto di Concorso tra gli Insegnanti delle Scuole Secondarie Superiori Italiane,
nell'Anno Scolastico 2008-2009, si articola sul tema:

*“Per una Europa cosciente delle sue radici cristiane: la memoria del passato, l'esperienza
del presente, la speranza del futuro. Il messaggio di unità, di solidarietà e di pace dei Santi
Patroni europei e dei Santi delle nostre Città e delle nostre Comunità”.*

La partecipazione degli insegnanti (che evidentemente deve attivare quella degli studenti) può essere singola – cioè relativa alla propria disciplina d'insegnamento – o meglio ancora – interdisciplinare e consiste nella elaborazione di un progetto didattico – educativo sul tema, da inserire nei programmi di studio dell'anno scolastico 2008/2009 (o nelle relative proposte di offerta formativa) e da sviluppare con i propri studenti nel corso dell'attività didattica. L'obiettivo è quello di promuovere appropriate ricerche storiche, letterarie, artistiche, musicali, intorno *“alla forza ispiratrice e fondativa dei valori cristiani”*, i quali – tradotti in opere di solidarietà, di religiosità, di arte, di cultura, di pace delle comunità confraternali sin dai primi secoli del primo millennio nelle più varie circostanze e situazioni – anche per il mirabile insegnamento dei Santi – hanno influito profondamente, in radice, nella maturazione e nella affermazione dei valori umani, culturali, sociali, civili e religiosi diventati costitutivi della identità europea e speranza del suo futuro.

Il punto di arrivo deve essere quello della **stesura di una relazione**, che spieghi il progetto di ricerca e ne illustri e valuti i risultati, **documentandoli con qualche lavoro (scritto, o artistico, o multimediale) degli studenti partecipanti**. I progetti didattico-formativi o i P.O.F. dovranno pervenire agli indirizzi di posta, fax o e-mail della Confederazione (vedi seconda pagina di copertina di Tradere) entro il 30 settembre 2009. I migliori programmi saranno premiati in ambito regionale e nazionale.

Pertanto tutte le Confraternite sono chiamate ad attivarsi e consigliamo di far leggere quanto sopra al più presto dai confratelli insegnanti delle scuole secondarie superiori: l'occasione è particolarmente preziosa per estendere ai giovani la conoscenza della loro vita e storia plurisecolare.

I promotori del concorso sono la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, l'Associazione Internazionale dei Caterinati (che divulga il messaggio di S. Caterina da Siena Patrona d'Europa), il Centro Internazionale di Studi cateriniani. È in corso di presentazione la richiesta di autorizzazione da parte del competente Ministero. per l'Istruzione.

Eventuali informazioni in ordine al bando di concorso e gli aspetti organizzativi sono accessibili sui seguenti siti internet, che saranno aggiornati:

www.confederazioneconfraternite.org
www.santacaterinadasiena.org
www.animaeuropae.org

La Segreteria della Confederazione può essere contattata al numero tel. 06/69886239.
L'Associazione Int. Caterinati al n. tel.335/6312697 del Presidente del Gruppo Romano.

LA PARTECIPAZIONE DELLE CONFRATERNITE AL PROGETTO DEL

CONCORSO NELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI SUL TEMA DELLE "RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA"

- un impegno di *riflessione*
si tratta di riunirsi – anche insieme ad altri Sodalizi e con la collaborazione di esperti ed insegnanti – per condurre una riflessione e una “raccolta di idee e di suggestioni” in ordine ai contenuti, quelli ritenuti più significativi per il radicamento del pensare, del sentire e dell’operare cristiani e per la crescita dei valori, degli ideali e degli obiettivi di bene comune cristianamente ispirati nelle contrade d’Europa, che emergono dal *messaggio della santità* e dal *messaggio della testimonianza* dei fedeli che essa ha suscitato.
Sarà questa l’occasione per accostarsi alla conoscenza dei Santi Patroni del Continente. Mentre un’attenzione particolare riguarderà il *messaggio* del Santo cui è intitolata la propria comunità confraternale o il *messaggio* che scaturisce dalla santità cui è più direttamente rivolta la propria devozione (dal “Corpus Domini, al SS. Sacramento, alla SS. Trinità, alla S. Vergine appellata nelle sue diverse espressioni), e, al tempo stesso, il *messaggio* insito nella particolare *testimonianza* che la Confraternita – ispirandosi al proprio “Patrono” o segnalandosi esplicitamente per un compito particolare (come la sepoltura e il suffragio dei defunti, o l’esercizio di un “mestiere”) – ha saputo offrire sul piano della carità, della misericordia, della solidarietà: attraverso tante opere di fede, di religiosità, di crescita spirituale, sociale e civile, di arricchimento culturale della propria comunità di cui è concreta espressione la stessa eredità storica e artistica della quale si è, peraltro, privilegiati custodi.
- al tempo stesso, un impegno di *sensibilizzazione e di animazione*:
è importante – dopo un’attenta ricognizione della mappa delle Scuole Secondarie Superiori, statali e non statali, del proprio territorio – proporre ai Presidi e agli Insegnanti il progetto del concorso, evidenziandone le particolari finalità. E altrettanto importante sarà poter offrire – quando il bando del concorso sarà approntato e l’iniziativa potrà partire – il contenuto delle proprie riflessioni e mettere a disposizione per le opportune ricerche degli insegnanti e dei loro studenti il materiale documentario disponibile concernente la propria storia religiosa e la propria eredità storica e artistica, le proprie tradizioni: tutto ciò ad integrazione delle informazioni, delle piste di ricerca, dei riferimenti bibliografici che saranno inviati, a cura della *Commissione nazionale*, preferibilmente via Internet, a tutti i docenti che avranno aderito al progetto.
- Le Confraternite dovranno inoltre assicurare:
l’interessamento al Concorso delle Istituzioni più vicine (come l’Ufficio Diocesano e Regionale della Pastorale scolastica, la Federazione delle Scuole non statali, le Associazioni cattoliche degli Insegnanti e di quelle più direttamente implicate per doveri d’ufficio (i Provveditorati agli Studi, gli Assessorati alle Scuole).



Riesumato il corpo del Patrono delle Confraternite Beato Pier Giorgio Frassati

Abbiamo appreso lo scorso marzo che i resti mortali del Beato Pier Giorgio Frassati, Patrono delle Confraternite, sono stati riesumati, per effettuare, secondo il Codice di Diritto Canonico, la “ricognizione”. Per singolare coincidenza, ciò è accaduto lo stesso giorno della riesumazione delle spoglie di Padre Pio. Il Beato Frassati riposava nella Cappella di San Massimo, nel Duomo di Torino, dal 1981, dopo essere stato traslato dal cimitero di Pollone (Biella). La riesumazione ha avuto luogo con estrema riservatezza e ancor oggi non è dato sapere ove sono stati deposti i resti del Beato. Si pavese la possibilità che il corpo del Beato Frassati possa essere esposto alla venerazione degli oltre trecentomila giovani attesi a Sidney, insieme a Papa Benedetto XVI, per la Giornata Mondiale della Gioventù. ☉



Il Santuario di Savona e la sua Piazza

della Presidente **Donatella Ramello**

Il complesso monumentale del Santuario di Savona è costituito da diversi edifici costruiti tra il XVI ed il XIX secolo, tutti prospicienti la Piazza, che fu già definita dal grande critico e storico dell'arte Giulio Carlo Argan come "la più bella Piazza della Liguria".

L'insieme rappresenta il cuore fondativo dell'attività delle Opere Sociali N.S. di Misericordia (oggi Azienda di Servizi alla Persona) e fu completamente edificato a servizio delle attività collegate al Santuario (sorto a seguito dell'Apparizione di Nostra Signora della Misericordia) con fondi donati a tale scopo dai pellegrini, persone illustri o gente comune, che giunsero al Santuario da tutta Europa fin dal secolo XVI.

Esso rappresenta quindi un patrimonio che si deve ritenere inalienabile e pertanto bisognoso di cura e conservazione particolare.

Tutto il complesso è di proprietà dell'Azienda ed è oggetto di un progetto di restauro e miglioramento teso alla salvaguardia di un considerevole patrimonio di opere d'arte, alla restituzione di una funzione culturale e storica molto attesa dai savonesi, oltre che al miglioramento della sua fruizione in senso religioso.

La programmazione ed il livello di attuazione degli interventi che riguardano la Piazza del Santuario sono ormai definiti, tanto da potersi presentare come un insieme di opere la cui esecuzione è prevista in un arco temporale che dovrà vederne il completamento entro il termine del 2009, già finanziate quindi e molte delle quali in fase di esecuzione o di appalto.

La restituzione di alcuni spazi, oggi inutilizzati, ad un uso collettivo è una delle proposte fortemente connesse a qualsiasi ipotesi di sviluppo della località, resa possibile dall'accesso a fondi pubblici che hanno consentito l'avvio di una vera e propria pianificazione di sviluppo.

In estrema sintesi i restauri riguarderanno: le facciate degli edifici prospicienti il Santuario con recupero dei fregi e della falsa architettura dipinta nel XVIII secolo ed oggi scarsamente visibile, l'adeguamento alle norme di sicurezza e difesa dalle infiltrazioni del Palazzo delle Azzarie utilizzato per l'accoglienza ai pellegrini, la restituzione della Cappella della Crocetta (punto d'arrivo della Via Crucis) al suo antico splendore, il riallestimento del Museo del Tesoro che contiene importanti testimonianze di fede sia di personalità di grande importanza storica e politica che di semplici fedeli (ex voto, paramenti, addobbi sacri, ceramiche votive ecc.), l'allestimento di una sala espositiva dedicata al pittore piemontese Eso Peluzzi che lavorò per molti anni al Santuario e nel suo Ospizio.

L'insieme delle iniziative permetterà di rendere

ancora più accogliente il Santuario di N.S. di Misericordia e di consentire al pellegrino di poter entrare maggiormente in contatto con la storia di questo luogo magico e delle migliaia di devoti che in quasi cinque secoli di storia ne hanno attraversato la soglia.

Di grande stimolo è per noi l'annunciata visita a Savona ed al Santuario di Sua Santità Benedetto XVI prevista per il 17 maggio prossimo.

L'ultimo Papa presente al Santuario fu Papa Pio VII che venne a ringraziare la Madonna di Misericordia per aver salvato la Chiesa (e la sua vita) dopo la prigionia impostagli da Napoleone Bonaparte. Un Papa importante, quindi, non solo nella storia della Chiesa, per il quale è in corso, proprio presso la nostra Diocesi, il Processo di Beatificazione.

Come Opere Sociali stiamo programmando l'attività affinché il nostro intervento sia di sostegno e di stimolo ad un processo di sviluppo dell'intera località non solo religioso, ma anche culturale, tale da riportare all'attenzione dei cattolici un luogo di culto mariano di primaria importanza e di grande fascino.

In questa ottica abbiamo accolto con grande gioia e soddisfazione la decisione della Confederazione, su proposta del Priorato Diocesano delle Confraternite di Savona, di eleggere il nostro Santuario quale Centro Spirituale privilegiato delle Confraternite, scelta che riteniamo senz'altro coerente con la storia di quel luogo di culto, benedetto dall'Apparizione della Vergine avvenuta nel lontano 1536.

Il nostro Santuario e la sua Piazza sono luogo delle lacrime e del sorriso.

Chi varca la soglia della Chiesa lo fa spesso con il cuore greve, ma quando ne esce ha sul viso il sorriso che solo la nostra Madre è in grado di suscitare.

Vi aspettiamo quindi a Savona.



Significativo dono del Priorato ligure delle Confraternite alla Confederazione

Nel corso del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, che si è tenuto presso il Vicariato di Roma lo scorso 14 marzo, presenti il Vescovo S.E. Mons. Armando Brambilla, il Presidente Antonetti e i Consiglieri, la Delegazione del Priorato Ligure delle Confraternite ha donato alla Confederazione una scultura in ceramica raffigurante la Madonna della Misericordia di Savona, realizzata dalla scultrice Annita Santoni.

Particolarmente significativa l'opera donata, ha detto il Presidente Antonetti, ringraziando il Priorato Ligure, assicurando che essa sarà custodita con filiale devozione e con ogni cura in quanto celebra l'elezione del Santuario di Savona a Santuario privilegiato delle Confraternite delle Diocesi d'Italiane. Lo stesso Presidente ha poi proposto che l'immagine della Beata Vergine della Misericordia trovi degna, temporanea collocazione negli Uffici di S. E. Mons. Brambilla Vescovo, Delegato per le Confraternite, così che sia sempre viva e presente la devozione alla Madonna della Misericordia di Savona, ora Santuario delle Confraternite.

L'opera di pregevole fattura è la seconda scultura che l'artista Santoni ha realizzato; la precedente è stata donata all'Arciconfraternita dei Santi Giorgio e Caterina dei Genovesi in Cagliari, in occasione del Cammino di Fraternità nel giugno 2007. Essa ricorderà all'Arciconfraternita di riprendere la sua antica devozione.



La Santoni, savonese, ceramista e scultrice ha intrapreso la sua attività nell'arte della ceramica nel 1973; la sua bottega è posta nell'antico Borgo di Lavagnola, ubicato alla periferia nord di Savona; la sua produzione si ispira alle antiche tecniche della lavorazione della terra modellata a mano, che privilegia la decorazione. Vasta è la sua produzione: tra le opere sono sottolineati i caratteristici suoi Angeli cantori e i Presepi, dei quali uno è esposto al Museo Nazionale del Presepio, di Brembo (Bergamo).

Ha partecipato a molte Mostre, ricevendo premi e riconoscimenti, tra i quali il I Premio alla Mostra concorso "Religione nell'Arte" (Genova); è molto apprezzata la sua attività didattica: da alcuni anni, tra l'altro, dona la magia del modellare la creta a ragazzi variamente disabili e, in modo particolare, ad adulti non vedenti. ©

COSTITUZIONE DEL FORUM INTERNAZIONALE DELLE CONFRATERNITE "Forum Omnium Gentium Confraternitatum"

Il prossimo sabato 7 giugno 2008 è fissata a Montecarlo, presso l'Arcivescovado del Principato di Monaco, la riunione che porterà alla Costituzione del Forum Omnium Gentium Confraternitatum, saranno presenti per la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, che ne è copromotrice, secondo l'impegno di promuovere una rete internazionale di solidarietà per l'affermazione delle radici cristiane d'Europa, i Confratelli Giacomo Cerruti e Valerio Odoardo rispettivamente coordinatore e membro della apposita Commissione. Saranno presenti, oltre a S. E. Mons. Bernard Barsi, Françoise Dunan, Presidente della Maintenance, alcuni rappresentanti della Confederazione delle Misericordie e dei rappresentanti per la Spagna.

Per Forum si intende una piattaforma in cui le Confraternite che condividono lo spirito di Lourdes, uno spirito di comunione e di collaborazione, possono incontrarsi e promuovere nuovi contatti con Paesi che sono rimasti estranei al Cammino di Lourdes; una piattaforma che perseguiti l'obiettivo di realizzare un Il Cammino Internazionale di Confraternite in collaborazione con il Paese ospitante, una piattaforma che sia espressione concreta di questa nuova "primavera" delle Confraternite in cui il dialogo e il desiderio di camminare insieme siano saldi e pietre d'angolo di questo spirito fraterno.

Una realtà che, va precisato, è espressione delle Confederazioni e delle singole Confraternite ma che in nessun modo potrà e dovrà occuparsi di questioni inerenti ai Paesi che lo compongono, ma solo essere un luogo di incontro *sovranaZIONALE*.



PENITENZIERIA APOSTOLICA

DECRETO

con il quale è concessa Indulgenza Plenaria nel 150° anniversario delle apparizioni della Beata Vergine Maria a Lourdes

In occasione del 150° anniversario della manifestazione della Beata Vergine Maria nella Grotta di Massabielle, vicino a Lourdes, è quotidianamente concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli, che, dal giorno 8 Dicembre 2007 fino al giorno 8 Dicembre 2008, piamente e alle condizioni stabilite, visiteranno la Grotta di Massabielle, e, dal 2 all'11 Febbraio 2008, visiteranno, in qualsiasi tempo, oratorio, grotta, o luogo decoroso, l'immagine benedetta della Beata Vergine Maria di Lourdes solennemente esposta alla pubblica venerazione

omissis

.....la prossima ricorrenza del centocinquantesimo anniversario del giorno in cui Maria Santissima, rivelando alla fanciulla Bernardetta Soubirous di essere l'Immacolata Concezione, volle che fosse eretto e venerato nel luogo detto "Massabielle", della città di Lourdes, un santuario, tesoro di grazia, evoca l'innumerabile serie di prodigi, mediante i quali la vita soprannaturale delle anime e la stessa salute dei corpi trassero grande vantaggio dall'onnipotente bontà di Dio; in questa disposizione della Provvidenza Divina, per intercessione della Beatissima Vergine Maria, si dimostra con evidenza che il fine integrale dell'uomo è il bene di tutta la persona, qui sulla terra e soprattutto nell'eternità della salvezza.

omissis

Nonostante qualunque contraria disposizione.

Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 21 Novembre 2007, nella Presentazione della Beata Vergine Maria.

James Francis S.E.R. Card. Stafford
Penitenziere Maggiore

† Gianfranco Girotti, O. F. M. Conv.
Vesc. Tit. di Meta, Reggente

A V V I S O

CALENDARIO DELLE CONFRATERNITE 2009

AFFINCHÉ TUTTE LE CONFRATERNITE INTERESSATE POSSANO AVERE IL TEMPO NECESSARIO PER PREDISPORRE E FAR QUINDI PERVENIRE ALLA REDAZIONE DEL CALENDARIO 2009 IL MATERIALE, INFORMIAMO CHE L'ARGOMENTO GUIDA DEL CALENDARIO DELLE CONFRATERNITE 2009 È

IL MEDAGLIONE PETTORALE

CHE E' NORMALMENTE APPLICATO SULL'ABITO CONFRATERNALE.

TUTTI I CONFRATELLI O LE CONFRATERNITE INTERESSATI ALLA PUBBLICAZIONE SUL CALENDARIO DEL LORO MEDAGLIONE SONO INVITATI A FAR PERVENIRE LA FOTO DEL LORO O DEI LORO MEDAGLIONI ENTRO IL 20 OTTOBRE 2008, CORREDATI DA UNA BREVE NOTA CHE NE ILLUSTRI L'ORIGINE ED IL SIGNIFICATO. È POSSIBILE INVIARE IL MATERIALE IN FORMATO JPG PER LA FOTO E IN FORMATO WORD PER LA NOTA AL SEGUENTE INDIRIZZO:

E-MAIL (MAXCARL@LIBERO.IT).

OPPURE PER POSTA SU CD / FLOPPI A:

MASSIMO CARLESÌ VIA LUDOVICO DI BREME 94 00137 ROMA

GRAZIE DELLA COLLABORAZIONE, FRATERNAMENTE

Il Direttore Responsabile di **Tradere**





I NOSTRI SCRITTI


La grotta di Bernardette

Una sentita e devota descrizione di una consorella di San Dalmazio in Lavagnola di Savona

di Carla Sorasio

La grotta di Lourdes, così semplice e così bella, ha le pareti ormai lucide sfiorate nel silenzio da tanta gente, silenzio pieno di sofferenze, di gioie, di dolore. Il dolore, sopportato con grande dignità e rassegnazione, ti penetra dentro e ti fa sentire vicino a chi soffre, ma ti fa anche scoprire che, a volte, i problemi che sembrava ti affliggessero tanto, non sono più nulla. La folla arriva incessantemente, come un fiume continuo da tutto il mondo alla ricerca di un po' di consolazione e di pace. Intorno spazi enormi, pronti ad accogliere tutti, la Chiesa sotterranea così spoglia, ma così calda, dove tutto è sincronia ed ordine, ti protegge con le sue enormi strutture ricurve. Sulla piazza sventolano gli stendardi di ogni Confraternita, alcuni recenti ed altri molto antichi, spaccati di storia cittadina. Luccicano al sole gli argenti dei Crocifissi portati a spalle con grande fatica e devozione, patrimonio della nostra terra. A sera, la suggestiva processione illumina con le sue luci questi spazi e si snoda per un percorso luminoso di canti e preghiere. Ognuno di noi si sente trasportato da questa atmosfera che diventa magica e avvolge in un calore continuo, ti parla di semplicità, di umiltà e di redenzione,



ti offre un patrimonio di valori che non va dimenticato o perduto. 

Lourdes: incontro internazionale delle Confraternite

di Giocchino Toscano

Lourdes è un miracolo vivente e questo miracolo lo ha vissuto il popolo confraternale italiano che, per invito della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, ha trascorso nei tre giorni (3-4-5 aprile 2008) a Lourdes momenti indimenticabili di gioia, primo fra tutti l'incontro con la Vergine Maria.

Con emozione ci siamo trovati dinnanzi alla grotta di Messabielle ed abbiamo alzato gli occhi verso quell'Immagine Santa: sono certo che ognuno di noi ha detto il suo grazie ed ha chiesto l'aiuto per continuare il nostro lavoro al servizio della Chiesa, in obbedienza ai nostri Pastori.

La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia con il Suo Vescovo S.E. Mons. Armando Brambilla, il Presidente Francesco Antonetti ed il Comitato Internazionale coordinato da Giacomo

Cerruti, ha promosso e presieduto questo 1° Cammino Internazionale di Fraternità, al quale hanno partecipato circa 8.000 Confratelli e Consorelle delle oltre 350 Confraternite italiane, spagnole, francesi e svizzere.

Sapevamo che a Lourdes tutto parla di spiritualità: lo stesso tono della voce è sommesso, quasi che rompesse quell'atmosfera di intenso misticismo. Singolare e veramente edificante è stato l'incontro comunitario fra i Delegati di tutte le Confraternite partecipanti, con testimonianze ed esperienze ricche di umanità ed estremamente utili. Con Mons. Brambilla e Mons. Barsi, Arcivescovo di Monaco, i numerosi responsabili hanno presentato una panoramica delle diverse realtà confraternali.

Al termine dell'incontro internazionale, Mons. Brambilla ha celebrato la Santa Messa nella Basilica del



Rosario, per partecipare successivamente alla processione "aux flambeaux". Nel buio della notte, alla luce delle candele, è una fiumana di gente che canta e prega, dietro la statua della Madonna portata in processione: il colpo d'occhio sull'Esplanade sembra irreali, la commozione ti prende, la preghiera ti aiuta nel lungo cammino, qualche lacrima di commozione ce la dobbiamo asciugare! Ci ritroviamo sul sagrato della Basilica accanto ai Presuli, dinanzi alla statua della Vergine Maria, viene impartita la Benedizione Eucaristica; vicino a noi alcuni "Cristi" liguri dalle enormi proporzioni; nella notte un canto struggente a Maria dei confratelli della Sardegna

Secondo giorno del soggiorno a Lourdes.

Ore 7,30 Santa Messa celebrata alla Grotta dal nostro Vescovo, Mons. Brambilla. Concelebrano i Sacerdoti che accompagnano le Confraternite, è un momento di spiritualità vissuto intensamente da tutti i presenti, l'aria è fredda, il sole stenta a fare capolino, la preghiera di tutti noi si eleva silenziosa, ma viva verso la Vergine.

Ore 9,30 Basilica di Santa Bernadette: riunione del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Ore 17,00: Processione Eucaristica, preceduta da un atto di omaggio al SS. Sacramento di circa 20 "Cristi" genovesi dal peso di diversi quintali, che vengono portati da un solo "cristante", bellissima e splendente la cornice di lamelle d'argento. La folla dei presenti rimane ammirata.

Il corteo religioso si snoda per ore attraverso le vie della città: confratelli e consorelle, nei loro abiti tradizionali, dai tanti colori e dai tanti ricami, bellissimi e preziosi i vessilli e gli emblemi, ore e ore di cammino, tra canti e preci devozionali, sotto un ricco baldacchino il "Santissimo" attorniato da numerosi presuli.

Ore 21.00: "Santa Messa del pellegrinaggio" nella Basilica sotterranea San Pio X, celebrata da Mons. Brambilla. Anche qui lo spettacolo è insuperabile, dall'alto sono appese grosse immagini dei più noti Santi e Sante della Chiesa; una folla strabocchevole di presenti, una coreografia curata nei particolari, tanto entusiasmo. La Celebrazione Eucaristica è stata animata, anche qui, da un coro proveniente

dalla Sardegna, ma era tutta l'Assemblea che partecipava ai canti. Al termine della Messa, i presenti, guidati da Mons. Brambilla, processionalmente si sono recati alla Grotta per accendere un grosso cero votivo formato dalla fusione di tutte le candele raccolte nelle Cattedrali, Basiliche, Santuari e Oratori di tante Confraternite: rappresentazione evidente e concreta del Cammino Spirituale di tutti noi in unione ecclesiale profonda.

L'ultimo giorno del nostro soggiorno a Lourdes è iniziato nella Basilica S. Pio X con la celebrazione della "Messa internazionale" officiata dal Cardinale di Siviglia S. Em. Carlos Amigo Vallejo, Concelebranti numerosi Presuli, tra cui Mons. Brambilla e tutto il clero presente.

I Confratelli e le Consorelle hanno occupato completamente la Basilica sotterranea che splendeva dei loro multiformi e ricamati stendardi. La liturgia era accompagnata da canti struggenti, l'attenta partecipazione esprimeva un'intensa devozione.

Con un senso di triste distacco abbiamo salutato la Vergine alla Grotta, abbiamo pregato ancora per le nostre Confraternite, chiedendoLe di seguirci e di proteggere il nostro lavoro.

Desideriamo ricordare e ringraziare i tanti Volontari che guidati dall'amico Cerruti e Valerio Odoardo hanno contribuito alla splendida riuscita di questo Primo Cammino Internazionale delle Confraternite, al quale, ne siamo certi, ne seguiranno altri. ☉



Lourdes tra penitenza e riconciliazione

di Michele Piscitelli

Penitenza! Penitenza! Penitenza!
Con questa parola una voce chiama alla partecipazione della processione serale "au Flambeaux" di venerdì 4 aprile tutti i confratelli e le consorelle pervenuti a Lourdes da tante parti del mondo per questo primo Cammino Internazionale delle Confraternite.
Penitenza. Un termine che le Confraternite conoscono bene e, anzi, appartiene alla sua stessa definizione, ossia un'associazione pubblica di fedeli finalizzata all'incremento del culto e delle opere di carità, penitenza, catechesi, cultura. Ma qui a Lourdes questo termine ha un significato particolare, più attuale, più concreto.



Un primo significato consiste certamente nella preghiera. E dunque preghiamo tutti insieme, confratelli e consorelle, in questa processione serale. Preghiamo in tutte lingue del mondo: in latino, italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, portoghese ed anche giapponese, visto che è giunta una delegazione di confratelli dal lontano Oriente.

Sono giunto per la prima volta nella famosa cittadina dei Pirenei la sera del 3 aprile, proveniendo da Giovinazzo, una cittadina pugliese vicino Bari. Appena il tempo di sistemarmi in Hotel e mi sono precipitato verso il Santuario, per giungere infine alla grotta dove era prevista a programma una celebrazione alle ore 23.00.

L'atmosfera alla grotta mi ha subito impressionato: il buio dominava, c'era solo la luce di alcune candele e, nonostante la presenza già di migliaia di confratelli e consorelle pervenuti, il silenzio era l'altra dominante.

S. E. Card. Tarcisio Bertone, nel messaggio di accoglienza al Cammino Internazionale, così riporta: "A Lourdes si respira un mistico raccoglimento e l'anima sperimenta una sorta di guarigione e di benefica purificazione dalla polvere che rende opaca la nostra esistenza quotidiana".

Per di più, c'è quella Madonnina della grotta che mi attira, quasi mi ipnotizza, tanto che la mattina successiva ritorno sul posto, prima di procedere per la Via Crucis.

Dopo un primo fraterno saluto, noto nelle vicinanze un'ampia zona dedicata alla accensione dei ceri. Migliaia di ceri accesi, e mi chiedo: "Sono così tante le richieste del mondo?".

Nel cercare di dare una risposta alla domanda, il mio pensiero corre alle riflessioni scaturite dal Convegno Ecclesiale di Verona, in particolare a quelle riguardanti la fragilità del genere umano. Quelle riflessioni evidenziavano come il mito di un progresso tecnico – scientifico è sembrato, in un primo momento, aver promesso un benessere personale e sociale illimitato e la cancellazione del male, della fragilità, della sofferenza.

Ma qui, davanti a questa infinita distesa di ceri, noto una moltitudine di gente, prevalentemente ammalati, in fila per l'ingresso alle piscine, in cerca di una speranza di guarigione o della accettazione della propria esistenza.

Penso che queste fragilità, cari confratelli, oggi è necessario affrontarle con opere di misericordia materiali e spirituali: non basta curare i malati, ma occorre dar senso al loro dolore e non lasciarli soli. Accanto al soccorso al povero, alla cura del malato, all'ospitalità dell'abbandonato, alla visita del carcerato, alla protezione dell'anziano, occorre far crescere in noi confratelli uno "stile di vita" verso il proprio essere e nei rapporti con gli altri. Penitenza = Carità. Cari confratelli e consorelle, la carità è una virtù di cui non possiamo fare a meno per prenderci cura della fragilità umana e stare al servizio degli altri.

Mentre ricordo queste riflessioni mi avvio ad un incontro comunitario fra le Delegazioni nazionali delle Confraternite che partecipano a questo Cammino Internazionale. Mi fermo un attimo con il nostro Presidente che accompagna il nostro Assistente, S. E. Mons. Brambilla e, nell'occasione, conosco il Presidente della Maintenance (le confraternite francesi) ed il loro assistente Mons. Barsi, Arcivescovo di Monaco, il Delegato delle confraternite spagnole, la Delegazione svizzera, quella australiana ed altre ancora.

L'occasione di vedersi tutti quanti insieme, per la prima volta qui a Lourdes, porta molto entusiasmo.

Nell'incontro comunitario ribadiamo alcuni concetti che possono considerarsi comuni a tutte le Confraternite del mondo. Intanto che le Confraternite portano nel loro nome, nelle loro origini e nella loro storia uno slancio di fraternità; però la vera fraternità si realizza con iniziative ed opere di carità e solidarietà nei confronti dei più bisognosi. In



questo senso, è necessario che guardiamo continuamente ai bisogni che la società odierna esprime e mettiamo in pratica tutte le iniziative atte a risolvere tali bisogni. Ma non basta, è necessario farsi vicini ed essere solidali con chi soffre, affinché l'aiuto non sia percepito come umiliante elemosina ma come fraterna condivisione. In queste nostre iniziative non dobbiamo dimenticare di mettere la preghiera al centro dell'azione caritativa: la carità vivifica la preghiera e la preghiera nutre i nostri impegni caritativi.

La mattina del giorno dopo, sabato 5 aprile, dopo l'Assemblea Generale delle Confraternite italiane, percorriamo il "Cammino del Giubileo". Un cammino che parte con il battesimo e termina con l'Eucarestia ed il servizio: è il cammino della vita cristiana.

Mentre percorro il Cammino, rifletto su un altro significato della penitenza, che mi ricorda il sacramento omonimo, altrimenti detto della "Riconciliazione".

Un opuscolo-guida mi accompagna nel cammino ed affronta l'argomento: "La vita nuova ricevuta nell'iniziazione cristiana non ha eliminato la fragilità della nostra natura umana, che permane in noi perché ci sostiene nelle prove della vita. Di qui l'appello alla conversione interiore, che deve essere per noi un impegno continuo, perché spinge ad esprimerci in segni visibili, gesti ed opere di penitenza. La conversione interiore è un radicale nuovo orientamento di tutta la vita. Essa si realizza nella vita quotidiana attraverso gesti di riconciliazione, attraverso la sollecitudine per i poveri, l'esercizio e la difesa della giustizia e del diritto, la revisione della vita, l'esame di coscienza; per i pazienti l'accettazione della sofferenza.

Mentre concludo di leggere l'opuscolo, arrivo al Chacot, la casa - ex prigione in cui visse Bernadette. Una signora spinge una carrozzella con un giovane ammalato, ma non riesce ad entrare nel luogo per dei lavori in corso che rendono difficile l'accesso. Mi guarda, ma non c'è bisogno di parlare. Mi precipito, prendo la carrozzella ed accompagno il mio nuovo amico lungo il percorso del sito, scambiando con lui una conversazione in inglese. A Lourdes non è difficile imbattersi in situazioni del genere, che aiutano a riconciliarsi.



Anche nel pomeriggio la Processione Eucaristica in programma si apre con una colonna interminabile ed impressionante di ammalati in carrozzella, a seguire tutte le confraternite presenti a Lourdes, in una ulteriore occasione di cammino, di testimonianza e di preghiera comunitaria.

In serata, per le Confraternite italiane, è il momento della celebrazione della S. Messa nella Basilica S. Pio X, a cui partecipano anche i rappresentanti di tutte le altre delegazioni internazionali.

Il giorno successivo, 6 aprile, è l'ultimo di permanenza qui a Lourdes.

Dopo l'esperienza della Messa Internazionale, celebrata in quattro lingue, è il momento dei saluti tra tutti i Confratelli e le Consorelle.

Anche per me c'è solo il tempo di prendere qualche souvenir e, dopo un ultimo saluto alla Madonna, di avviarmi per prendere il TGV che mi riporterà a casa.

Sulla strada, ripenso a tutta questa indimenticabile esperienza confraternale, spirituale, personale e, nel cercare di sintetizzarla, non riesco che a pensare ad un'unica parola.

Penitenza! Penitenza! Penitenza!



Il valore dell'avvicendamento

di Roberto Clementini

All'Alba dei miei 60 anni e dopo più di 30 anni di vita confraternale, penso di avere compreso appieno il valore dell'avvicinarsi nel servizio della Chiesa e della vita.

A prescindere dall'essere laico o chierico, ognuno di noi ha da combattere una propria lotta per-

sonale e introspettiva contro il *pregiudizio dell'io*. Nello scorrere della vita si fa esperienza dell'affermazione della propria personalità ed il rivestire un ruolo di servizio ci mette in condizione di farlo o di perderci in esso.

La prima lezione ce la fanno i Profeti dell'Antico



Testamento nel richiamare i Re di Israele ai propri doveri verso Dio ed il popolo eletto, poi la lezione per eccellenza ce la dà Cristo con l'esempio della Lavanda dei Piedi e richiama fortemente Pietro alla *condivisione del servizio reciproco*, minacciandolo di non far parte del Suo Regno; e Pietro comprende.

A distanza di 2000 anni, noi confrati siamo capaci di vivere questo *valore dell'avvicendamento* nelle nostre Confraternite e nella nostra vita? Oppure ci facciamo prendere dal concetto pregiudizievole: *senza di me tutto va a rotoli!* per cui non posso lasciare il mio ruolo di leader!

Credetemi è anche oggi la mia lotta nel servizio alle Confraternite, ma per mia buona sorte ho ricevuto e ricevo da *"preti speciali"* l'insegnamento che tutti siamo utili, ma solo Cristo è indispensabile.

Ricordo ancora quale fu la gioia del Cardinale Salvatore Pappalardo nel vedermi nel 2001 tornare alla guida del Movimento Diocesano dopo circa otto anni della mia assenza e abbracciandomi alla fine di una cerimonia in Cattedrale mi disse sorridendo: "Sono molto contento che sei tornato a fare il Presidente diocesano."

Nel 1988 nel mio decreto di Presidente diocesano scrissi di proprio pugno, motivando la mia nomina: *perché si dia chiaro esempio di avvicendamento*.

Avvicendamento operato anche alla fine dei miei due mandati consecutivi nei miei confronti e che mi ha donato la bellissima esperienza della Kenosi.

Ecco Vi ho presentato uno di quei *"preti speciali"* che ha istituito il valore dell'avvicendamento, rendendolo norma statutaria per le Confraternite della Chiesa Palermitana.

Oggi aspetto senza alcuna preoccupazione la fine del 2010, scadenza del mio quarto mandato in Diocesi e del mio secondo mandato nazionale perché ho la piena coscienza di offrire al Signore il mio cuore di figlio e di servo.

Altro *"prete speciale"* è stato per me Mons. Francesco Mirabella e per mia somma fortuna, l'attuale successore, di cui ho il divieto di fare il nome per una questione di privacy.

Mons. Mirabella diceva: state attenti a quei confrati che vi dicono: io ho fatto questo, io ho fatto quello, insomma io ho fatto tutto, perché alla parola Dio hanno tolto la "D".

Ecco perché molte Confraternite si sono addormentate o sono finite: **perché hanno perso il valore dell'avvicendamento, perché non hanno preparato le nuove leve, perché non le hanno formato con l'esempio di amare lo stesso movimento, di cui alcuni Gestori si dicevano amanti.**

Il risveglio delle Confraternite palermitane passa attraverso l'esercizio dell'avvicendamento e sono convinto che il risveglio delle Confraternite italiane debba seguire la stessa via, per diventare lievito e fermento nella Chiesa di Cristo.

Dall'anno 2000 vivo l'esperienza nazionale di Consigliere della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Quasi per caso, a proposito questo "Signor per

Caso" guida da sempre la mia vita e penso quelle di tutti, ma bisogna saperlo ascoltare e farsi guidare dalla Sua voce.

Infatti, *l'ascolto* dello Spirito di Verità differenzia la Chiesa da tutte le altre organizzazioni umane, che sono alla ricerca di una umanità limitata, che dimentica il proprio e vero destino dell'uomo in Cristo Salvatore.

Spesso mi guardo attorno e cerco di leggere i fenomeni negativi della vita: le liti nelle Confraternite, l'incremento dei divorzi, le violenze quotidiane, le violenze mondiali, di cui unico regista è satanasso.

Non andare a Messa la domenica, non ascoltare la voce della propria coscienza, lasciare spazio al predominio del proprio io sono i motivi che ci *allontanano* da Dio, fonte di ogni bene.

Dunque la Chiesa, guidata dal "Signor per Caso", per tutti è l'unica salvezza.

La Confraternita rifugge di una vita santa e qualificante **solo se resta attaccata** alla guida della Chiesa e dello Spirito Santo.

Ora, ecco la **CONFEDERAZIONE, eretta dai Pastori uniti con Pietro**, Chiesa docente, ecco per tutti noi Confrati la **CASA COMUNE**, dove confrontarci, crescere e capire qual è la nostra via da percorrere, *nella specificità del valore popolare della fede*, per raggiungere la Santità.

Dicevo poco fa, quasi "per Caso", i primi componenti il Consiglio nazionale del 2000 hanno fatto i "pionieri" in un servizio nuovo e passo dopo passo, sotto l'attenta guida di un altro *"prete speciale"*, S.E. Mons. Armando Brambilla, affiancato da un *"laico sprint"* il Dottor Francesco Antonetti siamo arrivati al 10 novembre 2007 in Piazza San Pietro a riempirla con i nostri colori e con le nostre anime, che cercano continuamente il Cristo e lo hanno visto nell'azzurro di quel giorno nel suo Vicario in terra: il Sommo Pontefice **Benedetto XVI**, dalla cui penna e bocca escono **parole simili a perle preziose** per tutti gli uomini.

Vivere la Carità è questo il compito che ci ha dato il Papa e la Carità si pratica se ogni giorno cerchiamo di vincere il *pregiudizio dell'io*.

Ecco allora per noi confrati la riscoperta della Lavanda dei Piedi: il servizio vicendevole, **la capacità di costruire il futuro con i giovani confrati**, la capacità di lasciare un ruolo senza troppi problemi o stupide congiure e praticare dunque *il valore dell'avvicendamento*. ◉





Sinergia fra Fondazione dei Vescovi e TV locali

Il delegato della CEAM Monsignor Angelo Spina e l'editore di Trsp don Stellerino D'Anniballe sono stati invitati dai Vescovi a mettere per iscritto i punti nodali e le strategie che si intendono seguire.

Nei giorni scorsi si sono riuniti i Vescovi della Regione Ecclesiastica Abruzzo-Molise, Mons. Spina, Delegato della CEAM per le Comunicazioni sociali e la cultura, ha ricordato che tra i tanti scopi della Fondazione Abruzzese Comunicazione e Cultura" nata nel 2003 per iniziativa della CEAM primeggia la programmazione di una gestione collegiale degli Strumenti di Comunicazione Sociale (giornali, radio, TV, Internet, ecc. presenti nel territorio della regione ecclesiastica). Monsignor Spina ha sottolineato alcuni punti del Direttorio sulle comunicazioni per far cogliere l'urgenza di un intervento in questo campo e ha evidenziato il momento favorevole per la regione ecclesiastica, sia per i mezzi già esistenti in campo cattolico, sia per la convergenza comune di avvalersi di tali mezzi. La

Fondazione voluta dai Vescovi nel 2003, è oggi un valido strumento per garantire gli aspetti legali e giuridici, per promuovere una sinergia tenendo presenti i luoghi e le persone e per elaborare un progetto pastorale unitario per quanto riguarda i mass media con relativi programmi. All'incontro ha partecipato anche don Stellerino D'Anniballe, ora nominato direttore del settore delle Comunicazioni Sociali all'interno della CEAM, fondatore di TRSP, TV locale, oggi anche con il segnale satellitare. I Vescovi all'unanimità hanno apprezzato il suo operato e rivolto parole di stima per quanto fatto fino ad ora e hanno offerto l'opportunità di fare un percorso ragionato perché in futuro, proprio tenendo presente la Fondazione Comunicazioni Sociali e Cultura, possa esserci sinergia pastorale e garanzia per uno strumento così prezioso per il nostro territorio. Su questi aspetti Mons. Spina e don Stellerino sono stati invitati dai Vescovi ad approfondire il cammino mettendo per iscritto i punti nodali e le strategie che si intendono seguire. ◉

“E ora vi precede in Galilea...” (Mat 28,7)

di Don Ilario Spera SDB

La media non dicono più nulla del significato vero della Pasqua, ma scandiscono i tempi di avvicinamento alla grande Festa cristiana presentando, con ritmi pubblicitari incalzanti, i vari prodotti, in modo particolare la colomba che non allude alla pace, ma al completamento di un buon pranzo festivo.

La Pasqua, come ogni festa, una volta scandiva i tempi di pausa, di ripresa, di gioia gustata nella semplicità del vivere quotidiano. Si intravedevano in famiglia i segni dell'avvicinarsi della festa. Il momento religioso era il punto di riferimento costante. Si respirava un clima di attesa, con una gioia contenuta. Il Mercoledì delle Ceneri, con il suo gesto rituale di penitenza, segnava l'inizio del cammino verso la Pasqua.

La Quaresima si faceva sentire con i suoi richiami al digiuno, all'astinenza rigorosa dalle carni, con gli appuntamenti religiosi, come la "Via Crucis".

Il Cammino quaresimale accompagnava il ritmo della fatica quotidiana e creava la sensazione della "novità", che sarebbe nata con l'alleluia pasquale.

La domenica delle Palme, con il trionfo di Gesù in Gerusalemme, segnava il passaggio alla Settimana "Santa", in cui si avvertiva di più il bisogno del-

la preghiera, della riflessione, del silenzio.

Noi vogliamo fermarci, per qualche istante, a contemplare il "Figlio dell'uomo" che entra nel buio (dice Giovanni: "ed era notte" - 13,30), nella solitudine assoluta, iniziando l'itinerario della Passione, fino alla esplosione della vita al mattino della Domenica di Risurrezione.

Tutta la vita di Gesù aveva avuto un solo senso: amare ogni uomo, guarire i malati, perdonare i peccatori, sfamare le folle. Eppure, abbandonato anche dagli amici, quelli che avevano accolto la sua parola *vieni e seguimi*, Gesù rimane solo e sulla Croce sente anche l'abbandono di Dio: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". L'amore costa, quando è amore vero che dà la vita, che ridona la vita, che offre speranza contro ogni disperazione, che riaccende gioia dove i segni del pianto hanno solcato i volti. Gesù ha voluto assaporare fino in fondo tutta la gamma di violenza, perché anche l'uomo più disgraziato potesse ritrovarsi in lui, *l'uomo dei dolori*.

Il Getzemani è un passaggio obbligato nella dichiarazione e dimostrazione della misericordia amorosa di Dio Padre.

Ma nel terzo giorno nasce il *primo mattino del mondo*: Domenica di Risurrezione, il giorno che



inaugurerà i tempi nuovi della grazia, il tempo della misericordia, che accompagnerà l'uomo in tutta la sua straordinaria vicenda umana.

Il Signore risorto sarà ormai accanto ad ogni uomo: ai martiri che testimoniano con la vita il suo amore; ai traditori per aiutarli a comprendere il loro tradimento; ai deboli per dar loro il coraggio di vivere e di sperare; agli indifferenti per far loro recuperare il senso della presenza degli altri, e soprattutto ai poveri, agli emarginati, a tutti coloro che incappano nei ladroni nelle tante curve, come quella che andava da Gerusalemme a Gerico.

L'Alleluia dice che Cristo ha fatto saltare i sigilli del masso della tomba e con lui anche noi siamo usciti dalla prigione, in piena libertà.

"Vi precede ...", dicono i testimoni. Occorre mettersi subito in cammino perché il *Signore della vita* ci precede: Dio è più avanti, ci aspetta *oltre*. Ci aspetta oltre i nostri limiti: non ci vuole lasciare tranquilli nel piccolo possesso in cui ci muoviamo. Non ci vuol lasciare entro i nostri schemi un po' asfittici, ben collaudati dal nostro egoismo, perbenismo.

Se Dio è più avanti e c'invita ad andare oltre, allora è un controsenso cristiano arroccarci sulle nostre conquiste di piccolo cabotaggio, su i gesti di carità che mettono in pace, per qualche momento, la nostra coscienza.

La Pasqua ci dà la forza e la fantasia di inventare giorno dopo giorno i nostri rapporti sempre più improntati a solidarietà, atteggiamento stabile dentro di noi e non solo come momento dettato dall'emozione passeggera.

La gente di oggi ha bisogno di sentire intorno

persone che manifestino in pienezza la gioia di vivere. Sono in troppi a distruggere la vita, a privarsi di quest'unico ed immenso bene. I segni della presenza della morte in questa società dai valori deboli, che privilegia l'apparire, che sollecita subdolamente la logica di un consumo oltre ogni limite, che spinge sulle sabbie mobili di un relativismo morale ... ormai sono di una evidenza spaventosa.

Noi cristiani siamo i figli della Risurrezione!

Dovremmo contagiare, provocare a ripensamenti, indurre a riconsiderare i rapporti sociali troppo violenti, a guardare l'altro non come un antagonista, un estraneo, un nemico, ma come un uomo con pari dignità, bisognoso di considerazione, di attenzione.

È un cambio di mentalità da operare, un cambio di cultura da attuare, diffondendo fermenti di Risurrezione.

Occorre credere alla potenza delle Risurrezione, alle possibilità che il Signore Dio ci offre in Cristo Risorto.

Solo se la Pasqua ha fermentato la nostra mente e il nostro cuore con il *lievito nuovo*, saremo *uomini pericolosi*, che creeranno scompiglio, come si dice dei primi cristiani negli Atti degli Apostoli.

Mettiamo in conto, senza paura se la nostra è fede autentica, quello che Gesù ha detto ai suoi amici: *vi perseguiteranno, vi calunnieranno, diranno ogni sorta di male contro di voi...* Ma nella Bibbia, quando leggiamo i tanti dialoghi di Dio con i profeti, inviati per una missione pericolosa, c'è una parola che deve darci forza, coraggio e direi spavalderia: *Non temere, Io sarò con te!* ☉

Sabato 6 e Domenica 7 giugno 2009 il XVIII Cammino ad Orvieto

di Mons. Italo Mattia

Ora è ufficiale e l'abbiamo persino affidato all'intercessione della Madonna di Lourdes: il XVIII Cammino delle Confraternite delle Diocesi d'Italia si terrà nella prima settimana di giugno 2009, Sabato 6 e Domenica 7, ad Orvieto.

Confesso che è stato con immensa gioia che ho accolto l'invito del carissimo Presidente Antonetti a darne l'annuncio. Così, allo stesso tempo che vedevo emergere quanto sarebbe stata ardua l'impresa, la certezza della protezione di Maria, la bella testimonianza di tante Confraternite presenti a Lourdes e la certezza che tutti avrebbero fatto la loro parte, mi facevano sognare e credere che tutto sarebbe andato bene e, soprattutto, sarebbe risultato una vera evangelizzazione per noi, gli Orvietani e quanti avremo incontrato.

Perché Orvieto? La domanda è doverosa, per le risorse umane e logistiche che dovranno essere messe in campo per un evento così importante, ma anche per giustificare la scelta che la privilegia rispetto ad altre realtà certo più degne.

La risposta è una sola: il S. Corporale del Miracolo di Bolsena! Un evento che fece decidere il Papa Urbano IV, presente allora in Orvieto (1264), ad istituire la Festa del Corpus Domini. Nella scelta di Orvieto, per eventi come il nostro, si ha la certezza che la presenza del S. Corporale sia argomento per superare ogni considerazione che la facesse sembrare impari. Tale rimane - anche Lourdes ad un certo punto lo è sembrata - ma dove non bastasse l'organizzazione, il dono di fede e di comunione saprà colmare ogni lacuna.



Spesso a Lourdes, quando contemplavo gli splendidi Stendardi, i Vessilli, le Insegne e le Croci, mi soveniva il racconto di ciò che successe nel lontano 1896. Allora, Orvieto era stata scelta dal Papa Leone XIII come luogo del IV Congresso Eucaristico Nazionale (era anche il XV Internazionale, da quello di Lille del 1881). Prima di lei, Napoli, Milano, Torino! L'impresa era non "impari", addirittura "presuntuosa" se non fosse stata voluta dal Papa stesso, che le affidava il compito di far passare nel vissuto della gente il messaggio della Rerum Novarum, da poco promulgata (1891). Narrano le cronache, che dal Veneto "giunsero 1500 pellegrini inalberando 72 bandiere sfavillanti di colori e di oro"! Treni speciali da tutta Italia e folle a migliaia, che costrinsero (non era mai accaduto nei tre Congressi precedenti!) le Autorità civili a permettere la Processione con il Santissimo per le vie della città. Credo che dopo il Congresso Eucaristico del 1896, il nostro Cammino confraternale sia da considerarsi l'evento più grande ad Orvieto. Non so quanti saremo, ma sono certo che sarà bello e che i Crocifissi della Liguria, le bandiere, gli stendardi e gli umili e splendidi vestiti dei Confratelli saranno ricordati a lungo. Ora non c'è un'Enciclica del Papa da propagandare e far accogliere; ma c'è il "Mandato" di Benedetto XVI del 10 novembre a Piazza San Pietro: "La Chiesa ha bisogno di voi, cari amici, per far giungere l'annuncio del Vangelo della Carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove. Le vostre benemerite Confraternite continuino a diffondere il messaggio della salvezza tra il popolo, operando sulle molteplici frontiere della nuova Evangelizzazione". Le Confraternite si devono far carico della missione della Chiesa: portare Gesù tra la gente, dopo averlo accolto come Signore, via, verità e vita di ogni Confraternita. Se ripenso a Lourdes, alla Messa delle Nazioni, alla *esplanade* ricolma dei nostri colori, delle nostre preghiere, dei nostri canti, non sono i

numeri che mi commuovono, sono i volti, le mani, le voci, gli occhi lucidi di "gente qualsiasi", che per rendere omaggio a Gesù e alla Madonna si è vestita con gli abiti della tradizione popolare e li esibisce come un vanto e una testimonianza di fede. Invitando ad Orvieto i Responsabili delle Confraternite, mi venne in mente una bella frase, di cui non ricordo neppure l'autore: "nel primo millennio il Vangelo, dopo gli Apostoli, è stato portato avanti dai Monaci; nel secondo, soprattutto dai Vescovi e dai Religiosi; nel terzo - il nostro - o saranno i Laici a farsi carico del Vangelo o non ci sarà più chi lo porti". Vedo nelle Confraternite uno strumento umile e prezioso di Apostolato dei Laici. Sempre in quel Congresso di Orvieto del 1896, una delle Relazioni aveva come argomento le Confraternite, come "stanarle" dalle sagrestie in cui erano (state) confinate. Ebbene, il XVIII Cammino confraternale del giugno 2009 sia come la risposta, in un tempo in cui la scarsità dei Preti e Religiosi potrebbe far pensare ad un declino inarrestabile della fede nel nostro Paese. Ci siamo noi, ci siete voi, uomini e donne dai mille vestiti e linguaggi, che trasformando questo doloroso evento negativo in una "chiamata", prenderemo in mano il Vangelo, assumendone la responsabilità verso la gente come noi, quella che incontriamo nelle case e negli uffici, nei bar e nelle fabbriche, nelle strade e nelle palestre, nelle parrocchie e nei parlamenti. So che sembrerò ampolloso, ma non resisto (anche come gesto ben augurante) dall'usare le stesse parole del Vescovo che invitava al Congresso del 1896: "Huc properate viri, salebrosus scandite montem! Affrettatevi, uomini (e donne), salite, conquistate la città posta sul monte; avrà da mostrarvi ricchezze incredibili; in particolare, Gesù Eucarista".
P. S. Grazie di cuore a tutti della bella testimonianza di fede, di carità e amicizia fraterna che mi avete dato a Lourdes! ☉

Fac-simile della richiesta di iscrizione

ALLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA ROMA

Il sottoscritto nato il
a
domiciliato in Via
Tel. fax e-mail
Moderatore (priere, governatore, presidente, etc) della Confraternita di:
.....
con sede in indirizzo
Diocesi di appartenenza chiede che la Confraternita che
presiede sia ammessa a far parte della Confederazione delle Confraternite delle Dio-
cesis d'Italia; dichiara di conoscere lo Statuto e di volerlo accettare ed osservare ed alle-
ga la copia del verbale del Consiglio Direttivo della Confraternita, che ha deliberato
l'adesione alla Confederazione.

data e Firma

Timbro

Nulla osta dell'Ordinario Dicesano



LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo

Roma, 14-15 marzo 2008

a cura del Segretario Generale

Alla presenza di S.E. Mons. Armando Brambilla si è riunito, nei giorni 14 e 15 marzo 2008, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in sessione ordinaria presso il Vicariato di Roma con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Venerdì 14 marzo 2008

- Saluto di S.E. Mons. Armando Brambilla
- Relazione del Presidente
- Comunicazioni del Segretario Generale
- Approvazione del verbale del Consiglio Direttivo tenuto in data 9 novembre 2007
- Bilancio preventivo e consuntivo
- Ammissione di Confraternite
- Informativa sull'Ufficio stampa
- Varie.

Alle ore 18,00, ritrovo al Seminario Maggiore anche dei Coordinatori regionali giunti a Roma, per la partecipazione alla Via Crucis delle Confraternite romane.

Sabato 15 marzo 2008

- Brevi relazioni dei Coordinatori regionali
- Informativa sul Cammino Internazionale delle Confraternite a Lourdes del 4-6 aprile 2008
- Presentazione, da parte dei rispettivi responsabili, dello stato dei lavori delle seguenti Commissioni: per la Catechesi e la Spiritualità; Giuridica; per la Rilevazione delle Confraternite sul territorio.
- Formazione e testimonianza: concorso nelle Confraternite e nelle Scuole sul tema: "I Santi Patroni delle Confraternite all'origine delle radici cristiane d'Europa"
- Proposta per l'organizzazione dei "Cammini".
- Pranzo.
- Varie.

Riunione del 14 marzo ore 1530

Sono presenti: il Presidente Francesco Antonetti, il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, il Vice Presidente per l'Italia del Nord Mario Spano, i Consiglieri Gioacchino Toscano, Massimo Carlesi, don Franco Molinari, Vincenzo Musumarra, Giovanni Poggi, il Tesoriere Felice Grilletto, il Segretario Generale Paolo Vannoni. Assenti giustificati: il Vice Presidente per l'Italia centrale Alberto Fiorani, il Consigliere Roberto Clementini. Partecipa per il Collegio dei Revisori dei Conti il

Revisore Riccardo Carminati. Assenti giustificati il Presidente Francesco Zito, Luigi D'Adamo, Antonio Bugetti, Andrea D'Arrigo.

Dopo la preghiera iniziano i lavori.

- Il Presidente informa dell'andamento della Confederazione, cominciando dall'Udienza concessa da S.S. Benedetto XVI il 10 novembre 2007 a cinquantamila Confratelli e Consorelle provenienti da ogni parte d'Italia. Era presente la nipote del Beato Pier Giorgio Frassati, Signora Wanda Frassati.

Le parole del S. Padre, custodite nel cuore d'ogni partecipante, hanno ridestato la nostalgia dell'amore sempre più perfetto a Dio ed al prossimo. Gli impegni assunti riguardano la formazione dei confratelli e la missione nel proprio ambiente di vita: famiglia, confraternita, amicizie ed ogni altro ambito sociale.

Informa poi che nei giorni 19-20 aprile si terrà ad Altamura il V Cammino regionale della Puglia, il 4 maggio a Lavagna quello congiunto della Liguria e del Piemonte, il 28 settembre a Velletri il VII del Lazio, l'11-12 ottobre a Palmi il IV della Calabria, il 18-19 ottobre a Pompei quello delle Confraternite del S. Rosario delle Diocesi d'Italia ed il 1° Cammino della Campania.

...OMISSIS...

(Il Presidente informa che Alessandro Filippi ha inviato lettera di dimissioni, quale incaricato a titolo di volontario dell'Ufficio Stampa. In merito alla vicenda, l'avv. Rosario Siciliano consiglia di adire le vie legali per la salvaguardia della Confederazione. Il consiglio approva all'unanimità).

A Mons. Agostino De Angelis – Consigliere giuridico della Confederazione – prima di lasciare la Riunione alla quale è stato invitato, viene chiesto quali aspetti del Regolamento potrebbero essere meglio chiariti nella revisione in corso.

- Il Segretario Generale riferisce che il lavoro della Segreteria è stato intensissimo per la preparazione dell'udienza dal S. Padre e per il Cammino Internazionale che si terrà a Lourdes il 4-6 aprile p.v. Comunica inoltre che stanno vistosamente crescendo le richieste di servizi a supporto delle Confraternite.
- Il verbale del Consiglio Direttivo della Confederazione tenuto in data 9 novembre 2007 è approvato all'unanimità.



- Sono pervenute richieste di ammissione alla Confederazione da parte di n. 20 Confraternite, approvate dal Consiglio Direttivo. Il totale di quelle confederate sale a n. 1991.
- Il bilancio consuntivo 2007 è presentato dal Tesoriere Felice Grilletto. I Consiglieri, dopo la richiesta di alcuni chiarimenti, lo ringraziano per lo scrupoloso lavoro svolto e rinviando il bilancio per l'approvazione alla Assemblea Generale del giorno 5 aprile a Lourdes.

Riunione del giorno 15 marzo 2008.

È presente anche il Consigliere Roberto Clementini. Partecipano i Coordinatori regionali Riccardo Carminati, Giovanni Poggi, Felice Grilletto, Antonino Punturiero, Roberto Clementini. Assenti giustificati Ida Anfossi, Emilio Bertoni, Ivano Scabrelli, Alberto Fiorani, Massimo Giuliani, Michelangelo Restaino, Mario Lastretti, Francesco Zito. Il vescovo ricorda che oggi si celebra la festa liturgica di S. Giuseppe e, per la sua paternità spirituale invita i presenti ad imitarlo negli incarichi ricoperti in seno alla Confederazione.

- I Coordinatori regionali illustrano il proprio lavoro. Riccardo Carminati, per la Lombardia ed il Triveneto incontrerà, insieme al Vice Presidente per l'Italia del Nord Mario Spano, gli arcivescovi di Milano e Vicenza.

Antonino Punturiero per la Calabria esprime un grato ricordo al Vescovo Mons. Giancarlo Bregantini, al quale si uniscono tutti i presenti. Il Coordinatore chiede che i soggetti con incarichi nella Confederazione si qualifichino come tali anche nei messaggi per e-mail che pervengono dalle Marche, che stanno creando confusione tra i confratelli. Rivolge inoltre l'invito a tutte le Confraternite di versare importi maggiori di quelli previsti per la quota annuale, al fine di sostenere la Confederazione la quale, oltre a fornire numerosi servizi, rende maggiormente visibili le Confraternite nella Chiesa.

Il Vice Presidente Vicario e per l'Italia del Sud Vincenzo Bommino informa, per conto del Coordinatore per la Puglia Francesco Zito, che nei prossimi 19-20 aprile si terrà ad Altamura il V Cammino della Puglia.

Roberto Clementini per la Sicilia fa presente che è in corso di programmazione il 1° Cammino regionale per il 2009.

Vincenzo Musumarra rende noto che 260 confratelli della Diocesi di Catania parteciperanno al prossimo Cammino Internazionale di Lourdes.

Felice Grilletto per la Campania rende partecipi i presenti della forte sensibilizzazione delle Confraternite della regione avvenuta a seguito dell'udienza dal S. Padre. Conferma la necessità - per coloro che ricoprono incarichi nella Confederazione - di qualificarsi come tali.

Giovanni Poggi rammenta il prossimo Cammino congiunto delle Confraternite liguri e piemontesi di Lavagna il 4 maggio; comunica che il Vescovo di Ventimiglia Mons. Careggio ha istituito il Priorato diocesano delle Confraternite, informa che circa 1.400 confratelli e 20 crocifissi partiranno dalla Liguria per il Cammino di Lourdes.

I Coordinatori per il Piemonte Ida Anfossi e per l'Emilia-Romagna Emilio Bertoni hanno inviato le proprie relazioni dalle quali emerge il progressivo impegno delle Confraternite nell'evangelizzazione che le aspetta dopo l'udienza del S. Padre.

- Il Presidente informa quindi sul Cammino Internazionale delle Confraternite a Lourdes del 4-6 aprile 2008.

- Formazione e testimonianza delle Confraternite. Il Segretario Generale illustra il progetto di Concorso tra gli Insegnanti delle Scuole Secondarie Superiori italiane, nell'anno scolastico 2008-2009, sul tema: "Per una Europa cosciente delle sue radici cristiane: la memoria del passato, l'esperienza del presente, la speranza del futuro. Il messaggio di unità, di solidarietà e di pace dei Santi Patroni europei e dei Santi delle nostre città e delle nostre comunità".

La partecipazione degli insegnanti (che evidentemente deve attivare quella degli studenti) può essere singola - cioè relativa alla propria disciplina d'insegnamento - o meglio ancora - interdisciplinare e consiste nella elaborazione di un

Ceramica raffigurante la Madonna della Misericordia di Savona, donata dal Priorato ligure alla Confederazione nel corso del Consiglio Direttivo.



progetto didattico-educativo sul tema, da inserire nei programmi di studio dell'anno scolastico 2008/2009 (o nelle relative proposte di offerta formativa) e da sviluppare con i propri studenti nel corso della attività didattica. L'obiettivo è quello di promuovere appropriate ricerche storiche, letterarie, artistiche, musicali, intorno "alla forza ispiratrice e fondativa dei valori cristiani", i quali - tradotti in opere di solidarietà, di religiosità, di arte, di cultura, di pace delle comunità confraternali sin dai primi secoli del primo millennio nelle più varie circostanze e situazioni - anche per il mirabile insegnamento dei Santi - hanno influito



profondamente, in radice, nella maturazione e nella affermazione dei valori umani, culturali, sociali, civili e religiosi diventati costitutivi della identità europea e speranza del suo futuro.

Il punto di arrivo deve essere quello della stesura di una relazione, che spieghi il progetto di ricerca e ne illustri e valuti i risultati, documentandoli con qualche lavoro (scritto, o artistico, o multimediale) degli studenti partecipanti. I progetti didattico-formativi o i P.O.F. dovranno pervenire agli indirizzi di posta, fax o e-mail della Confederazione (v. seconda pagina di copertina di Tradere) entro il 30 settembre 2009. I migliori programmi saranno premiati in ambito regionale e nazionale.

Pertanto tutte le Confraternite sono chiamate ad attivarsi e consigliamo di far leggere quanto sopra al più presto dai Confratelli Insegnanti delle Scuole Secondarie Superiori: l'occasione è particolarmente preziosa per estendere ai giovani la conoscenza della loro vita e storia plurisecolare.

I promotori del concorso sono la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, l'Associazione Internazionale dei Cateriniani (che divulga il messaggio di S. Caterina da Siena, Patrona d'Europa), il Centro Internazionale di Studi cateriniani. È in corso di presentazione la richiesta di autorizzazione da parte del competente Ministero, per l'Istruzione.

Il Consiglio Direttivo approva la co-promozione del Concorso tra i Professori delle scuole secondarie superiori.

– Presentazione dello stato dei lavori di alcune Commissioni.

Giuridica. Il Coordinatore Mario Spano riferisce che la stessa si è riunita più volte per esaminare alcune norme per la revisione del Regolamento, con la consulenza di Mons. Agostino De Angelis, i lavori stanno volgendo al termine e verranno sottoposti al Consiglio Direttivo.

Rilevazione delle Confraternite sul territorio. L'incaricato fa presente di avere interpellato tutte le Prefetture d'Italia per conoscere i nominativi di quelle iscritte nel Registro delle persone giuridiche: settanta di esse hanno risposto alla richiesta. Il medesimo fa presente di seguire sulle G.U. i decreti ministeriali di soppressione delle Confraternite non attive.

Catechesi e spiritualità. Don Franco Molinari informa che è quasi completata la preparazione del Sussidio catechetico per gli anni 2008-2010.

– Viene consegnato ai Consiglieri ed ai Coordinatori regionali una proposta del Vescovo riguardante l'organizzazione dei Cammini, per poter essere integrata con le opportune osservazioni che l'esperienza suggerisce; la medesima dovrà essere inviata al Consigliere Vincenzo Musumara per la sintesi. Per l'Ufficio stampa si attendono proposte dallo stesso Consigliere Musumara.

– Il Santuario della Madonna di Misericordia di Savona – eletto Santuario Nazionale delle Confraternite – ha fatto dono alla Confederazione di una copia dell'Immagine della Beata Vergine della Misericordia, benedetta da S.E. Mons. Armando Brambilla.

Non essendovi altri argomenti all'OdG, alle ore 15 del 15 marzo la seduta è chiusa. ◉

ELENCO DELLE CONFRATERNITE, CHE NE HANNO FATTO RICHIESTA, AMMESSE ALLA CONFEDERAZIONE NEGLI ULTIMI CONSIGLI DIRETTIVI

- Confraternita SS. Sacramento e S. Marta – **Pieve Vergonte (NO)**
- Confraternita San Sebastiano – **Cerrina (AL)**
- Confraternita Beata Vergine del Giglio e S. Felice da Cantalice – **Zepponami di Montefiascone (VT)**
- Confraternita Confraternite Riunite "SS. Sacramento e Rosario" – **Castel Madama (RM)**
- Confraternita SS. Rosario – **Casape (RM)**
- Confraternita Santa Croce – **Leonessa (RI)**
- Congrega SS. Crocifisso – **Migionico (MT)**
- Confraternita SS. Cosma e Damiano – **Galatone (LE)**
- Confraternita San Rocco – **Aradeo (LE)**
- Confraternita SS. Sacramento – **Sant'Elpidio a Mare (FM)**
- Confraternita San Raffaele Arcangelo – **Nola (NA)**
- Arciconfraternita San Giovanni Battista – **Caserta (CE)**
- Arciconfraternita S. Maria del Suffragio – **Marcianise (CE)**
- Confraternita SS.ma Annunziata - Monte dei Morti – **Sovveco di Giffoni Valle Piana (SA)**
- Confraternita SS.Sacramento – **Santa Margherita di Belice (AG)**
- Confraternita Maria SS.ma del Soccorso e degli Agonizzanti – **Pietraperzia (EN)**
- Confraternita SS. Rosario – **Belvedere Marittimo (CS)**
- Confraternita Santa Croce – **Ossi (SS)**
- Arciconfraternita SS. Sacramento – **Capranica (VT)**
- Confraternita San Liberato Martire – **Mugnano in Teverina fraz.di Bomaro (VT)**

RETTIFICA: LA CONFRATERNITA DEL SS. ROSARIO DI QUARTU S.ELENA (CA), AMMESSA ALLA CONFEDERAZIONE NEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 9.11.2007, VEDI TRADERE N° 2, NON È DI CAGLIARI.

Alla data del 15 maggio 2008 le Confraternite iscritte alla Confederazione sono 1.991.

Come comunicato dal Presidente Antonetti, entro il secondo quinquennio di vita della Confederazione, le Confraternite iscritte potranno avvicinarsi alla soglia delle tremila. Al termine del terzo quinquennio si stima che tutte le Confraternite delle Diocesi d'Italia potranno essere confederate.



Verbale dell'Assemblea Generale annuale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia Lourdes, sabato 5 aprile 2008

di **Gioacchino Toscano**



In data 5 aprile 2008 alle ore 9,30 si è riunito, in Sessione Ordinaria, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, a Lourdes, nella Basilica di Santa Bernadette, presente S.E. Mons. Armando Brambilla. L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente Francesco Antonetti, alla presenza del Vice Presidente per l'Italia del Nord, Mario Spano. Sono presenti i Consiglieri: Massimo Carlesi, Gioacchino Toscano, Giovanni Poggi, Vincenzo Musumarra, Don Franco Molinari e il Tesoriere Felice Grilletto. Sono altresì presenti Riccardo Carminati, Revisore dei Conti, e i Coordinatori Regionali Antonio Punturiero, Emilio Bertoni, Michelangelo Restaino, Ida Anfossi, Massimo Giuliani e i Vice Coordinatori regionali, Aldo Mancini, Michele Piscitelli, Gennaro Comes, Franca Minazzoli, Tina Petrelli e il Coordinatore Commissione Esteri Giacomo Cerruti.

Il Presidente da inizio i lavori facendo il punto della situazione e illustra inoltre l'attività svolta durante l'anno 2007 dal Consiglio Direttivo che viene approvato dall'assemblea della Confederazione che appare, allo stato, in continua crescita per le numerose richieste di iscrizioni che pervengono quasi quotidianamente alla Segreteria romana della Confederazione. L'Assemblea della Confederazione concorda circa la realizzazione del Museo della Pietà Popolare lungo la Via Francigena.

Mons. Brambilla, nel ricordare lo storico incontro con il Santo Padre nello scorso novembre esprime gratitudine alle Confraternite confederate che hanno partecipato in San Pietro, confermando l'alta coscienza cristiana, prerogativa di carità e di dedizione del mondo confraternale.

Il Presule ha ancora messo in evidenza i tanti Cammini, sinora realizzati a livello nazionale e locale, che la Confederazione ha promosso, ricordando anche e sottolineando l'impegno costante e paterno che il Cardinale Camillo Ruini ha sempre mostrato verso la Confederazione, lui che ha avuto il merito di far "decollare" nell'Anno Giubilare. Un pensiero rispettoso va anche al Cardinale Angelo Bagnasco attuale Presidente della C.E.I.

Mons. Brambilla, rivolgendosi ancora ai Confratelli presenti in questo Santo Luogo, ricorda loro che le Confra-

ternite vanno amate per il loro insostituibile valore spirituale e di insegnamento e rispettate con la dovuta passione ed amore.

Prende la parola il Direttore responsabile di **Tradere** Massimo Carlesi chiedendo una sempre maggiore collaborazione ai Sodalizi e ponendo l'accento sul fatto che il Notiziario è l'espressione viva e diretta della base confraternale. Sottolinea che attraverso gli articoli, che il Direttore sollecita ed auspica numerosi, si esprime in pieno lo spirito confraternale. Questo spirito contribuisce ad un sempre vivo dialogo tra le variegate realtà confraternali ed è linfa vitale per crescere e comprendersi. Carlesi accenna anche al lavoro svolto per il Sito Internet della Confederazione, informando che esso è in continuo aggiornamento e miglioramento per tendere ad una divulgazione immediata e continua; partecipa ai presenti che sino ad oggi i visitatori sono stati circa ventimila con centinaia di contatti giornalieri. L'Assemblea Concorda circa il sostegno economico che occorre dare al Notiziario **Tradere** attraverso contributi volontari di Confraternite o di Confratelli nella misura di € 10 per ricevere le annualità del Notiziario. Prende la parola il tesoriere Grilletto il quale illustra i dati del Bilancio consuntivo 2007 e di quello preventivo per il 2008. L'assemblea approva.

Prende la parola Gioacchino Toscano il quale informa che l'assenza del Segretario Generale Paolo Vannoni è dovuta a gravi motivi di famiglia; i presenti auspicano una felice conclusione del momentaneo disagio del Confratello e lo salutano con gratitudine.

Toscano rivolgendosi ai presenti mette in rilievo il gravoso e costante impegno della Segreteria, che si è avvalsa talvolta della collaborazione di volenterosi confratelli. È una consolazione constatare il risveglio delle Confraternite, risveglio che è partito anche da voi e dai vostri Primiceri, che hanno trovato una maggiore disponibilità negli Ordinari Diocesani, grazie anche alla premurosa attenzione e discreta presenza di Mons. Brambilla, che non manca di ricordare in ogni occasione il valore insostituibile delle Confraternite. Sono poi intervenuti alcuni Responsabili delle Confraternite che hanno segnalato e puntualizzato varie problematiche della vita confraternale, contribuendo così ad una più stretta collaborazione interconfraternale. ☉



RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO



VISITATE IL SITO UFFICIALE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA



QUESTO È L'INDIRIZZO:
www.confederazioneconfraternite.org



A Vasto da Bucchianico le reliquie di San Camillo de Lellis

di M.C.

Venerdì 18 aprile sono giunte nella Chiesa di Sant'Antonio a Vasto, le Reliquie di San Camillo de Lellis, provenienti da Bucchianico. Fondatore dell'Ordine dei Ministri degli Infermi, San Camillo, nacque a Bucchianico il 25 maggio 1550 e morì a Roma nel convento della Maddalena il 14 luglio 1614. La Reliquia del suo Piede Sinistro è la più famosa ed è custodita nel Santuario di Bucchianico. Affidata alla comunità del centro del Chietino dalla Curia Generalizia dei Camilliani, la Reliquia venne trasferita nel 1966 in Abruzzo. È definita "insigne", come ricorda Luigi D'Adamo, priore dell'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento di Vasto, perché è il segno dell'amore totale che coinvolse San Camillo. La reliquia è stata accolta dai fedeli di Vasto e zone limitrofe. Questi giorni sono stati momenti di aggregazione e di preghiera comunitaria, con le Sante Messe celebrate ed anche trasmesse dalla TV

satellitare. Domenica sera, dopo la solenne celebrazione Eucaristica, la reliquia è ripartita alla volta di Bucchianico. San Camillo de Lellis si convertì al cristianesimo la mattina del 2 febbraio 1575 sul tratturo che da San Giovanni Rotondo scende verso Manfredonia. Alla cerimonia di accoglienza è intervenuto il Dott. Augusto Sardellone, Coordinatore Interregionale Abruzzo e Molise della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. ☉



Le Confraternite e le Compagnie di Sant'Eligio Euroloy Italia

di G.T.

Il giorno 2 febbraio 2008, a Caraglio, Cuneo, nel corso dell'Assemblea Generale delle Confraternite e Compagnie di Sant'Eligio denominata **Euroloy Italia**, è stata approvata la stesura definitiva dello Statuto ed è stato eletto il Consiglio Direttivo in carica per un quinquennio.



Presidente **Vittorio Dentis** – Responsabile della Compagnia di S. Eligio di Fossano iscritta alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia; Vice Presidenti **Masimo Carlesi**, Governatore Emerito di S. Eligio de' Ferrari di Roma, Consigliere Nazionale della Confederazione e Direttore Responsabile di **Tradere** e **Annalisa Simondi**, Responsabile della Compagnia di Sant'Eligio di Dronero. L'Associazione ha principale obiettivo l'aggregare le Confraternite e Compagnie italiane devote a Sant'Eligio.

Il Presidente Dentis ed il Vice Presidente Carlesi nell'informare dell'importante costituzione, invitano tutte le Confraternite e Compagnie di Sant'Eligio ad aderire alla **Euroloy Italia**, iscrivendosi alla *Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*, regolarizzando la loro posizione nella Diocesi di appartenenza.

Le Compagnie e le Confraternite della **Euroloy Italia** sono composte da donne e uomini che rappresentano professionalmente i differenti settori della metallurgia, oreficeria e affini, nelle diverse specificità di produzione, trasformazione, commercio e scambi e promuovono gli incontri delle diverse Confraternite di

S. Eligio tra Paesi europei e tra Regioni e Province italiane; gli appartenenti alla **Euroloy Italia**, sotto la guida del comune Patrono S. Eligio praticano il laicato cattolico attivo per una migliore comprensione dei significati cristiani di "Carità", di "Pace" e di "Rispetto", questi, intesi quali valori propri delle Confraternite, in modo di poter assumere un impegno nell'Apostolato di Ambiente.

Particolare impegno è quello di promuovere iniziative di assistenza e di accoglienza e di mutuo soccorso in forme varie, sempre in spirito di carità fraterna e dare incremento alle manifestazioni del culto pubblico e della pietà popolare, soprattutto nelle ricorrenze del Santo Patrono Eligio. L'**Euroloy Italia** intende inoltre promuovere la ricerca di fonti storiche e la pubblicazione di Documenti relativi ai vari Sodalizi iscritti. ☉



PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

Il pellegrinaggio?

Un Cammino di Fraternità

di Franca M. Minazzoli

L'intervento di Monsignor Mario Ledda (vedi inserto centrale), dell'Arciconfraternita del Gonfalone, sotto l'invocazione di Sant'Efisio Martire in Cagliari, all'Incontro Comunitario Internazionale di Lourdes, ci apre la via per la comprensione e la riflessione sul significato mistico e popolare dell'incamminarsi insieme, del fare "Pellegrinaggio". L'uomo è pellegrino, deve riconoscersi pellegrino fin dai tempi di Adamo. La Scrittura dal suo incipit, Genesi, si costituisce infatti come un unico, immenso, ininterrotto pellegrinaggio che risponde ad una chiamata. Il termine pellegrinare indica un movimento per lo più fisico, ma anche mentale che si compie per devozione, per penitenza verso i luoghi santi o che racchiudono una manifestazione di sacro. Pellegrinare, quindi, è anche partecipare alla sacralità del luogo. Anche se questo termine si può fare risalire ad una idea di comunità migratorie, nel nostro caso il pellegrinaggio conduce al raggiungimento di una meta religiosamente sacra. E qual'è l'arma del pellegrino? L'arma del pellegrino è la preghiera! La preghiera a Lourdes è contagiosa. Tutti i presenti riscoprono qui questo atto naturale che dovrebbe essere incessante perché per l'uomo è il respiro dell'anima e a Lourdes la preghiera è incessante. Nella preghiera notturna poi si risveglia anche l'attesa escatologica, sembra quasi di seguire l'invito di Gesù "...vegliate e pregate...". E la preghiera comincia sulle strade, che da lontano conducono i pellegrini verso Lourdes: canti, invocazioni, rosari, lodi, litanie. È una preghiera in marcia che inizia con il pellegrinaggio: lasciare la propria casa e partire fiduciosi e oranti verso il Luogo Santo. Anche Yahweh aveva cominciato così con Abramo; "...lascia il tuo paese... per il paese che io ti indicherò..." (Gen.12-1,2). E in questo viaggio, che impegna il corpo e la



mente, l'uomo ritrova la sua condizione di pellegrino. La partenza è come una vittoria sulla quotidianità della vita, è rompere con le abitudini qualunque, monotone e a volte egoistiche, è entrare per un po' in strade dimenticate, è marciare insieme verso la speranza per ritrovare, in fraternità, lo spirito di preghiera e a volte di condivisione lì, sulle rive del Gave, lì davanti alla grotta, lì davanti alla bella Signora che, dice Bernadette, "...aveva gli occhi azzurri e due rose d'oro posate sui piedi...". Sembra una contraddizione ma è proprio così: molte delle persone che si recano a Lourdes in pellegrinaggio non frequentano abitualmente le Sante Messe nelle loro Parrocchie. Come mai? Forse una risposta potrebbe essere questa: l'ubicazione del Santuario, a differenza delle Chiese la cui ubicazione è stata scelta dagli uomini, è stata scelta dal Cielo e qui la gente ritrova più facilmente il calore dell'incontro con il Divino che è il marchio distintivo del Vangelo.

Nel raggiungere la nostra meta, tutti ci siamo fatti pellegrini e solo rientrando nelle nostre città abbiamo realizzato quale grande dono ci attendeva a Lourdes: Maria ci ha accolti tutti in un immenso abbraccio universale. Confraternite, pellegrini, ragazzi, malati, assistenti, celebranti, tutti insieme, stretti in un'atmosfera di estrema devozione nel grande respiro divino. La dimostrazione del compimento devozionale ci è apparsa da subito nelle varie lingue che si intrecciavano nella recita dei rosari, nelle celebrazioni, nelle confessioni, nell'accoglienza, e, luminosissima, nell'invocazione dell'AVE dei flambeau, nel movimento lento e dolente delle insegne confraternali che aprivano ai pellegrini in processione rivestiti dei loro antichi costumi, nell'incedere maestoso commovente e mesto dei "Cristi" dolorosi e splendenti che desideravano essere lì davanti alla Santa Madre, l'Immacolata Concezione.

Questo "Popolo in cammino" come dice il bel canto liturgico si è davvero fatto pellegrino, ha partecipato al Cammino di Fraternità; posando ai piedi della Santa Vergine tutti i suoi affanni e i suoi dolori, ha ricevuto in premio una grande forza vivificatrice per continuare ad essere testimone di fede nell'incessante pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste. ☉





Confraternita: culla di vocazioni!

di Antonio Riva

Con grande gioia ed esultanza, il 13 settembre 2007 nella Parrocchia di S. Ippazio Vescovo e Martire in Tiggiano (Lecce), Diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca, il nostro Pastore S. E. Mons. Vito De Grisantis, ha ordinato Presbitero il giovane Diacono don Ippazio Nuccio. Un evento importante per l'intera comunità parrocchiale in quanto da oltre 140 anni attendeva che una vocazione sacerdotale fiorisse al suo interno. All'evento giubilare ne è stata partecipe in modo pieno e sentito la locale Confraternita di Maria SS. Assunta in Cielo, della quale don Ippazio ne è Confratello dal 1996, esattamente dall'età di 14 anni, prima ancora che facesse il suo ingresso nel Seminario Maggiore Regionale di Molfetta (Bari). Il giorno della sua Ordinazione nel discorso conclusivo, don Ippazio ha ringraziato in modo particolare la Confraternita, definendola "culla" della sua vocazione, nella quale ha maturato e soprattutto pregato, ai piedi della Vergine Santa, il suo discernimento vocazionale, accompagnato dal servizio gioioso ed operoso con e verso i Confratelli e le Consorelle. Grande aiuto e forza ha attinto dalla sua devozione personale, nutrita verso la Madre di Dio, ed ha manifestato, da subito, la sua passione per l'uomo, vedendone chiaramente l'immagine di Dio e del fratello da amare, servire e condurre a Cristo! Gli anni del suo discernimento sono trascorsi all'interno della Comunità parrocchiale, unendone la sua appartenenza alla Confraternita, rivolgendo particolare attenzione al mondo della sofferenza,



anziani e non; al dialogo amichevole e gioioso con le famiglie, con i giovani e ragazzi; condividendo il lavoro della Confraternita e della Parrocchia rimboccandosi le maniche! Il tutto è stato irrigato da una intensa e continua vita di preghiera comunitaria e personale in favore di tutti i bisogni della Comunità: dal nascere al morire! Oggi è Sacerdote di Cristo! Lui! Quel giovane Confratello che con tanto amore e silenzio stringeva tra le mani il Crocefisso durante le processioni e gli accompagnamenti dei Confratelli defunti, che recava conforto ai bisognosi, una parola amica a tutti e sempre pronto a lavorare con le sue braccia in qualsiasi necessità! Tutto questo diviene per le Confraternite un ulteriore stimolo ed incoraggiamento a progredire sempre più nel perfezionamento del cammino cristiano che vivono; a non stancarsi mai nel pregare perché "lo Spirito soffia dove vuole" e da qui un invito ai Padri spirituali e Parroci a coltivare con amorevole pazienza le Confraternite, in quanto, anch'esse sono piante poste nel giardino del Signore. Sono Sua proprietà e noi ne siamo soltanto semplici operai che devono prendersi cura dell'intero giardino. Chi scrive è un altro seminarista di 28 anni, frequentante il quarto anno di teologia presso il Seminario regionale di Molfetta; anch'io della medesima Parrocchia di S. Ippazio in Tiggiano ed anch'io confratello della medesima Confraternita dell'Assunta della quale ne sono stato Priore dal 1999 al 2004. Il 19 settembre 2007, don Ippazio, ha presieduto una solenne Celebrazione Eucaristica nella Chiesetta della Confraternita per ringraziare Gesù Maestro e la Vergine Santa insieme ai numerosi Confratelli e Consorelle che, plaudenti e festanti, hanno gremito il Sacro Tempio lodando Dio per un così grande beneficio! A Gesù per Maria!





RASSEGNA STAMPA, RECENSIONI

A Lourdes l'Europa unita delle Confraternite

l'incontro

DI GIULIA ROCCHI

Pregare insieme. Testimoniare la propria fede attraverso la «pietà popolare». Promuovere contatti e scambiare esperienze. Con questi obiettivi si apre, stamani, il Cammino di preghiera internazionale delle Confraternite, in programma fino a domenica al Santuario di Lourdes. Una meta che, nel 2008, è ancora più significativa: quest'anno si celebra infatti il 150° anniversario delle apparizioni della Vergine a Bernadette Soubirous. Sono arrivati fin da ieri pomeriggio, i primi confratelli, nella cittadina dei Pirenei. Ma il via ufficiale alla manifestazione è previsto per questa mattina, con la Messa nella basilica dedicata a Santa Bernadette. La preghiera e le celebrazioni saranno un momento importante della tre-giorni, che vede in programma anche una processione notturna con le fiacole (stasera alle 20,45), la Via Crucis e l'incontro comunitario tra i delegati delle Confraternite partecipanti (oggi alle 15). Gli iscritti all'iniziativa sono oltre seimila, ma si stima che i partecipanti siano almeno tra gli otto e diecimila, perché solo poco più della metà

(il dato è di ieri sera) si sono già registrati.

Dall'Italia ben 163 gruppi

La delegazione italiana è la più numerosa: dalla penisola arrivano infatti 163 Confraternite, parte della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia - eretta dalla Conferenza episcopale italiana il 14 aprile 2000 - accompagnate da cinque vescovi, tra cui l'ausiliare della diocesi di Roma, Armando Brambilla, delegato della Cei per le Confraternite e i Sodalizi. Ci sono poi ventinove gruppi francesi, tredici spagnoli, due provenienti dalla Svizzera e quattro dal resto del mondo. Non solo. Con gli italiani sono arrivati al Santuario mariano anche venti crocifissi liguri in argento, mentre fondendo le candele portate dalle varie delegazioni è stato realizzato un grande cero votivo, che sarà acceso domani. «Il cero, con il suo materiale rimiscolato, rappresenta la comunione dei Santi - spiegano - e il suo consumarsi rappresenta il nostro cammino spirituale che è continua ricerca mentre la nostra vita si consuma». Le candele che si uniscono simboleggiano anche «la voglia di esserci, tutti insieme, di partecipare». Parola di Francesco Antonetti, presidente della Confederazione, che riunisce circa duemila Confraternite italiane. «Quelle attive dovrebbero essere però circa sei-

mila - ammette - per un totale di oltre un milione e mezzo di confratelli. Il nostro obiettivo è di riuscire a coinvolgerle tutte». Per «sentirsi davvero fratelli e rafforzare i legami tra di noi».

Agenda senza frontiere

Comunione e solidarietà varcano addirittura i confini nazionali, in questo appuntamento di Lourdes. «Il pellegrinaggio rientra in un più ampio progetto internazionale e della Confederazione italiana per il quinquennio 2005-2010 - spiega Antonetti -. La finalità è realizzare una mappatura delle Confraternite in Europa, per creare una rete di solidarietà soprannazionale e riscoprire la realtà cristiana europea, con le sue radici». Le aggregazioni laicali risalgono, infatti, ai primi anni del cristianesimo, anche se le prime testimonianze certe si hanno solo a partire dai primi secoli del Millennio appena concluso. Per questo la Confederazione ha in mente di realizzare, a breve, anche un «Museo della pietà popolare» lungo il tratto italiano della Via Francigena. «Sarà un centro di aggregazione, di discussione e di incontro», afferma il presidente. In agenda anche il prossimo incontro delle Confraternite del Santissimo Rosario, a Pompei il 18 e il 19 ottobre, l'appuntamento regionale della Puglia, alla fine di aprile, e quello del Molise, a maggio.



VENERDI 4 APRILE 2008



Fino a domenica la città di Bernadette Soubirous accoglie il «Cammino di preghiera internazionale» organizzato nel 150° delle apparizioni. Sono attese diecimila persone da tutto il continente

la VOCE di VITERBO

18 marzo 2008

NEL PARTICOLARE

Duemila gruppi attivi in Italia si lavora a una rete europea

VITERBO - Sono duemila le confraternite iscritte alla Confederazione nazionale guidata da Francesco Antonetti. E per loro, questi di Pasqua, sono giorni di gran lavoro. Molti dei gruppi, come noto, sono i veri animatori delle processioni del Venerdì santo. E dal Nord al Sud fervono i preparativi nel rispetto di quelle che sono le tradizioni e le usanze dei singoli posti. «Negli ultimi anni - spiega Antonetti - il mondo confraternale ha vissuto una specie di risveglio. Molti i giovani che si sono avvicinati a questa realtà, dando nuova energia a tutte le varie comunità attive in Italia. Comunità che nel tempo avevano perso un po' del loro entusiasmo». Uno slancio dettato da una precisa missione

A breve la mappa delle opere d'arte

alla quale la Confederazione in questi ultimi anni ha dato la priorità: riscoprire le radici cristiane dell'Europa. Ancora Antonetti: «Siamo impegnati a creare una rete europea di tutte le confraternite. Su questo solco si inserisce il pellegrinaggio a Lourdes che si svolgerà dal 2 al 4 aprile e al quale parteciperanno le confraternite italiane, svizzere, francesi e spagnole. Contemporaneamente stiamo lavorando a una mappatura dei beni storici e archivistici che sono nel possesso o in uso presso le singole confraternite. Spesso si tratta di vere opere d'arte delle quali però l'opinione pubblica sa poco ed è quindi giusto dare a queste la visibilità che meritano in un'ottica che mira pure al restauro e alla conservazione del bene stesso». Tanti i progetti, quindi. C'è il centro della pietà popolare che si vorrebbe erigere nella Tuscia, c'è un lavoro di riscoperta dei singoli patroni e delle tradizioni religiose delle diverse città. Come a Siena, dove, con l'associazione dei Caterinati, sta partendo nelle suole un apposito corso dedicato ai ragazzi. E nel 2009 il cammino nazionale che si svolgerà a Orvieto.



MUESO E LUOGO DI PREGHIERA **la VOCE di VITERBO**

Parla Francesco Antonetti, presidente della Confederazione

Un centro della pietà popolare sulla Francigena l'idea delle confraternite

VITERBO - Cultura e culto insieme. In un luogo, un centro della pietà popolare, che Francesco Antonetti, presidente della Confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia, vorrebbe realizzare nella Tuscia. Lungo la Via Francigena, per la precisione, l'antico passaggio che la maggior parte dei pellegrini percorre ancora oggi dal Nord Europa per recarsi sulla tomba di Pietro, a Roma.

Progetto di parte, si dirà. Antonetti, infatti, è originario di Bolsena. "Ma non si può negare - precisa lui - che la provincia di Viterbo abbia più di ogni altro territorio 'credenziali' valide per ospitare una struttura di questo genere. Bolsena, prima ancora del miracolo eucaristico, è stata da sempre polo attrattivo dei fedeli grazie alla presenza delle catacombe. E poi il capoluogo, che per anni è stato sede del Papato, si trova molto vicino ad altri centri della Cristianità altrettanto importanti: Siena e Orvieto, solo per fare due nomi di città".

L'idea del centro della pietà popolare ha già ricevuto l'ok del consiglio direttivo della Confederazione. E, se si vuole, anche quello del papa. Che il 10 novembre dell'anno scorso, durante un incontro con i rappresentanti delle confraternite, ha incoraggiato il presidente stesso a "moltiplicare le iniziative e le attività" del gruppo.

Contatti al momento sono stati presi sia con il vescovo di Viterbo, Lorenzo Chiarinelli, che con quello di Orvieto, monsignor



Francesco Antonetti insieme al papa il 10 novembre dell'anno scorso

Scanavino. Tutti e due entusiasti. Antonetti ha pure bussato, nell'ordine, alla porta del ministro Rutelli, dell'onorevole Spesetti e del ministro Fioroni: "Al di là di un apprezzamento - continua lui - non ho avuto successivamente ulteriori riscontri, ma sono fiducioso. E pensare che il centro potrebbe essere anche un buon progetto dal punto di vista economico, almeno per le ricadute sul turismo".

Due al momento le ipotesi vagliate dalla Confederazione. La prima è Bolsena: il centro po-

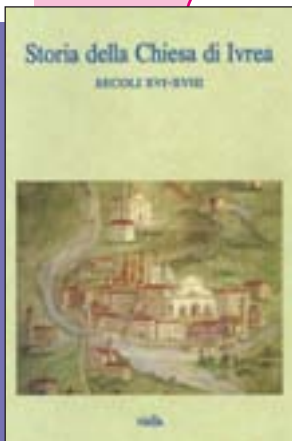
trebbe trovare spazio all'interno della ex colonia di proprietà della Provincia di Viterbo oppure al monastero del Ciglio. In alternativa c'è Montefiascone con il se-

minario o l'antico Vescovado.

Del polo la Confederazione vorrebbe fare una testimonianza della presenza e delle opere delle confraternite, una specie di museo, ma pure un luogo di preghiera

e di sosta per i pellegrini. Insomma, un centro polivalente. La parola passa agli uomini di buona volontà.

Il vescovo Chiarinelli entusiasta del progetto



STORIA DELLA CHIESA DI IVREA SECOLI XVI-XVIII

di Achille Erba e Franco Quaccia
Editrice VIELLA

Il volume presenta un accurato e prezioso lavoro storico svolto dal prof. Achille Erba che completa il progetto di "Storia della Chiesa di Ivrea" in tre volumi, ideato e sostenuto da Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo Emerito di Ivrea. Nella seconda parte del testo si aggiunge l'interessante lavoro del dott. Franco Quaccia che descrive il laicato riunito nelle Confraternite e nelle società laicali dell'Eporediese. In particolare l'esposizione di quest'ultima parte è stata sviluppata in tre capitoli dedicati, rispettivamente, alle Confraternite dei Disciplinati, alle Società di Altare e alle Confrarie dello Spirito Santo. Il Quaccia afferma che tale ripartizione rimanda alla variegata morfologia dell'associazionismo laico e al continuo sovrapporsi di compiti di devozione e mutua assistenza. La lettura del libro sarà un'ulteriore conferma dei valori che le Confraternite sono state capaci di vivere nella storia italiana e che noi dovremo saper presentare ai nostri giovani di oggi e di domani.



UNA VITA UNA POESIA - Tutte le poesie di Elio Venier

Libreria Editrice Vaticana pp. 759 - € 30,00

Questo volume, non l'ultimo dei suoi già più di trenta pubblicati, ha una valenza particolare perchè raccoglie tutte le poesie di Mons. Elio Venier, scritte fino al momento della pubblicazione, ne ho contate 369.

Mons Venier è "*friulano, anzi carnico, sacerdote romano*" come ama definirsi; è un'uomo di una umanità incredibile, sempre presente e sempre disponibile, un fratello e amico per tutti quanti lo avvicinano, ha uno spirito moderno proiettato sempre verso quello che verrà e sarà: è un'anima serenamente contemporanea!

È nato a Zuglio il 3 agosto del 1916: da oltre cinquanta anni è Primicerio dell'Arciconfraternita di S. Eligio de' Ferrari che guida con paterna comprensione curandone ogni aspetto, soprattutto le pratiche di pietà. È Protonotario Apostolico, Canonico Onorario di S. Maria Maggiore, Direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Diocesi di Roma e del Lazio, Assistente Ecclesiastico dei Giornalisti Cattolici (UCSI) e dell'Associazione Italiana Ascoltatori Rai-TV (AIART), Accademico Tiberino, Membro e Assistente Ecclesiastico della Pontificia Accademia dei Virtuosi del Pantheon.



LA DIREZIONE DI TRADERE RINGRAZIA

Un grazie riconoscente a tutti coloro che sentendo viva l'appartenenza alla Confederazione delle Confraternite hanno inviato materiale per essere pubblicato sul nostro **Tradere**.

La Vostra collaborazione è preziosa in quanto il nostro Notiziario è uno strumento di informazione e formazione che unisce tutte le Confraternite d'Italia confederate.

Con altrettanti sentimenti di gratitudine ci rivolgiamo, scusandoci, a tutti coloro che hanno inviato materiale, ma che per motivi di insufficiente spazio non è stato possibile pubblicare.

Certi che **Tradere** venga ritenuto da tutti Voi un punto importante di riferimento siamo sempre in attesa della Vostra collaborazione.

Invitiamo le Confraternite e i Confratelli, come indicato dall'Assemblea Generale di Lourdes, a sostenere **Tradere** con i Vostri contributi per ricevere le annualità che verranno pubblicate.



IL MONDO CONFRATERNALE

DALLE DIOCESI

DIOCESI DI VELLETRI-SEGNI

La sacra reliquia di S. Antonio di Padova accolta solennemente nella Cattedrale di San Clemente I Papa

di Antonietta Lenzi



La Confraternita di S. Antonio da Padova ha la sua sede, oggi, nella chiesa dedicata a S. Lorenzo Martire. Essa è l'espressione tangibile della grande venerazione con la quale Velletri onora il grande Santo Francese. Già nel 1231 i Frati Conventuali usavano un sigillo con le effigi del Fondatore Francese e del suo emulo Antonio fra tre cipressi legati insieme.

Fondata nel 1513 dal Padre Maestro dei Conventuali fra Domenico da Ferentino, le sue Regole furono approvate dal Papa Leone X. I fratelli vestivano un sacco color cenere, con cordone bianco e nella loro impresa (stemma) era rappresentato Sant'Antonio con il giglio in mano. Questa confraternita aveva una sua cappella con altare dedicato al Santo, concessa dai Frati Conventuali di San Francesco, nella loro Chiesa. Nel 1568 la Confraternita decise di costruire una sua propria chiesa a fianco del Convento con l'approvazione degli stessi Frati. A memoria della costruzione di questa chiesa, fu posta una lapide che recitava: "Questo tempio dedicato al Beato Antonio da Padova, la Confraternita dello stesso nome, lo fece costruire come propria cappella nel 1568. Fu consacrato il 19 ottobre 1581 dal Rev.mo Signore Fra Agostino Buzi dell'Ordine degli Osservanti di S. Francesco, Vescovo Titolare di Smirne Suffraganeo di Velletri. In perpetuo, in occasione della festa annuale, il Papa Sisto V concede ai visitatori che si siano confessati e comunicati, l'Indulgenza Plenaria per la remissione dei peccati." Questa iscrizione marmorea della dedizione e consacrazione della nuova chiesa, fu rinvenuta casualmente durante i lavori di restauro del chiostro della Basilica Cattedrale di S. Clemente nel 1999, e posta nell'ex Oratorio della Confraternita del Suffragio, sempre in Cattedrale, dove è stato ricavato l'accesso per i disabili.

I Confratelli si radunavano nella loro Chiesa ogni seconda domenica del mese; ogni anno, nel gior-

no della festa del Santo Taumaturgo ed eleggevano il Superiore, il Camerlengo (tesoriere), dodici Consiglieri, il Procuratore, due Infermieri e due Sacrestani, mentre tra le donne si eleggeva la Priora, la Camerlengo, due Infermiere e due Sacrestane. La presenza degli infermieri sta a dimostrare che la Confraternita svolgeva anche attività assistenziale, a favore dei propri iscritti infermi. Dopo il 1870 il Convento e le chiese di San Francesco e Sant'Antonio da Padova, furono requisite dallo Stato Italiano e destinate ad altri usi. La Confraternita chiese ed ottenne ospitalità nella vicina chiesa di Sant'Antonio Abate, dove trasportò la statua del Santo e tutto ciò che le apparteneva.

Partiti i Frati Conventuali da Velletri, a rappresentare gli Ordini Francescani rimasero, tra alterne vicende, i Minori Osservanti in San Lorenzo, pur privati del loro convento trasformato in scuole pubbliche, e i Frati Cappuccini. La Festa di Sant'Antonio fu trasferita nella Chiesa di S. Lorenzo, così come tutte le attività francescane; purtroppo la Confraternita, privata di ogni mezzo di sussistenza e di tutti i suoi beni, finì con lo sciogliersi, seguendo il destino di molte altre confraternite.

Il 13 giugno 1922 fu fondata la Pia Unione di Sant'Antonio, Sezione di Velletri, alla quale si iscrissero in poco tempo più di cento donne. Loro segno distintivo, che conservano ancora oggi, con l'aggiunta di una mantellina bianca, era l'abito nero con l'immagine di Sant'Antonio da Padova cucito sul petto.

Nel 1975 per disposizione dei Superiori, vista anche la scarsità delle vocazioni, anche i Frati Minori Osservanti, lasciarono Velletri. Grazie alla volontà e l'impegno di Mons. Giuseppe Centra, la Chiesa fu riaperta, immutata rimase la fervente venerazione per il Santo e continuarono la loro attività le "Antoniane". Si costituì nello stesso periodo, anche un movimento maschile detto



“Portatori di Sant’Antonio da Padova” che indossavano un sacco bianco e mantellina marrone con l’immagine del Santo cucito sul petto.

Il 14 Marzo del 2002 con decreto emesso da S.E. Mons. Andrea Maria Erba, furono uniti i due gruppi, e si ricostituì la Confraternita di Sant’Antonio da Padova.

Il giorno 23 Febbraio 2008, questa confraternita di Velletri, previo nulla osta dell’Ordinario Diocesano S. E. Mons. Vincenzo Apicella, Vescovo della Diocesi Suburbicaria di Velletri-Segni, è stata aggregata canonicamente all’Arciconfraternita del Santo di Padova, istituita da S.S. Papa Leone XIII.

In occasione dell’aggregazione nei giorni 22/23/24 Febbraio 2008, nella Cattedrale di San Clemente prima e nella chiesa di S. Lorenzo Martire poi, è giunta a Velletri una delegazione dell’Arciconfraternita del Santo, la quale ha portato due Sacre Reliquie di Sant’Antonio, e precisamente una teca di cristallo contenente la massa corporea ed un reliquiario contenente un ossicino del corpo.

La suddetta delegazione era formata da : Padre Giorgio Laggioni, Vicario della Basilica di Padova; dott. Leonardo Di Ascenzo, Priore; ed i Confratelli Delia Biale, Maria Pia Di Blasi, Toderini Flavio.

Questa è stata una occasione di comunione per le Confraternite Diocesane e per tutto il popolo cristiano, riunito intorno a queste Sacre Reliquie. Dopo la Santa Messa nella Basilica Cattedrale di S. Clemente, celebrata dal Vescovo diocesano, S.E. Mons. Apicella, le Confraternite intervenute



hanno accompagnato le Sacre Reliquie del Santo in processione fino a S. Lorenzo Martire. Durante questi giorni di gioia, si sono unite nella devozione per il Santo, anche altre Confraternite con lo stesso titolo, provenienti da altri paesi della Regione, ed una delegazione della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia.

Le Sante Messe in onore del Santo, dei giorni seguenti, sono state presiedute, da S.E. Mons. Armando Brambilla Vescovo Ausiliario di Roma, delegato per le Confraternite d’Italia e da S.E. Rev.ma Mons. A. M. Erba, Vescovo Emerito di Velletri – Segni. ◉

Maurizio: Confratello saggio e umile servitore del Signore

di Giuseppe Vona

Ho incontrato Maurizio nell’ultimo anno della sua vita terrena. Mi colpirono la sua semplicità, la sua umiltà, il suo entusiasmo, il suo amore per le Confraternite.

Ci siamo rivisti a Lanciano per il XVI Cammino Nazionale. Lì, apprezzandolo ancora di più, l’ho invitato al II Cammino Confraternale della Diocesi a Ragusa, che si sarebbe tenuto nel successivo mese di novembre, del 2006. Maurizio accettò subito, con quell’entusiasmo giovanile che lo caratterizzava e insieme con grande senso di responsabilità per la carica che rivestiva. Contemporaneamente anche lui mi invitò a partecipare con le mie confraternite al Cammino di Fraternità della sua Diocesi, in occasione della festa di Cristo Re a Ramacca.

Nei mesi che vennero, ci sentimmo per telefono diverse volte. Abbiamo lavorato in sinergia, programmando insieme degli incontri a Comiso e a Grammichele. Giorno dopo giorno, mi accorgevo sempre di più di avere a che fare con una persona saggia, umile, ricca di tanti carismi dello Spirito.

Una persona che al primo posto praticava l’amore inteso come carità e misericordia.

Era di grande spessore spirituale e umano. I doni che il Signore gli aveva elargito in maniera generosa e gratuita in lui splendevano come lucerna accesa sul monte. Era sale e luce. E nell’ultimo anno della sua vita questo suo essere lievitato diede i frutti perché lui era un tralcio sempre attaccato alla vite. Strumento al servizio del Signore, lavorava per la gloria del regno celeste e non certo per la sua.

Maurizio riusciva ad entrare nei problemi degli altri, con partecipazione e dava consigli con umiltà e sapienza. A Ragusa, durante l’intervento che Maurizio tenne, gli brillavano gli occhi di gioia. Grazie alla sua voce rauca e calda, ma soprattutto al suo cuore pieno di amore per il prossimo, alla sua disponibilità per il servizio verso i giovani, gli anziani e in particolare verso gli ammalati e i poveri, riuscì a catturare la simpatia entrando nel cuore di ogni persona.

A Ramacca, in occasione del XI Cammino delle



Confraternite della Diocesi di Caltagirone, quando Mons. Messina ha dato lettura della nomina di Maurizio, quale Vice Coordinatore per la Sicilia Orientale (ricevuta dal Presidente della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi di Italia), mi colpì la sua espressione: l'ho visto emozionato, è diventato rosso in viso; ha chinato gli occhi con imbarazzo. Mi avvicinai per congratularmi. E lui, con una voce sottile e più rauca del solito, mi sussurrò: *Sia fatta la volontà del Signore*. Da quel momento i contatti tra me e lui furono sempre più intensi. Maurizio amava le Confraternite in particolare quelle della sua Città e pregava per una crescita spirituale e una condivisione confraternale unitaria. Era un autentico testimone del Vangelo, che viveva come sequela di Gesù Cristo. Pregava contemplando il volto di Cristo sulla Croce, cercando di riscoprire, ogni volta, il vero senso della contemplazione. Come lui stesso ci ha insegnato attraverso la condivisione della croce dei fratelli che soffrono, Maurizio si preparava al Regno dei Cieli, cercando di essere sempre pronto alla chiamata.

Tra il gennaio e il marzo del 2007, e in particolare nel tempo forte di Quaresima, Maurizio è venuto a Comiso diverse volte. E' intervenuto durante la Conferenza "Le Confraternite a Comiso, tra storia, tradizioni e religiosità" di cui ero relatore. Non finiva mai di stupirmi per la sua modestia. Mi colpì, infatti, ciò che mi disse dopo il mio intervento: *Cosa devo dire ora io, non ho preparato niente, secondo te mi seguiranno dopo aver ascoltato te per un'ora?* Conoscendolo gli risposi: *Non aver paura, vai! Ti puoi inserire tranquillamente*. Sapevo quello che dicevo, perché in lui c'era una immediatezza della parola, un fluire verbale della saggezza evangelica, che rendeva vivi e palpabili i bisogni, i disagi e le sofferenze dei fratelli, da lui evocati opportunamente. Donando il suo tempo, parlava agli altri del donarsi. Non perdeva tempo in inutili analisi teoriche e visioni generali, ampollate e parolaie.

E, infatti, anche in quella occasione per circa un'ora parlò del nostro servizio agli ultimi. Abbiamo vissuto intensamente la Settimana Santa 2007:

Il mercoledì a Grammichele in occasione della processione di Cristo alla Colonna con le Confraternite di Vittoria, Comiso e il Venerdì Santo a Vittoria per la Processione del Cristo morto.

Il Venerdì Santo a Vittoria, Maurizio seguì il Cristo con un atteggiamento di profonda preghiera interiore. Maurizio tra le vie settecentesche, ottocentesche e liberty di Vittoria percorse la sua ultima Via Crucis terrena, quasi una sorta di liturgia penitenziale in preparazione alla morte Arrivati al luogo della città detto il Calvario, lasciammo il Cristo affidandolo alle preghiere e alla compagnia della Congregazione del Santissimo Crocifisso. E mentre verso le tre, nell'ora della morte del Signore, pochi fedeli recitavano con fede la coroncina della Divina Misericordia, noi percorrevamo già le strade che ci avrebbero portato ciascuno a casa nostra. Per non rivederci, almeno su questa terra.

Prima di salutarci, ci eravamo dati un appuntamento all'insegna della speranza nei cuori. Ci saremmo dovuti rivedere a Comiso la Domenica di Pasqua: ciò non è avvenuto.

Grazie Maurizio, per l'esempio che ci hai lasciato nella fraternità verso tutti. Conoscendoti abbiamo sempre scoperto in te e apprezzato la tua generosa disponibilità, la tua semplicità, il tuo apostolato aperto a tutti, specialmente a quelli che ci segnala costantemente la Chiesa, i poveri e i sofferenti. Bisogna scegliere, con coraggio e imboccare la strada che porta al Cielo, senza voltarsi indietro, ma con la gioia nel cuore. In questo Cammino, certamente ci accompagneranno gli angeli e i santi, e accanto loro, ci sarà, in un angolino di luce, anche il nostro Maurizio a pregare per tutti noi. Coraggio, andiamo avanti, non siamo soli. ☉

DIOCESI DI L'AQUILA

RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO LE FOTO DELLA CONFRATERNITA DEL SS. ROSARIO DI PERETO (AQ)



DIOCESI DI NOLA

Arciconfraternita Maria SS. del Carmine di Nola

di Giuseppe Ragosta

Maggio 2008: la Vergine di Lourdes si fa pellegrina per ricordarci che Cristo ci ama e ci è sempre vicino. In occasione del centocinquantenario delle Apparizioni mariane a Lourdes, una piccola statua raffigurante la Madonna dei Pirenei, durante tutto il mese di maggio, sta visitando le case di alcuni ammalati della nostra parrocchia. L'iniziativa è stata presa dal nostro parroco Don Enrico, insieme al consiglio pastorale ed ai membri dell'**Arciconfraternita di Maria Santissima del Carmine**, e sono stati questi ultimi che hanno messo a disposizione la statua benedetta della Vergine, di cui ne sono temporaneamente i principali custodi. L'immagine raffigura l'Immacolata Concezione in atteggiamento orante, è alta circa 50 centimetri ed è racchiusa in una raffinata custodia di legno. Essa viene proprio dal Santo Luogo in cui Maria centocinquanta anni or sono apparve alla giovane Bernadette Soubirous.

Infatti, il giorno 3 maggio nella nostra Parrocchia si è tenuta una Celebrazione Liturgica, preceduta dalla recita meditata del Santo Rosario. Don Enrico durante l'omelia ha reso presenti le parti fondamentali del messaggio lourduano; cioè l'invito della Madonna alla preghiera, alla penitenza ed alla conversione. Infatti è proprio la preghiera l'arma più efficace che il cristiano deve tener presente nel cammino di conversione. Il nostro parroco ci ha ribadito soprattutto l'efficacia della preghiera del Rosario, che la Madonna ha raccomandato a Lourdes e nelle altre apparizioni mariane. Poi don Enrico ha messo in risalto il dono che il Signore ci ha fatto dell'acqua: essa per il pellegrino di Lourdes simboleggia l'acqua del battesimo, segno dell'amicizia tra Dio e l'uomo, quell'amicizia che l'umanità aveva perso con la caduta e che è stata ritrovata proprio con la penitenza e la conversione del cuore. ◉

DIOCESI DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA

Restaurata la Croce processionale del 1654 della Confraternita del SS. Sacramento di Petriolo (MC)

La Croce processionale ora consolidata e ripulita presso un laboratorio di restauro di Macerata è in legno intagliato e dorato di notevoli dimensioni (cm. 285x236).

Come risulta dal *Libro dei Conti* della Confraternita 1618-1694 carta 136r. anno 1654 furono "pagati al Maestro Santi Folchi di Montecchio (l'attuale Treia) fiorini trentuno e bai trenta per fattura della croce, come ricevuta in detto Camerlengo...".

Carta 136v. anno 1655 "li 20 marzo furono dati al Maestro Giuseppe Salvatori fiorini trenta e bai quindici per l'indoratura della croce".

È lavorata finemente con una serie di intagli che si ripetono ogni 32 cm. con la rappresentazione di targa e testa alata, collegate con decorazione a riccio. Analoga decorazione orna le estremità dei bracci; all'incrocio di questi si innestano gruppi di tre raggi stilizzati.

Nel recto, al centro, è scolpita una Madonna con Bambino; (forse Madonna di Loreto)

sul lato opposto è scolpito Sant'Antonio di Padova con Bambino.

Il cartiglio del braccio superiore riporta il classico I.N.R.I.

È da considerarsi una pregevole opera d'arte barocca sia per l'originalità del disegno dell'intaglio, sia per il buono stato di conservazione dopo oltre trecentocinquanta anni.

Le due statue scolpite nella croce rivela la devozione che la Confraternita aveva verso la Madonna di Loreto.

La Confraternita dal 1593, infatti, organizzava quasi tutti gli anni un pellegrinaggio a Loreto, aveva acquistato anche il simulacro, della "casetta".

Ancora oggi, il 10 dicembre, viene esposto alla venerazione dei fedeli nella Chiesa confraternitale del Santuario della Madonna della Misericordia, il simulacro della "casetta di Loreto".

Anche la devozione a Sant'Antonio da Padova era molto viva, allora come oggi, infatti la Confraternita ha una chiesetta rurale dedicata al Santo che è raffigurato in un dipinto su tela della seconda metà del sec. XVII.

In questa chiesetta che è in ottimo stato di conservazione, perché restaurata dalla Confraternita nel 1989, si svolge il mese mariano animato dagli abitanti della contrada omonima e il 13 giugno vi si celebra la Santa Messa.

La croce, la tela e la casetta di Loreto si possono ammirare presso il museo della Confraternita: MUSEO DEI LEGNI PROCESSIONALI curato da Mons. Marcello Manfroni, di Petriolo. ◉



Relazione sull'attività delle Confraternite Regione Emilia-Romagna autunno-inverno 2007/2008

di **Emilio Bertoni**

È ancora vivo, nel cuore dei Confrati partecipanti all'udienza concessa dal Santo Padre il 10 novembre 2007, l'eco delle parole con cui Benedetto XVI ha consegnato il mandato relativo alle iniziative a sostegno delle nuove povertà: la testimonianza della carità e l'annuncio del messaggio evangelico costituiscono in questo periodo il fondamento su cui stanno lievitando tante attività e programmi per la vita futura delle Associazioni della nostra Regione.

1) Prima di tutto si avverte con soddisfazione la manifesta intenzione di sistemare giuridicamente e canonicamente la posizione di numerose Confraternite (e, grazie al Cielo, anche dietro sollecitazione ed interessamento da parte di qualche bravo Parroco!): sono infatti pronte alcune pratiche per iniziare la procedura di regolarizzazione. A tal fine abbiamo partecipato ad incontri volti a precisare i presupposti necessari per il riconoscimento, da un lato informando e mettendo a disposizione quanto tecnicamente indispensabile per avviare il relativo *iter* burocratico, dall'altro alimentando e rafforzando il fervore con il quale queste Confraternite contribuiscono alla diffusione della Parola di Dio per rendere sempre più manifesta la voce della Chiesa.

Si è constatato che occorre comunque sempre vigilare per tutelare le Confraternite dalla purtroppo ancora diffusa tendenza delle Parrocchie a considerarle una loro proprietà acquisita, una concorrenza nelle proposte spirituali e, ahimé, motivo di rottura dell'armonia tra i membri del Popolo di Dio; ma, proprio nel momento della prova, soccorre l'entusiasmo e l'invito a continuare che si leva dal cuore della Cristianità, dalla sollecita premura della Curia Romana e dalla vicinanza della Presidenza della nostra Confederazione.

2) Proseguendo sulla linea già intrapresa di coinvolgimento delle Istituzioni per una armoniosa collaborazione a tutela di queste realtà associative, nel corso di un'udienza, abbiamo informato il neo-Prefetto di Modena, che ha dimostrato particolare sensibilità per le attività delle Confraternite, nonché compiacimento per quanto si sta facendo al fine di evitarne la soppressione, da cui conseguirebbe reale impoverimento per la Chiesa sia sul piano della spiritualità che sul piano artistico-culturale.

Anche nei confronti degli Ordinari delle diverse Diocesi della Regione si continua a svolgere opera informativa sui diritti delle Confraternite ed in particolare circa la necessità di procedere in modo tempestivo a riconoscerle come Enti operanti nell'ambito della Chiesa e a favorirne il riconoscimento giuridico da parte dello Stato.

3) Il Convegno delle Confraternite bolognesi del 25 febbraio u.s. ha evidenziato la provvidenziale volontà di collaborazione tra Diocesi e Confraternite: il Pro-Vicario Generale, Mons. Cavina, ha invitato i membri di queste Associazioni a sopprimere alle carenze del Clero a garanzia dell'apertura delle Chiese anche parrocchiali, con decoro e sorveglianza, al fine di perseverare nelle proposte di spiritualità e di funzioni religiose, sia nelle Chiese bolognesi sia nei centri di ricovero per i malati e gli anziani.

Durante il Convegno si è previsto per il prossimo autunno il Primo Incontro delle Confraternite regionali con il Cardinale Arcivescovo di Bologna, la cui data è in via di definizione.

4) Tra le iniziative programmate per la Diocesi di Modena nel corso della primavera entrante, nella mattinata di domenica 4 maggio 2008, a Modena, presso la Chiesa delle Grazie, Sede della Confraternita di San Geminiano, si terrà il Secondo Incontro tra i Priori delle Confraternite della Diocesi, che concorderanno comuni attività da svolgere nell'ambito della testimonianza e della spiritualità.

Nel pomeriggio dello stesso giorno i Confrati, su invito della Confraternita di San Geminiano, parteciperanno al X Pellegrinaggio che partendo dalla Chiesa delle Grazie raggiungerà Cognento, nella solennità del Patrono modenese nel Suo Santuario. ◉



DIOCESI DI SESSA AURUNCA**L'Arciconfraternita del SS. Crocifisso e Monte dei Morti di Sessa Aurunca incontra L'Arciconfraternita della Morte di Molfetta**

Giovedì 1 Maggio 2008, alle ore 19,00, presso la Chiesa di San Giovanni a Villa di Sessa Aurunca (Caserta), l'Arciconfraternita del SS. Crocifisso e Monte dei Morti di Sessa Aurunca, nell'ambito di un programma di scambi culturali con altri Pii Sodalizi, ha incontrato una rappresentanza dell'Arciconfraternita della Morte di Molfetta (Bari).

In occasione dell'incontro ha avuto luogo una affollata Conferenza con videoproiezione dal titolo "Riti e tradizioni della Quaresima e della Settimana Santa a Molfetta", a cura del Priore dell'Arciconfraternita della Morte, Dott. Franco Stanzione.

Una apprezzata esecuzione di canti tradizionali che si tengono a Molfetta, durante il "Settenario dell'Addolorata", ha seguito la dotta Conferenza.

Molti i cittadini e confratelli presenti.

**COSÌ CI VEDONO****All'Amata Chiesa**

*Manifestare le gioie della vita
poco occorre perché questa sia sentita
la Chiesa ne ha dato infinite prove
sotto tante forme, finché uno ne vuole.
Le feste religiose sempre hanno successo
perché forgianno l'uomo e la via al progresso.
In una di queste dimostra la sua fede
e una prova d'affetto a Colui in cui crede.
Nei loro raduni che colorano l'Italia
i fedeli sono sempre a migliaia
son le Confraternite in particolare
con il suo Presidente pronto sempre a dare.
Tiene sempre alto il nome dei confratelli
dando modo a Dio di regalarli
dei momenti belli.*

*Francesco Barilli
(asfaltista)*

**DIOCESI SUBURBICARIA
DI POGGIO MIRTETO - SABINA**

Fonte Nuova, 11 maggio 2008

La Confraternita di San Calogero a Fonte Nuova ha accolto, nella festività di Pentecoste, tre nuovi Confratelli. Significativa è la partecipazione dell'intera Comunità diocesana che si ritrova sempre numerosa in siffatte occasioni per stringersi intorno al dinamico Parroco Primicerio della Confraternita, Don Paolo Gilardi, che dell'intero popolo affidatogli è Pastore attento e paterno, così come attivo e propositivo è il Responsabile della Confraternita, Salvatore Schembri.

Erano presenti alcuni membri del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.





TANTI GLI STENDARDI A LOURDES





I NOSTRI CAMMINI

X Cammino delle Confraternite e Pie Associazioni dell'Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela

Le Confraternite: chi erano, chi sono, chi saranno - Barcellona (Me), 16 settembre 2007

Confraternite, domani

di Mons. Mario Di Pietro

È il tema, anzi il terzo aspetto del tema affidato alla nostra riflessione.

Il domani - siamo soliti ripetere, e giustamente - è nelle mani di Dio.

Ma non possiamo non riconoscere che è anche nelle nostre mani, nei nostri cuori, nelle nostre intelligenze, nel cammino che percorriamo, oggi, in tensione verso orizzonti di maggiore impegno e crescente vitalità.

Fiducia in Dio - Docilità allo Spirito - Conformazione al Cristo

Tre esigenze fondamentali nelle quali si innestano tre priorità, quelle indicate dal nostro Arcivescovo S.E. Mons. Calogero La Piana nel giorno in cui iniziava il ministero episcopale nella nostra Chiesa diocesana: santità, comunione, servizio. Priorità che si esigono l'un l'altra per fondersi in cammino unitario. Chiamata a percorrerlo l'intera comunità cristiana. A vivacizzarlo, Confraternite, Pie Associazioni, Aggregazioni ecclesiali.

È in questa triplice prospettiva - *santità, comunione, servizio* - che le Confraternite possono e potranno essere testimonianza profetica nel territorio in cui vivono. Profetica perché annuncio vissuto di uno stile di vita, quello che affonda le radici nella consapevolezza di appartenere al Cristo e alla sua Chiesa.

"Il confrate - affermava lo scorso anno il Vescovo S.E. Mons. Lucio Renna, in occasione del XVI Cammino delle Confraternite delle Diocesi d'Italia - è un cristiano che ama il suo tempo e la sua gente, non sta al di sopra del mondo, ma lo vive [...], fermenta il popolo e la gente, immergendosi senza lasciarsi sommergere dalla quotidianità. Il dono di essere confratelli è una vocazione che implica il dovere di essere profeti di comunione e condivisione non solo con il proprio gruppo, ma con la gente".

Mi limito a rilevare tre parole, tre dimensioni che meriterebbero di essere approfondite: dono, vocazione, profeti.

Care Confraternite, non siete altro rispetto alla comunità ecclesiale. Siete chiamate a vivere, crescere, operare sempre più all'interno della comunità stessa. Così come siete chiamate ad essere segno profetico nella società civile. Segno cioè di una profezia, della profezia, quella del Cristo, che ha il diritto non solo di rimanere nella storia ma di farsi storia, oggi e domani.

È questa la missione profetica che deve vedere impegnate le Confraternite nel terzo millennio: cooperare con il Cristo, unico salvatore del mondo, ieri, oggi, sempre. Aiutare il Cristo a farsi storia e

storia di salvezza.

Confraternite che non si estraneano, ma si integrano nel quotidiano, non per assumere i colori sbiaditi di una società spesso indifferente e sonnolenta, incolore, ma per concorrere a restituire smalto e lucentezza ai valori sopiti, accantonati, calpestati. Sarebbe interessante poter approfondire il rapporto Confraternite - famiglia - società.

Leggo uno stralcio della lettera a Diogneto. *"I cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per territorio, né per lingua, né per modo di vestire. Abitano ciascuno la propria patria, ma come stranieri residenti; a tutto partecipano attivamente come cittadini, e a tutto assistono passivamente come stranieri [...] passano la vita sulla terra, ma sono cittadini del cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, eppure con la loro vita superano le leggi. Amano tutti, eppure da tutti sono perseguitati. Sono poveri eppure rendono ricchi molti; sono privi di tutto, eppure abbondano in tutto [...] insultati, benedicono; offesi, rendono onore".*

È il **"ci siamo"** della comunità cristiana. È il **"ci siamo"** delle Confraternite che camminano lungo le vie della storia. Indicativo a tal proposito il procedere di ogni Confraternita, delle Confraternite insieme con gli abiti propri lungo le strade delle nostre città, dei nostri paesi. È il **"ci siamo"** delle Confraternite che respirano dentro la storia, storia del territorio, del quartiere, della comunità di appartenenza. È questo il **"ci siamo"** che potrà incidere significativamente nel tessuto socio ecclesiale del futuro.

Il domani delle Confraternite nella Chiesa e nella società civile non dipende soltanto da scelte organizzative, statutarie, funzionali, ma soprattutto dall'intensità dell'impegno profetico che renderà sempre più credibile il volto di ogni Confraternita.

Memoria storica, tradizioni significative, nuove sensibilità, moderne esigenze, tutto dovrà convergere in una proficua azione socio-religiosa che veda le Confraternite e le Pie Associazioni, non spettatrici, né soltanto interlocutrici, ma protagoniste, con lo specifico carisma, della nuova evangelizzazione.

Il 14 maggio 1989 - primo Convegno Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia -, il Papa Giovanni Paolo II così si rivolgeva ai confrati presenti: *"Le vostre Confraternite sono state le avanguardie di quel meraviglioso movimento dei laici, che è uno dei segni della autenticità dello Spirito"*. Dichiarazione lusinghiera per le Confraternite italiane, tanto lusinghiera quanto impegnativa per le Confraternite stesse, chiamate a confrontarsi e - continua Giovanni Paolo II - *"ad aprire con generosità la mente e il cuore per accogliere una larga*



effusione del Dono divino". Pochi mesi prima -il 6 dicembre 1988- nella nota Esortazione Apostolica *Christifideles Laici* l'indimenticabile Papa scriveva: *"Una grande, impegnativa e magnifica impresa è affidata alla Chiesa: quella di una nuova evangelizzazione, di cui il mondo attuale ha immenso bisogno. I fedeli laici devono sentirsi parte viva e responsabile di questa impresa"*.

"Moderna spalla laica della Chiesa" – felice intuizione di S.E. Mons. Armando Brambilla, Delegato CEI per le Confraternite e Pie Associazioni – le Confraternite, antiche e nuove, sono realtà cointeressate all'impresa *"Nuova Evangelizzazione"*. Consapevoli della missione loro affidata, esse dovranno pensare tempi e progettare modalità per un cammino di formazione permanente dello spirito. Non c'è evangelizzazione che tenga, né azione sociale del laicato cristiano che incida, se manca il percorso formativo-sacramentale e con questo un'autentica crescita nella fede.

Le Confraternite, così come le altre realtà ecclesiali, arricchiranno la loro formazione approfondendo il dono della fede *"in un mondo che cambia"*. Consolideranno la loro identità-missione ascoltando, meditando, assimilando, come Maria di Nazareth, la Parola di Dio. Progrediranno nel cammino dello spirito partecipando attivamente all'Eucaristia, soprattutto nel Giorno del Signore, e alimentandosi, debitamente disposti, del Pane di vita; così come celebrando assiduamente il Sacramento della Riconciliazione.

Componenti, tutte, di un unico nutrimento energetico – il pane del profeta Elia – che consente di riprendere e proseguire il cammino. Il cammino di oggi, il cammino di domani.

È il cammino della santità, della comunione, del servizio, per riprendere le priorità espresse dal nostro Arcivescovo. È dentro questo cammino che la Confraternita diventa via di santificazione per quanti vi aderiscono; è dentro il cammino che il suo essere *"cum fratres"* promuove comunione, condivisione, dialogo per divenire *"fratres in unum"*; è dentro il cammino che Confraternita è attenzione alle antiche e nuove povertà, servizio ai poveri, ai deboli, agli ultimi. Non solo in chiave puramente assistenziale ma, secondo l'antico spirito confraternale, come accompagnamento, ricupero, integrazione dei fratelli più bisognosi e disagiati.

Per questo è auspicabile che le Confraternite individuali, progettino, promuovano realistiche forme di carità e di misericordia che, adeguate ai tempi, possano dare concrete ed edificanti risposte.

Si tratta di ricercare risorse e potenzialità, non attingendo fuori di noi, ma dentro di noi, dentro ogni Confraternita o Associazione, dentro ogni confrate o associato; di proseguire e intensificare, in forza della secolare presenza delle Confraternite nella Chiesa e nella società, il cammino *"sui sentieri della Speranza"*.

Un cammino che viene da lontano e che certamente andrà lontano.

Concludo con l'auspicio di Giovanni Paolo II in occasione del citato I Convegno Nazionale del 1989. Un auspicio che, oggi, si fa invocazione dello Spirito, per noi, per le nostre Confraternite e Associazioni: *"Scenda su di voi una nuova Pentecoste perché ciascun membro delle vostre Confraternite e dei vostri sodalizi si rinnovi interiormente e riprenda un nuovo cammino di testimonianza evangelica"*. ◉

A Lavagna (Genova) il 4 Maggio 2008

di Ida Anfossi

Una giornata di sole ha accolto le numerose Confraternite liguri ed una Rappresentanza di quelle piemontesi, qui convenute per trascorrere un momento di preghiera, condivisione e fraternità. Per quelle liguri si è trattato del cinquantaduesimo raduno, mentre per le piemontesi il secondo, presenti i Confratelli delle Diocesi di Torino, Novara, Asti e Biella. Sul piazzale della Basilica di Santo Stefano fin dalle ore 8,00 si sono riunite con i loro abiti e insegne, tra cui i grandiosi Crocifissi liguri, le varie Fraternità che, dopo il saluto delle Autorità, hanno assistito alla S. Messa presieduta dal Vescovo di Chiavari S.E. Mons. Alberto Tanasini, cui è seguita la solenne Processione per le vie cittadine, conclusasi verso le 13,00. Questo incontro, che si collega idealmente alle recenti, indimenticabili giornate a Lourdes e a quella del 10 novembre 2007, quando a Roma 50.000 confratelli italiani furono ricevuti da S. Santità Benedetto XVI, ha favorito ancor di più il senso di appartenenza alle nostre antiche e storiche istituzioni. È stata inoltre un' ulteriore occa-

sione per infondere fiducia e aprire nuove strade in quanti operano con discrezione e umiltà nelle varie realtà confraternali. Infine, il positivo svolgersi dell' incontro è stato possibile grazie all' ammirabile disponibilità del Priorato ligure delle Confraternite, che si è assunto il complesso onere organizzativo. A tutti i suoi membri quindi la più sincera gratitudine a nome dei Confratelli piemontesi e un arrivederci al prossimo anno. ◉





Ad Altamura V Cammino delle Confraternite delle Diocesi di Puglia

di Rino Bisignano

Nei giorni 19 e 20 Aprile 2008, nell'ambito della Diocesi di Altamura- Gravina- Acquaviva delle Fonti, si è svolto il V Cammino di Fraternità di tutte le Diocesi di Puglia, che il Vescovo. Paciello ha ritenuto di intitolare "Le Confraternite: luogo di pietà e di carità".

Un grande sforzo organizzativo durato diversi mesi, è culminato nella Processione di oltre 8000 Confratelli e Consorelle appartenenti a più di 360 Confraternite convenute ad Altamura, non solo da tutta la Puglia, ma anche con Delegazioni provenienti da Sicilia, Calabria e Basilicata.

Alla formazione, con il Convegno del 19 a Gravina in Puglia, si è accompagnata un'esperienza forte di preghiera e canto nella S. Messa e Processione del 20 ad Altamura.

I convenuti, con gioia e letizia nel Signore, sono stati accolti dal nostro Vescovo, S.E. Mario Paciello, che ha sottolineato, nei suoi vari interventi, come questi incontri assembleari siano pietre miliari di rinascita e di riscoperta della gloriosa istituzione delle Confraternite, e gli ha ricordato che dai tempi più remoti le Confraternite sono le forme più diffuse e preziose di aggregazione per la formazione cristiana dei laici, per la crescita spirituale di uomini e donne, per la *traditio* ai posteri delle consuetudini religiose e per il servizio nella carità verso gli ultimi, vivi e defunti.

L'evento ha visto la partecipazione di illustri personalità, come la Prof.ssa De Natale, Pro-Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che nella sua relazione dal titolo "Il valore educativo delle Confraternite oggi": la trasmissione dei valori e l'educazione della solidarietà, ha ripreso le istanze insite nella lettera che il Santo Padre Benedetto XVI ha indirizzato alla Diocesi di Roma sul compito urgente dell'educazione. La relazione ha suscitato un profondo interesse tra i convenuti all'Assemblea che si è tenuta nella maestosa sede del Centro Giovanile Benedetto XIII a Gravina in Puglia.

S.E. Monsignor Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato C.E.I. per le Confraternite ed i Sodalizi delle Diocesi d'Italia, ha messo in risalto i valori della fratellanza e della solidarietà.

L'evento ha rivestito un carattere internazionale grazie alla presenza della Prof.ssa Marie Anne Beauquin, referente della Rivista Internazionale 'Les politiques sociales' di Bruxelles, che ha evidenziato la grande sfida che le Confraternite, nel terzo millennio, fronteggiano a favore della cultura della vita.

Erano presenti il Presidente Nazionale della Confederazione Dott. Francesco Antonetti, che ha relazionato anche sul Cammino Internazionale tenutosi a Lourdes nella prima settimana di aprile, il Cav. Vincenzo Bommino, Vice-Presidente Nazionale, il Cav. Francesco Zito, Coordinatore per la Puglia, nonché il Coordinatore delle Confraternite siciliane,

Dott. Roberto Clementini, e il Coordinatore delle Confraternite calabresi, Antonio Punturiero.

Gli interventi dei vari relatori hanno concordato sul fatto che la vera essenza dell'essere confratelli si concretizzi nella **pietà** cui deve necessariamente seguire la **carità** che ha valore se sostenuta dall'amore.

Infatti anche il Santo Padre nella Udienza storica del 10 Novembre 2007, parlando alle Confraternite ha detto che "le confraternite sono un insieme di fratelli che volendo vivere il Vangelo nella consapevolezza di essere parte viva della Chiesa, si propongono di mettere in pratica il comandamento dell'amore, che spinge ad aprire il cuore agli altri, particolarmente a chi si trova in difficoltà".

Presenti all'evento i Sindaci dei Comuni della Diocesi e altre Autorità Religiose, Civili e Militari, che hanno sfilato con i loro Gonfaloni durante il cammino processionale della domenica, al quale hanno partecipato anche i Bersaglieri con la loro fanfara, eseguendo brani dedicati all'arrivo in Cattedrale della loro Patrona, la Madonna del Buoncammino, acclamata e venerata da sempre dal popolo altamurano, che le affida i suoi percorsi terreni e spirituali.

Hanno concluso la manifestazione, il congedo dei Vescovi e l'arrivo della Statua della Vergine Maria Santissima del Buoncammino in Piazza Duomo, in cui spiccavano le gigantografie più significative della manifestazione, tra cui il ritratto del Beato Pier Giorgio Frassati, Patrono delle Confraternite e instancabile promotore di azione sociale, che senz'altro ci ha assistito nei lavori di questi due giorni. Lungo il tragitto snodatosi per le vie storiche della Città gremita da intere famiglie, i bambini presenti, richiamati dagli abiti singolari e variopinti delle varie Confraternite, festosi e impazienti di salutare i Vescovi che sfilavano alla testa e alla coda del corteo, sicuramente non dimenticheranno questo storico evento che per la prima volta la gloriosa Città di Altamura ha avuto l'onore di ospitare. ◉





L'ARCICONFRATERNITA MORTE E ORAZIONE SAN FILIPPO NERI DI LANCIANO FESTEGGIA IL 25 MAGGIO IL IV CENTENARIO DALL'AGGREGAZIONE ALLA CONFRATERNITA MADRE DI ROMA

Nota di Marcello Rovetto

Come ogni anno, a partire dal giorno 23 Maggio viene celebrato presso la Chiesa di Santa Chiara in Lanciano, sede dell'Arciconfraternita, il Solenne Tri-duo in onore di San Filippo Neri

Programma

Venerdì 23 Maggio - ore 19.30 - Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Enzo D'Antonio, Arcivescovo Emerito della Diocesi Lanciano-Ortona;

Sabato 24 Maggio - ore 19.30 - Adorazione Eucaristica presieduta dal Padre Spirituale dell'Arciconfraternita Padre Mauro De Filippis Delfico.
ore **18.00**, presso la Chiesa di Santa Chiara, sarà presentato al pubblico il DVD "Cor Mundum".

Domenica 25 Maggio - ore 17.30 - Santa Messa presieduta dal Padre Spirituale dell'Arciconfraternita Padre Mauro De Filippis Delfico.

ore **19.30** Solenne Processione del Corpus Domini. in abiti confraternali.

Lunedì 26 Maggio - ore 19.30 - Santa Messa presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Carlo Ghidelli, Arcivescovo della Diocesi Lanciano-Ortona.

Mercoledì 28 Maggio - l'Arciconfraternita avrà l'onore di ricevere in visita S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Con-

fraternite e i Sodalizi, nonché il Presidente della Confederazione delle Confraternite d'Italia, Dott. Francesco Antonetti.

Sabato 31 Maggio - ore 18.30 presentazione del libro dal titolo simbolico "**QUATTROCENTO-ANNI**" presso i locali della Chiesa di Santa Chiara in Lanciano. Relatori il dott. Domenico Del Bello, Curatore dell'opera, il Prof. Gianfranco Miscia, Musicologo.



Pellegrinaggio Nazionale alla Basilica di Sant'Antonio in Padova delle Confraternite e dei Sodalizi laicali Antoniani ed Amici



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova
Patrocinato dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Centro Studi Antoniani

Venerdì, 26 settembre 2008

ore 21.00 – Recita del Santo Rosario e processione aux flambeaux

Sabato, 27 settembre 2008

Convegno di Studio dal Titolo:

Attualità del Movimento delle Confraternite e loro Spiritualità

ore 21.00 – Basilica del Santo Concerto del Coro della Diocesi di Roma
diretto dal M.o Mons. Marco Frisina

Domenica, 28 settembre 2008

ore 8.30 – 10.00 Raduno dei Sodalizi partecipanti

ore 10.30 – 12.00 Solenne Processione

ore 12.15 – Santa Messa Solenne Concelebrata

ore 13.15 – Gesto del Pellegrino da parte di tutti Sodalizi presenti

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Arciconfraternita di S. Antonio di Padova c/o Scoletta del Santo
in P.zza del Santo, 11- 35123 Padova

Tel. (+39) 049 / 8755235, Fax (+ 39) 049 / 2050013

E-mail: segreteria@arciconfraternitasantantonio.org o diascenzo@libero.it

WEB: www.arciconfraternitasantantonio.org



ARCIDIOCESI DI BENEVENTO

Confraternita "Maria SS. della Stella" Rotondi
Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Comune di Rotondi

VII CAMMINO di FRATERNITÀ

delle Confraternite della Metropoli di Benevento e XVIII Anniversario della Beatificazione di Pier Giorgio Frassati

Le Confraternite nel Terzo Millennio in cammino con la B. V. Maria

7-8 Giugno 2008
ROTONDI - AV



Pier Giorgio Frassati
Fondatore della Confraternita

"Tutta immersa nel mistero di Dio e tutta dedicata al costante servizio del prossimo: così si può riassumere la sua giornata terrena."
Giovanni Paolo II - Roma, 20 maggio 1980



Con il patrocinio di:





III CAMMINO INTERREGIONALE DI FRATERNITÀ delle CONFRATERNITE di ABRUZZO e MOLISE

Chieti – 5 Ottobre 2008

PROGRAMMA

- ore 9,00** Auditorium Cianfarani – Museo la Civitella
Registrazione e sistemazione partecipanti.
- ore 10,30** Convegno sul tema: **“LE CONFRATERNITE: Nella Chiesa, per la Chiesa, da Cristiani adulti”**
Saluto di benvenuto: **Giulio Obletter** - Governatore dell'Arciconfraternita Sacro Monte dei Morti di Chieti.
Introduzione: **Davide Spinelli** – Assistente religioso del Coordinamento Regionale
Prolusione: **S.E.R. Mons Bruno Forte** – Arcivescovo della diocesi di Chieti-Vasto
Interventi: **Dr. Augusto Sardellone** – Coordinatore Regionale Abruzzo Molise del CCDI
Dr. Francesco Antonetti – Presidente Nazionale del CCDI
Conclusioni: **S.E.R. Mons. Armando Brambilla** – Vescovo Ausiliare di Roma - Delegato C.E.I. Per le Confraternite e i Sodalizi
- ore 13,30** Pranzo
- ore 16,30** Raduno in abito confraternale con labari e gonfaloni presso la Cattedrale di San Giustino.
- ore 17,00** Santa Messa Solenne in Cattedrale, presieduta dall'Arcivescovo Bruno Forte, concelebrata da Mons. Armando Brambilla e dai Sacerdoti che lo desiderino
- ore 18,30** III Cammino di Fraternità per le vie del centro cittadino con la statua della Mater Populi Teatina per la prima volta in Processione. Partenza ed arrivo in Cattedrale.



4° CAMMINO DI FRATERNITÀ

delle Confraternite della Calabria

PALMI

11 - 12 OTTOBRE 2008



“Tra storia e profezia l'enigma di un Cammino”

Programma

SABATO 11 OTTOBRE

Ore 15,30 - Casa della Cultura “L. Repaci”

Incontro dei Direttivi delle
Confraternite e dei Padri Spirituali

Presenti

S.E. Mons. Luciano BUX
Vescovo Diocesi Oppido - Palmi

S.E. Mons. Armando BRAMBILLA
Vescovo ausiliare di Roma e Delegato CEI
per le Confraternite ed i Sodalizi

Dott. Francesco ANTONETTI
Presidente Confederazione Confraternite
delle Diocesi d'Italia

Dott. Vincenzo BOMMINO
Vice Presidente Vicario per il Sud
Confederazione Confraternite delle Diocesi
d'Italia

Mons. Francesco LARUFFA
Delegato Vescovile Confraternite Diocesane

Avv. Maria Lucia ALI
Presidente Confederazione Congreghe
Diocesi Oppido - Palmi

Geom. Antonio PUNTURIERO
Coordinatore Regionale Confederazione

Conferenza sul tema
*“Tra storia e profezia
l'enigma di un Cammino”*

DOMENICA 12 OTTOBRE

Ore 8,30 - Concattedrale
Accoglienza e consegna attestati

Ore 9,30

Saluto Mons. Brambilla

S. Messa Solenne

Ore 11,30

Cammino di Fraternità



V Cammino delle Confraternite della Diocesi di Caserta S. Nicola La Strada - 22 giugno 2008

Programma

Ore 15,00 – Campo sportivo, accoglienza delle Confraternite ospiti

Ore 16,00 – Inizio Cammino delle Confraternite per le vie della città

Ore 18,30 – Chiesa parrocchiale di Santa Maria degli Angeli

Ore 19,00 – Celebrazione Santa Messa solenne presieduta da

Mons. A. Pasquariello, Vicario della Diocesi, concelebrata da don Pasquale Lunato, don Oreste Farina e don Francesco Greco, Delegato Vescovile per le Confraternite

28 settembre 2008 a Velletri VII Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio

di Alberto Quattrocchi



Da diversi mesi ormai, il Coordinamento Diocesano delle Confraternite, costituito nell'anno 2004 da S. Ecc.za Mons. Andrea Maria Erba, in collaborazione con il Coordinamento Regionale del Lazio e con la Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, è al lavoro per l'organizzazione del VII Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio, al fine di dare nuovo vigore alla più antica forma di associazionismo laico.

La Chiesa Suburbicaria di Velletri – Segni, si sta preparando ad accogliere a Velletri, il mattino del prossimo 28 Settembre, i circa 6.000 confratelli delle Confraternite del Lazio in rappresentanza delle 700 Confraternite laziali.

Ogni Confraternita sarà vestita del tradizionale abito, con il proprio Vessillo e con la propria storia, costituita da uomini e donne, adulti e bambini, carichi del loro entusiasmo e della loro fede cristiana, uniti per pregare *Insieme a Maria Madre Nostra*, in quanto tutti figli dello stesso Padre e fratelli di nostro Signore Gesù Cristo.

I nostri fratelli arriveranno a Velletri per testimoniare, insieme a questa comunità diocesana, quella fede di cui a volte, o spesso, ci dimentichiamo di avere, o ci vergogniamo di esprimere.

Il laico nella Chiesa, non è un "suddito" o un semplice "collaboratore", ma parte attiva, in quanto parte integrante del Popolo di Dio, per questo

motivo il Cammino di Fraternità, vuole appunto essere una testimonianza, che questi laici vogliono fare, affinché si prenda coraggio e si cammini insieme, senza più paure e remore.

Il Santo Padre Benedetto XVI, già Cardinale di questa Diocesi, nonché Confratello di una delle Confraternite di Velletri, nell'Udienza concessa alle Confraternite d'Italia lo scorso 10 Novembre, le ha descritte, "... scuole popolari di fede vissuta e fucine di santità ..." ed ancora ha auspicato "... essere nella società fermento e lievito evangelico e contribuire a suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspichiamo".

Il Vescovo Diocesano Mons. Vincenzo Apicella ha voluto scegliere come tema di questo anno la *Beata Sempre Vergine Maria*, proprio per testimoniare il legame di questa Diocesi alla Madre Celeste e dello Spirito Mariano di molte confraternite in essa presenti.

Il Coordinamento Diocesano delle Confraternite, ha attivato il sito internet www.settimocammino.it che svolgerà la funzione di vetrina sempre attiva sull'evento. Il sito internet, permetterà a chiunque di poter acquisire il programma e, tutte le altre informazioni necessarie sul VII Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio, superando anche qualche problema postale che a volte si è verificato.

Un invito a tutte le Confraternite del Lazio a partecipare, affinché questo incontro sia testimonianza vera di fratellanza, per questa nostra società, affinché si possa adempiere ciò che il Santo Padre Benedetto XVI tanto ha a cuore. ☉



CORPUS ET SANGUIS DOMINI

ORVIETO - 25 MAGGIO 2008

Palazzo dei Sette 10 - 25 Maggio

Mostra iconografica "Il Tempo di Dio, Quotidiano dell'Uomo"

DOMENICA 18 Maggio

Ore 8.30 - 10.30 - 12 - 18 Ss. Messa.

Ore 21.30 In Duomo - **"Angelo Branduardi in Concerto"** (ingresso libero).

LUNEDÌ 19 Maggio

Ore 9 - 12 S. Messa e Adorazione Eucaristica nella Cappella del S. Corporale.

Ore 15 - 17 Adorazione, Vespri e Catechesi: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo" (Gv. 6)

MARTEDÌ 20 Maggio

Ore 9 - 12 S. Messa e Adorazione Eucaristica nella Cappella del S. Corporale.

Ore 15 - 17 Adorazione, Vespri e Catechesi: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo" (Gv. 6)

Ore 21.15 Palazzo dell'Opera del Duomo: Meditazioni poetiche e musicali, musiche di Bach, Mozart e Haydn. Rita Graziani (flauto), Riccardo Cambri (pianoforte); Mario Mazzantini e le sue Nuove parole per colloquiare con Dio.

MERCOLEDÌ 21 Maggio

Ore 9 - 12 S. Messa e Adorazione Eucaristica nella Cappella del S. Corporale.

Ore 15 - 17 Adorazione, Vespri e Catechesi: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo" (Gv. 6)

GIOVEDÌ 22 Maggio

Memoria dell'Istituzione del Corpus Domini

Da oggi e fino a sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, sono presenti in Duomo sacerdoti per la celebrazione individuale del Sacramento della Penitenza.

Ore 9 - 12 S. Messa e Adorazione Eucaristica nella Cappella del S. Corporale.

Ore 15 - 17 Adorazione comunitaria del SS. Sacramento.

Ore 18 Solenne Concelebrazione eucaristica e Processione con il Santissimo Sacramento (Via Soliana - Piazza Marconi - Via Cesare Nebbia - Via Guattieri - Via Duomo - Piazza Duomo). Partecipa il Corteo delle Dame.

Ore 21.30 In Duomo - "Gran Concerto del Corpus Domini". Gordon College Wind Ensemble.

VENERDÌ 23 Maggio

Giornata Penitenziale

I cittadini di Orvieto, secondo un voto del 1657, sono invitati ad osservare il digiuno e l'astinenza

Ore 9 - 12 S. Messa e Adorazione Eucaristica nella Cappella del S. Corporale.

Ore 18.30 Chiesa S. Giovenale - "E uscì a seminare ... Gesù e le sue parabole". Spettacolo di burattini e attore.

Ore 21 Chiesa S. Agostino Concerto di musica medioevale del Gruppo "Chominciamento di gioia"

Orvieto, 11 Maggio 2008

SABATO 24 Maggio - VIGILIA DELLA FESTA

Ore 9 S. Messa

Ore 12 Palazzo dell'Opera del Duomo: **Conferenza stampa di presentazione di "Mirum", Centro di formazione e cultura per la promozione del Dramma Sacro.**

Ore 17 in Duomo **Celebrazione solenne dei Primi Vespri.**

Ore 18 in Duomo S. Messa del Corpus Domini per i partecipanti al Corteo Storico.

Ore 18.30 Atrio Palazzo dei Sette - "E uscì a seminare ... Gesù e le sue parabole". Spettacolo di burattini e attore.

Ore 21.30 Piazza del Duomo - Staffetta dei Quartieri.

Ore 22.30 Arrivo della Staffetta Praga - Orvieto.

DOMENICA 25 MAGGIO SOLENNITÀ DEL CORPO E SANGUE DEL SIGNORE

Ore 5.45 Accoglienza dei partecipanti alla Marcia della Fede da Bolsena ad Orvieto.

Ore 6 Ostensione del Sacro Corporale

e celebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo diocesano S. Ecc. Mons. Giovanni SCANAVINO.

Ore 7.30 S. Messa.

Ore 9 Solenne Concelebrazione Eucaristica

Presiede S. Em. Rev ma il Cardinale Angelo COMASTRI Vicario del Papa per la Città del Vaticano.

Ore 10.30 Storica Processione del Corpus Domini

Al termine Benedizione con il SS. Sacramento sulla Piazza del Duomo.

Ore 12.30 S. Messa.

Ore 18 S. Messa e Reposizione del Sacro Corporale.



Padre Giovanni Scanavino Vescovo di Orvieto - Todi



Foto Opera del Duomo di Orvieto – Cripta.

A Orvieto il XVIII Cammino

**il prossimo Cammino Nazionale
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
si terrà ad Orvieto**

“Città Eucaristica”

Perché Orvieto? ... Un evento che fece decidere il Papa Urbano IV, presente allora in Orvieto (1264), ad istituire la Festa del Corpus Domini. Nella scelta di Orvieto, per eventi come il nostro, si ha la certezza che la presenza del S. Corporale sia argomento per superare ogni considerazione che la facesse sembrare impari.

Mons. Italo Mattia

6-7 giugno 2009





Carissimi, sono lieto di accogliere a Pompei l'incontro delle Confraternite del Rosario delle Diocesi d'Italia e il Primo Cammino Regionale della Campania. Il Beato Bartolo Longo, nel 1875, iniziò il suo impegno apostolico a Valle di Pompei con la Confraternita del Rosario. Questa scelta gli permise di utilizzare la grande capacità di aggregare e di evangelizzare.

Il Santo Padre Benedetto XVI, nel discorso tenuto il 10 novembre 2007, in occasione del vostro incontro nazionale a Roma, ha affermato: "La Chiesa in Italia ha bisogno anche di voi, cari amici, per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove".

Tutta la storia di Pompei si riassume nella parola "Rosario", misteri della vita di Cristo meditati alla scuola di Maria. La contemplazione diventa impegno di vita, testimonianza della carità rivolta ai più deboli e alle nuove povertà presenti nella società di oggi. Cristo vive ancora oggi nelle opere dell'amore di noi credenti. E questa testimonianza è l'unica comprensibile ed efficace per tutti.

La vostra esperienza, maturata negli anni, è per tutti una ricchezza da non disperdere e un impegno per la nuova evangelizzazione per annunciare la Parola della salvezza agli uomini del nostro tempo.

Vi attendo numerosi, con S.E. Mons. Armando Brambilla, Delegato Nazionale per le Confraternite, il Dott. Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, e il Cav. Felice Grilletto, Coordinatore Regionale della Campania, per vivere, in questo "Centro Internazionale di Spiritualità del Rosario", due giorni di preghiera e di unione fraterna guidati da Maria, Vergine del Rosario e sulle orme del Beato Bartolo Longo, apostolo del Santo Rosario e testimone della Carità. Vi benedico.

+ Carlo Liberati
*Arcivescovo-Prelato e Delegato Pontificio
per il Santuario di Pompei*



Carissimi Confratelli e Consorelle, il Pellegrinaggio nazionale delle Confraternite che si terrà a Pompei, il 18 e 19 ottobre 2008, presso il Pontificio Santuario della Beata Vergine del Rosario, sarà un'occasione privilegiata per esprimere il nostro grazie a Dio, tramite l'intercessione di Maria, per i doni che ci ha dato in questi anni in cui abbiamo intrapreso il "Cammino", sotto l'egida della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, e l'ispirazione dei Vescovi italiani. Siamo ora a chiedere alla Madonna di rinnovare la nostra fede, la nostra pietà popolare e i nostri propositi di carità.

Le Confraternite tutte, e particolarmente le Confraternite del Rosario delle Diocesi d'Italia, rifletteranno sul tema del Pellegrinaggio: "Il Rosario, preghiera per il mondo confraternale". È questo un impegno per la vita e perché si possa sedimentare nel cuore degli uomini la buona volontà di edificare la "Civiltà dell'Amore", un impegno di pace nelle famiglie, nella nostra cara Patria e in tutto il mondo.

Questo incontro sarà però anche un appuntamento di grande significato perché si realizzerà il "Primo Cammino di Fraternità delle Confraternite della Campania". Sarà dunque non solo un momento di devozione mariana, ma anche un momento di formazione alla spiritualità confraternale regionale.

Desidero esprimere un caro saluto all'Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio di Pompei, S.E. Mons. Carlo Liberati, ed al Rettore del Santuario, Mons. Francesco Paolo Soprano.

Chiediamo alla Beatissima Vergine del SS.mo Rosario di voler benevolmente rivolgere il Suo sguardo alle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

+ Armando Brambilla
*Vescovo Ausiliare di Roma
Delegato Nazionale per le Confraternite*



Carissimi, il Santo Padre Benedetto XVI, durante l'udienza riservata alle Confraternite in Piazza San Pietro, il 10 novembre 2007, ha indicato che ci vuole Santi chiedendoci di curare la nostra formazione spirituale, seguendo gli esempi di autentica perfezione cristiana, che non mancano nella storia delle nostre Confraternite.

La devozione a Maria è certamente parte della storia e del culto confraternale e dopo l'Incontro internazionale promosso dalla nostra Confederazione a Lourdes, in occasione del 150° anniversario dell'apparizione della Vergine a Bernadette, proseguiamo il nostro Cammino verso il Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei.

Tante sono le Confraternite del Rosario nelle Diocesi italiane che potranno partecipare a questo evento che la Delegazione Pontificia per il Santuario promuove insieme alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Avremo anche l'occasione di pregare, uniti a tutti i confratelli della Campania, in occasione del Primo Cammino di Fraternità Regionale, quale testimonianza della rinnovata unità confraternale.

Sono pertanto felice di invitare le Confraternite Italiane di devozione mariana e tutte le Confraternite campane ad unirsi a questo cammino per chiedere alla Beata Vergine di rinnovare la nostra fede, la nostra pietà popolare e i nostri propositi di carità.

Dott. Francesco Antonetti
*Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*

Le Confraternite a Pompei

Incontro delle Confraternite del Rosario delle Diocesi d'Italia e Primo Cammino Regionale della Campania

Nel 1875, il Beato Bartolo Longo, all'inizio del suo impegno apostolico a Pompei, fondò una Confraternita del Rosario. Questa scelta gli permise di utilizzare lo strumento proprio del mondo confraternale, capace di aggregare e di evangelizzare. Attraverso questo veicolo privilegiato di associazione laicale, il Longo riuscì a realizzare, a Valle di Pompei, un'opera di promozione umana per le categorie più povere ed emarginate, svolgendo attività catechistica e di impegno sociale.

La Confraternita fu una vera e propria scuola di formazione, di preghiera e di attività. La sensibilità religiosa e la non comune saggezza pastorale del Longo nell'individuare il nodo attorno al quale era possibile coinvolgere ed unire i fedeli, fece sì, inoltre, che, fin dai primi anni, il sodalizio assumesse sviluppi singolari. L'enorme e non prevista adesione di fratelli e sorelle, superò i confini di Pompei e la trasformò, come ebbe a dire il Longo, da *Confraternita a Crociata pacifica del Rosario*, comprendente milioni e milioni di fedeli di ogni nazione, grazie alla quale «far conoscere ai vicini e lontani paesi le meraviglie e le glorie della Vergine del Rosario».

L'evento in preparazione rinnova e riattualizza l'originaria ispirazione longhiana, ponendo l'attenzione sul mondo confraternale e sui valori che ne arricchiscono l'impegno quotidiano.



Pompei, 18 e 19 ottobre 2008

Sabato 18 ottobre

- Ore 15.00** Centro Educativo "Bartolo Longo": arrivi e accrediti
- Ore 16.00** Teatro "Di Costanzo - Mattiello".
Indirizzi di saluto: Mons. Carlo Liberati, Arcivescovo di Pompei e Delegato Pontificio; Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato CEI per le Confraternite e i Sodalizi; Dott. Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia; Cav. Felice Grilletto, Coordinatore Regionale della Campania
- Ore 16.30** Relazione: "Il Rosario, preghiera per il mondo confraternale"
- Ore 18.00** Adorazione Eucaristica e Santo Rosario in Santuario
- Ore 21.00** Raduno nel Piazzale Beato Giovanni XXIII: Fiaccolata e Rosario per la Pace Universale (i Confratelli e le Consorelle parteciperanno con il loro abito, senza le insegne)

Domenica 19 ottobre

- Ore 8.00** Piazzale Beato Giovanni XXIII: raduno dei Confratelli e delle Consorelle e foto ricordo con l'Icona della Madonna
- Ore 9.30** Inizio del Cammino
- Ore 11.00** Concelebrazione Eucaristica
Al termine, consegna della pergamena ricordo ai Priori

Per l'iscrizione al Cammino è necessario compilare la relativa scheda da richiedere all'Ufficio del Rettorato del Santuario di Pompei. Le prenotazioni devono essere effettuate entro il 30 settembre 2008. La scheda è disponibile anche sui siti:
www.santuario.it - www.confederazioneconfraternite.org.

Ufficio Rettorato del Santuario di Pompei

Tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00
Prenotazione e accoglienza pellegrinaggi individuali e comunitari.
Catechesi e Itinerari di Spiritualità. Celebrazione dei Sacramenti
Tel. 0818507000 - 0818577379
Fax e segreteria telefonica 1782238781; 0818577482
www.santuario.it - rettorato@santuariodipompei.it







LOURDES SANTUARIO PRATERIA VENERDI 4 APRILE 2008 GLI INTERVENTI DEI DELEGATI DELLE CONFRATERNITE PARTECIPANTI ALL'INCONTRO COMUNITARIO

Saluto del Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Francesco Antonetti

Cari Eccellenze, Autorità, Priori, Responsabili del Cammino, Consorelle e Confratelli, la nostra Confederazione ha come scopo principale quello di coordinare attività ed iniziative tra Confraternite italiane. È nata per volontà della base, ed eretta ufficialmente il 14 Aprile 2000 dalla Conferenza Episcopale Italiana. Attualmente fanno parte della Confederazione circa 2000 Confraternite e molte altre si stanno iscrivendo.

Abbiamo già percorso molte strade, con i cammini Nazionali, con relativi convegni e con i numerosissimi cammini regionali e Diocesani. Sono particolarmente emozionato di vivere con voi questi giorni di preghiera sotto la protezione di Maria.

Il cammino Internazionale voluto fortemente dalla Nostra Confederazione (con il prezioso aiuto di Valerio Odoardo e Mino Cerruti), dalle Misericordie e dai nostri confratelli Francesi è parte dei nostri progetti che hanno come fine quello della riscoperta dell'identità cristiana dell'Europa.

Uno di questi è quello **Mappare tutte le Confraternite d'Italia, prima, e d' Europa e nel mondo successivamente**. Esso ha lo scopo di creare una rete di azione, una rete di solidarietà in Europa. Sarà una concreta opera per la riscoperta delle radici cristiane in Europa. Il cammino internazionale di Lourdes insieme ai confratelli spagnoli e francesi e svizzeri è un primo passo.

Altro progetto della Confederazione che è quello **Definire un'opera che testimoni la presenza ed i valori delle Confraternite in Italia**. L'idea emersa è quella di proporre un'opera museale che parli non soltanto del passato, ma sia riferimento per l'attuale. Un centro che possa raccogliere le testimonianze culturali e culturali delle Confraternite Italiane, europee e della Pietà Popolare in genere. Il centro dovrebbe anche ospitare incontri per la formazione di Confratelli, per incontri di preghiera e culturali sul tema della Pietà popolare. Annesso al centro o all'interno dello stesso dovrebbe essere disponibile un servizio di accoglienza Tali "Testimonianze" alla interno del centro potranno essere esposte in forma fisica diretta e/o virtuale.

La possibilità di erigere la struttura lungo la via francigena, percorsa da secoli da Pellegrini di tutta l'Europa sarebbe auspicabile. A tal fine

abbiamo già ottenuto il gradimento all'iniziativa di Mons. Scavino vescovo di Orvieto e di Mons Chiarinelli vescovo di Viterbo.

Sono stati presi contatti con autorità civili circa un possibile finanziamento ma come sapete molte le attenzioni e premesse, ma pochi i fatti. Continueremo, magari anche con il vostro aiuto. In unità con questi progetti abbiamo voluto dare il patrocinio ad una iniziativa dell'associazione dei Caterinati presso le scuole italiane dove chiederemo ai giovani studenti un concorso

che avrà per tema: *"Per una Europa cosciente delle sue radici cristiane: la memoria del passato, l'esperienza del presente, la speranza del futuro. Il messaggio di unità, di solidarietà e di pace dei Santi Patroni europei e dei Santi delle nostre città e delle nostre comunità"*.

Ma la grande notizia è che sappiamo di avere un "confratello" in più con noi. È Il Santo Padre Benedetto XVI. E lo abbiamo scoperto in occasione del grande evento dell'udienza che ci ha concesso il 10 Novembre 2007. Desidero ricordare i suoi inviti ad essere:

Missionari "per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove", **Testimoni** "continuino dunque a diffondere il messaggio della salvezza tra il popolo, operando sulle molteplici frontiere della nuova evangelizzazione", **Operai del Signore** "ed io vi incoraggio a moltiplicare le iniziative ed attività di ogni vostra Confraternita" **Santi** "Vi chiedo soprattutto di curare la vostra formazione spirituale e di tendere alla santità".

Sono certo che questi parole rafforzeranno la realtà confraternale nell'Italia e in Europa e nel mondo e ritrovarsi fratelli in Cristo. come in questo Cammino.

E con la preghiera rivolta ai patroni Europei San Benedetto, Santa Caterina, Santa Brigida, al nostro Patrono Piergiorgio Frassati e a tutti i Santi confraternali affidiamo le nostre care Confraternite alla Santa Vergine.

Vi saluto fraternamente.



Intervento di Mons. Mario Ledda dell'Arciconfraternita del Gonfalone sotto l'invocazione di Sant'Ef시오 Martire in Cagliari. "Il Pellegrinaggio, Icona della vita Confraternale"



I - INTRODUZIONE

Alla ricerca di una chiave interpretativa del vissuto confraternale, non per una lettura fenomenologica ma per uno sguardo teologico e antropologico, troviamo nella Parola di Dio un avvenimento che si ripete nelle più disparate situazioni, ancor più rilevante perché assurge a livello di 'segno sacro' per tutta la storia che Dio vuole percorrere con gli uomini: si tratta del PELLEGRINAGGIO. E' per noi spontaneo riconoscere in questo 'segno' una caratteristica della vita confraternale; basti pensare alle nostre processioni ma non solo: non è slogan pubblicita-

rio aver titolato i nostri raduni "cammino di fraternità". Dal pellegrinaggio d'Abramo, che parte in obbedienza a Dio; dal pellegrinaggio di Israele nel deserto, luogo dell'incontro con Dio; dal precipitoso pellegrinaggio di Giuseppe in Egitto, per salvare la vita del Bambino; fino al pellegrinare di Gesù con i discepoli lungo le strade della Palestina, culminato col tragico pellegrinaggio verso il Golgota [oggetto condiviso di tante nostre celebrazioni confraternali]: il fatto del pellegrinaggio consente di riconoscerci come Confraternite e ci costringe a puntuali verifiche e a onesti esami di coscienza.

II - UNO SGUARDO ALLA SCRITTURA

1.- Il re Davide, una volta conquistato il trono di Israele, non dimentica il periodo della sua storia quando fu costretto a pellegrinare di luogo in luogo per sfuggire alle persecuzioni di Saul. In una splendida sua preghiera conservata nel Primo Libro delle Cronache (cap. 29) egli confessa davanti a Dio: "Noi siamo stranieri dinanzi a te e pellegrini, come i nostri padri".

Queste parole di Davide davanti al Signore tracciano il profilo dell'uomo, non solo biblico ma di ogni cultura umana. La 'via' è simbolo dell'esistenza che si esprime in una gamma molteplice di azioni come la partenza e il ritorno, l'ingresso e l'uscita, la discesa e l'ascesa, il cammino e la sosta. Fin dal suo affacciarsi sulla scena del mondo l'uomo cammina, cerca sempre nuove mete, indaga l'orizzonte terreno, tende verso l'infinito; percorre anche il tempo segnandolo con date sacre.

2.- La Scrittura ci fa conoscere un *pellegrinaggio di Adamo*, scandito dall'uscita dalle mani di Dio, dall'ingresso nel creato, dal successivo vagare senza meta lontano dall'Eden (cf Gn 3,23-24). Il vagare di Adamo di tutti i tempi è deviazione dalla mèta del luogo santo, ma può trasformarsi in via di conversione e di ritorno: a seguire la strada del figlio prodigo nel peccato, c'è il padre prodigo di amore. Per effetto di questa attrazione divina ogni percorso errante può trasformarsi nell'itinerario del ritorno e dell'abbraccio.

Il *pellegrinaggio di Abramo* è paradigma della storia di salvezza alla quale il fedele aderisce: Abramo, lasciando la sua terra e la casa paterna (cf Genesi 12,1-4), si avvia nella speranza verso l'orizzonte indicato dal Signore (cf Ebrei 11,8-9.13). Lo stesso patriarca si definirà *forestiero e di passaggio* (Genesi 23,4) anche nel-

la terra promessa.

Il *pellegrinaggio dell'esodo* comporta l'uscita, il cammino nel deserto, la prova, il peccato, l'ingresso nella terra promessa; diventa modello esemplare della storia della salvezza. Non è strano che questa storia comprenda non solo i doni divini, ma enumeri anche l'infedeltà, l'idolatria, la tentazione di ritornare indietro verso la schiavitù.

3.- In questo turbinio di persone e popoli che si muovono in pellegrinaggio, fermiamo l'attenzione su un episodio dell'Antico Testamento e su uno del Nuovo. Il primo è il pellegrinaggio del patriarca Giacobbe da Sichem a Betel (Genesi 35,1-15), e lo esaminiamo in tre sue precise indicazioni.

A.- **Dio disse a Giacobbe: "Alzati, va a Betel e abita là".** Il pellegrinaggio trova il suo momento di avvio nella parola di Dio, in un ordine dato dal Signore. Anche altrove è sempre la Parola a convocare, come per il pellegrinaggio profetico di Elia: **Venne di nuovo l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino** (1Re 19,7).

B.- **"Costruisci in quel luogo un altare al Dio che ti è apparso".** L'atto di culto è necessario: è parte integrante della natura del pellegrinaggio. Il culto è riconoscimento della sovranità di Dio e presa d'atto della propria situazione creaturale; è segno di fiducioso abbandono al volere di Dio, celebrazione e annuncio delle grandi opere che Dio compie nella storia degli uomini simboleggiata appunto nel pellegrinaggio.

C.- **"Eliminate gli dei stranieri che avete con voi. Purificatevi e cambiate gli abiti".** La partenza prevede dei riti ben precisi: la professione di fede, la purificazione e il cambio delle vesti. La professione di fede protegge il credente dalla idolatria, la purificazione e il cambio delle vesti sono gesti simbolici per manifestare l'appartenenza a Yhwh. La conversione, contenuto forte del segno-pellegrinaggio, è caratteristica tipica ed essenziale della spiritualità confraternale. L'abito nostro è spesso detto 'abito penitenziale'.

4.- Per l'episodio tratto dal Nuovo Testamento, volentieri rivolgiamo la ricerca verso la Vergine Santissima. In questo 'luogo santo' da Lei scelto e a Lei consacrato, al quale si è indirizzato oggi il nostro cammino di fraternità, il cuore rievoca i tanti suoi 'pellegrinaggi': dal primo che ha "in fretta" seguito l'annunciazione [splendida testimonianza: la Parola di Dio, se accolta, produce un ricco gesto di carità!], dal pellegrinare verso Betlemme, dal suo andare a tornare dall'esilio in Egitto, fino al fatidico pellegrinaggio verso il Golgota dove "Stabat Mater Dolorosa", nella sua tragica Solitudine ("Sole-dad") ancora attuale in tanti suoi figli.

Fermiamo l'attenzione sul pellegrinaggio che la Santa Famiglia compie a Gerusalemme, come ci racconta Luca (nel capitolo 2), quando il Figlio si trattenne nel Tempio. Qui notiamo con stupore che coloro che 'conducevano il Bambino', Maria e Giuseppe, si trovano ad 'essere condotti' verso la verità: coloro che guidavano sono guidati. Il socialmente meno adatto [= il minore] offre la chiave interpretativa del pellegrinaggio: "interessarsi delle cose del Padre suo". Dio ci parla sempre con la lingua dei piccoli e degli ultimi: a noi la fatica di saperla ascoltare.

Il pellegrinaggio vero riserva sorprese, ma bisogna



essere interiormente poveri se le si vogliono riconoscere, contemplare e accogliere. L'atteggiamento del pellegrino (e quindi del confratello) è quello degli 'anawim', i poveri di JHWH che confidano solo in Lui. Si è capaci di sorpresa e stupore - magari insieme a incompienza - se si impara a lasciare l'iniziativa a Dio e da questa lasciarsi guidare, senza imporre a Dio i nostri schemi.

III - FONDAMENTI DI UNA CONFRATERNITA

Questa scarna panoramica sul senso biblico del pellegrinaggio, ci aiuti, adesso, a dirigere la nostra attenzione su alcuni elementi irrinunciabili che caratterizzino al meglio la vita delle nostre Confraternite.

1. - Al primo posto deve stare l'imperativo di vivere lo **spirito penitenziale**. La radice storica dei nostri Sodalizi si trova in quei movimenti penitenziali del Medioevo che produssero, da un lato, gli Ordini religiosi pauperistici (primo fra tutti il francescanesimo), dall'altro le aggregazioni laicali che, a lato di quegli Ordini e spesso da essi guidati, desideravano mettere in pratica con serietà l'invito evangelico che risuona: "convertitevi e credete al Vangelo".

La ricerca della conversione vera ce la mostra mai finita: c'è sempre da crescere, sempre da migliorare, sempre un limite da superare e una mèta da raggiungere. Questo slancio - a volte entusiastico, a volte lento e stanco - deve segnare la vita dei singoli confratelli e delle stesse Confraternite, pena la perdita della stessa identità confraternale.

Il Santo Padre Benedetto XVI, durante l'udienza concessa il 10 Novembre dello scorso anno alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi Italiane, ebbe a raccomandare: "**Vi chiedo soprattutto di curare la vostra formazione spirituale e di tendere alla santità**", e poco sopra: "**Attingete alla sorgente che è Dio stesso, grazie a soste prolungate di preghiera, al costante ascolto della sua Parola e ad un'esistenza tutta centrata nel Signore ed alimentata dai Sacramenti, specialmente dall'Eucaristia**". E' un pressante invito alla conversione, alla penitenza vera.

2.- Con lo spirito penitenziale, concorre a formare il 'cuore' della vita confraternale lo **spirito caritativo**. Da sempre il servizio agli ultimi ha caratterizzato le Confraternite, al punto da motivarne l'esistenza. L'opera di bene non fu mai - e mai deve essere - orpello ornamentale. Lo sguardo compassionevole del Buon Samaritano fu capace di "vedere e avvicinarsi", mentre lo sguardo degli altri due "vide e passò oltre". Ed è notevole che il Samaritano resti anonimo e sconosciuto: lo spessore della sua personalità si rivela non in nomi o titoli, ma nel suo operare. Il cappuccio che ancora nasconde il nostro volto negli abiti confraternali, aveva anche il compito di nascondere l'autore dell'opera di bene secondo il precetto di Gesù: "Perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre".

Su questo ancora il Papa nella stessa circostanza: "**Le Confraternite non sono società di mutuo soccorso o associazioni filantropiche, ma un insieme di fratelli che si propongono di mettere in pratica il comandamento dell'amore, che spinge ad aprire il cuore agli altri**".

Attenzione quindi: non si tratta solo di 'organizzare' la carità verso il povero inteso nel senso classico di indigente, perché se questa carità non è espressione esterna di un sentito vincolo di amore vissuto all'interno di una Confraternita e tra Confraternite, vuol dire che è filantropia: cosa molto buona ma ancora lontana dal Vangelo. L'amore ci rende attenti al presente e ci rende servitori, ci libera da noi stessi e ci porta a compimento.

Tra gli spazi di amore che devono allargarsi all'interno del nostro mondo confraternale, appare urgente quello dell'ascolto reciproco. Ognuno ha bisogno di essere ascoltato, perché ognuno ha bisogno di essere accolto. Se io ho bisogno di essere ascoltato, a mia volta ho il dovere di ascoltare. Ascoltare è far tacere se stesso per dare spazio all'altro: spostare qualche proprio interesse, magari pressante; rinunciare a un proprio argomento, magari interessante; trascurare un proprio sentimento, magari bruciante... per far dilagare nello spazio comune l'interesse dell'altro, il suo argomento, il suo sentimento. Devo farmi POVERO, vuoto, per essere « occupato » dall'altro. Questa è la radice dell'amore. Così ha fatto Gesù.

IV - PERICOLI PER LA VITA CONFRATERNALE

Non ci dispiaccia, in chiusura, tratteggiare brevemente alcuni pericoli che, se non riconosciuti, possono imbastardire la verità di una vita confraternale. Mi riferisco ad alcune 'derive', a impercettibili spostamenti di direzione, a minime variazioni di orientamento che alla lunga possono condurre un Sodalizio fuori rotta [come tristemente avviene, talvolta sotto i nostri occhi].

1.- Già ho accennato alla deriva filantropica. Le opere di bene ci possono anche gratificare al punto di divenire sufficiente motivazione per una vita confraternale, ma la vocazione cristiana - necessaria radice della nostra appartenenza - richiede una carità evangelica e un impegno culturale assai più profondo. L'esperienza delle "Misericordie" che hanno saputo tenere uniti i due aspetti ne è magnifica dimostrazione.

2.- Assai pericolosa è anche la deriva culturale. Se da un lato è doveroso curare i depositi culturali (beni artistici, archivi, luoghi di culto, canti e orazioni, ma anche abiti e tradizioni) che costituiscono un tesoro ben più ricco dei 'beni-al-sole' che talvolta possediamo, dall'altro lato non è questo lo spazio principale della vita confraternale. Abbiamo il rigoroso dovere di evitare che tali beni culturali non finiscano relegati al ruolo di reperti museali, ma di attivarci perché siano per noi 'memoriale' di quella fede vissuta dai nostri padri che ora deve essere nostra. Per sintetizzare in uno slogan: "la cultura senza il culto" non fa' per noi.

3.- E infine non sembri fuori luogo che parli anche di una deriva clericale. Nel già citato discorso il Santo Padre ci ha definiti: "**aggregazioni di fedeli laici dediti a porre in luce alcuni tratti della religiosità popolare unendo concrete opere di misericordia**".

La caratteristica di laicità dei nostri Sodalizi non comporta escludere la gerarchia della Chiesa alla nostra vita: da essa, anzi, richiediamo insistentemente la guida spirituale, il nutrimento della Parola e dei Sacramenti, la puntuale verifica dei nostri requisiti di ecclesialità ai quali non vogliamo rinunciare.

Il sacerdozio comune che il Battesimo semina nel cuore di tutti i fedeli deve trovare in noi donne e uomini capaci di assumere le responsabilità proprie del credente nel mondo, con al primo posto la forza di testimonianza che promana dalla coerenza tra fede e vita. Non è sostituendoci al Vescovo o al Parroco, in ciò che compete loro, che ampliamo gli spazi di vita confraternale: sarebbe come sostituire un clericalismo con altro clericalismo.

Ancora Benedetto XVI, con il quale chiudo: "**Mantenendo ben saldi i requisiti della 'evangelicità' e della 'ecclesialità', le vostre Confraternite continueranno ad essere scuole popolari di fede vissuta e fucine di santità**".

Questo chiediamo, come grazia necessaria, alla Vergine Santissima di Lourdes. ☉

Saluto alle Confraternite riunite a Lourdes del Priore Generale delle Confraternite della Diocesi di Lugano Fernando Gr. Ferrari



Cari Confratelli. Autorità presenti, quale Priore Generale delle confraternite della Diocesi di Lugano porto il saluto dalla Svizzera Italiana, del mio Consiglio Direttivo e quello del mio carissimo Vice NATALE CREMONINI che alcuni di voi conosceranno.

Io non sono un grande esempio di confratello ma nelle confraternite ci credo molto e dedico molte energie.

Abbiamo una eredità millenaria di grande valore sociale, spirituale e caritatevole che ci accomuna.

Nessuno di noi può permettersi di restare con le mani in mano ed insensibile di fronte ai bisogni di sostentamento di questa nostra gloriosa, lodevole e nobile eredità.

Nessuna delle altre associazioni laiche può vantare una storia ininterrotta di così lungo corso.

Tutte le altre neonate associazioni parareligiose sono come dei funghetti nati questa notte a confronto delle nostre confraternite.

Premessa: Gesù ha speso ben tre anni della sua preziosissima vita per farci capire, con parole e opere, il valore del secondo comandamento, "ama il prossimo tuo come te stesso". I soli 10 comandamenti sono riduttivi come numero rispetto all'enorme contenuto del secondo, lo dice anche san Paolo. Due esempi: a) se è vero, come è vero, che bisogna onorare il padre e la madre non vuol dire chi i genitori se ne possono fregare dei propri figli perché non c'è un comandamento specifico che lo prevede. b) Se è vero che l'uomo non deve desiderare la donna d'altri non vuol dire che la donna è autorizzata a desiderare l'uomo di un'altra perché non c'è il comandamento specifico che lo prevede. c) Questi due casi non sono previsti come comandamenti singoli ma sono contenuti ampiamente nel secondo;

Noi confratelli abbiamo:

1. individuato prima di tutte le altre associazioni para religiose la bontà e l'essenzialità del secondo comandamento.
2. assistito gli infermi prima dell'avvento della croce verde;
3. abbiamo riappacificato i litiganti prima della istituzione del giudice di pace;
4. assistito gli anziani ed i moribondi prima dell'avvento delle case per anziani;
5. sepolto i morti prima dell'avvento dei becchini.
6. percorso la civiltà moderna mille anni prima di tutti gli altri.

Noi confratelli dobbiamo diventare, chi non lo è già:

1. degli "individuatori" di valori perché oggi molti

sono i non valori fuorvianti, che ci distolgono dalla retta via, complici la televisione e la stampa spazzatura;

2. dei convincitori imbattibili, perché abbiamo ottimi argomenti consolidati da più di 20 secoli di storia e di travaglio; perché imporre non è vincente e soprattutto provocheremmo una ribellione con la quale dovremmo fare i conti. Vincere senza convincere non è più possibile;

3. dei preganti instancabili in quanto se non stiamo collegati e se non rafforziamo l'amicizia con Dio non avremmo abbastanza energia di nostro per portare in avanti il suo disegno previsto per noi;

4. veri amici di Dio, la relazione d'amicizia con Dio, è sì, a nostra disposizione ma deve essere curata con la preghiera ed il dialogo con lui anche in occasione di lamentele, come fece Giobbe;

5. degli alunni modello, attendi e disponibili come gli apostoli che sono stati i primi confratelli; Gesù ammaestrava ed era ascoltato dalle folle e non quattro gatti come molti pensano;

6. dei maestri coraggiosi come lo è stato S. Paolo nel diffondere la buona notizia;

7. dei protettori della nostra integrità psicofisica, no a droghe leggere o pesanti che siano, non a eccessi di ogni genere, si a misura e ragionevolezza; la ragione/virtù sta nel mezzo diceva Aristotele; protettori della integrità della vita, dal suo inizio alla sua fine naturale, perché la nostra vita non è proprietà privata ma patrimonio dell'umanità;

8. lenti all'ira e pronti per la solidarietà con i più deboli senza diventare però deboli noi stessi;

9. dei lettori e studiosi della sacra scrittura, ognuno per quello che può, per essere più forti e convincenti nelle domande che facciamo a noi stessi e nelle risposte che diamo agli altri;

10. individuatori e selezionatori dei migliori cervelli, preparali, formarli ad alto livello, rafforzarli nel gusto del sacrificio, nell'etica e portarli con la nostra forza numerica nelle stanze dei bottoni del potere pubblico e sostenerli in tutti modi, moralmente e materialmente se vogliamo che il mondo prenda la giusta direzione e smetta finalmente questo scempio morale a tutti i livelli ed in tutti campi; dobbiamo sostenere chi fa bene il bene rispetto a quelli che fanno solo quanto piace o no; dobbiamo ostacolare chi fa bene il male;
11. delle persone concentrate su un solo obiettivo, il disegno di Dio previsto per noi, dobbiamo coraggiosamente promuovere la virtù, cioè l'abitudine a fare il bene e combattere il vizio cioè l'abitudine a fare il male;

12. il sale della terra, guai a diventare insipidi ma restare salati.

Dalla Svizzera è tutto.

Buona giornata secondo la volontà di Dio e sotto la protezione della Madonna. ☉



Gabriele Brunini, Presidente della Confederazione nazionale Misericordie d'Italia, ha fatto pervenire la relazione "La Carità e Le Opere di Misericordia" che è stata letta dal Tesoriere della Confederazione delle Misericordie, Francesco De Robertis.

Confratelli carissimi, pellegrini di tutta Europa, come Presidente delle Misericordie Italiane esprimo l'onore per essere stato invitato a partecipare al I Cammino Internazionale delle Confraternite; ringrazio per l'opportunità che mi è offerta di intervenire a questo incontro che si svolge in un luogo di così profonda fede, dove tutto quanto ci circonda è un invito alla preghiera, dove ogni pellegrino arriva con il cuore aperto alla propria conversione.

Siamo giunti in questo luogo speciale, da tutta Europa, per rendere tutti insieme omaggio al 150° anno dalla Prima Apparizione della Vergine Madre a Bernardette; un dono di Maria a tutti gli uomini che credono e sperano, con profonda umiltà, e cercano la guarigione, non solo della carne, ma soprattutto dell'anima.

Ed è proprio a questi due aspetti, il sollievo del corpo, ma anche dello spirito, che le Misericordie, da sempre, hanno dedicato la loro opera. L'essere quest'oggi a Lourdes vuole testimoniare proprio questa nostra fede e vuole sollecitarla affinché riusciamo ad essere sempre più testimoni di queste opere.

La prima Confraternita, secondo la tradizione, nasce a Firenze nel 1244, oltre 750 anni fa, per opera di S. Pietro Martire. La pia tradizione ci racconta di un facchino dell'Arte della Lana, un tale Luca di Piero Borsi che, volendo rendere vive le parole di Pietro da Verona, impose una multa agli amici facchini abituati alla bestemmia. Col denaro raccolto dalle multe furono acquistate alcune "zane" (si dice sei), che erano ampie ceste per il trasporto a spalla degli ammalati.

La compagnia dei facchini nel costituirsi in confraternita volle esprimere la propria devozione alla Madonna e fu intitolata a "Santa Maria della Misericordia". Studi storici approfonditi confermano la nascita della Misericordia di Firenze proprio nell'anno 1244, il giorno nel quale viene celebrata l'Ascensione di Nostro Signore. La predicazione di Pietro da Verona aveva dato così i suoi frutti.

Alla Confraternita della Misericordia dettero la loro adesione cittadini di ogni estrazione sociale. Proprio per questo fu adottato in seguito l'uso della cappa nera con la "buffa" (o cappuccio) calata sul viso e l'uso dei sandali come calzature, per avere i segni di un anonimato perfetto.

La Misericordia nacque per far fronte ai bisogni delle persone più deboli ed indifese di quel tempo e per dare sepoltura ai poveri di cui nessuno si curava, ed era costituita da persone di ogni ceto sociale.

Dalla Misericordia di Firenze presero esempio le Confraternite della Misericordia che prima andarono diffondendosi nel circondario di Firenze e, successivamente, nelle città e paesi della Toscana,

dell'Italia e in varie parti del mondo. Per questo, la nostra tradizione e la nostra storia considera quella di Firenze la "madre" di tutte le Misericordie.

Da quei lontani giorni, attraverso i secoli e fino ai giorni d'oggi, i confratelli della Misericordia accorrono là dove si manifestano bisogni ed esigenze emergenti, sorretti ed animati da quello spirito di Carità, secondo l'insegnamento del Vangelo, che distingue le nostre Confraternite, che oggi si ritrovano insieme in questo incontro. Nel lungo cammino attraverso i secoli le Misericordie hanno mantenuto questo generoso spirito cristiano che ha sempre alimentato l'amore verso il prossimo, in perfetta armonia con il dettame evangelico dell'anonimato: *"non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra"*.

Ancora oggi le Misericordie nascono nelle comunità piccole o grandi per affrontare i bisogni emergenti nel territorio e sono formate da persone che decidono di impegnarsi in prima persona per rimuovere le cause di disagio ed aiutare il prossimo, disinteressatamente, come fece il "buon samaritano" che si fermò là dove altri erano passati senza prestare aiuto. Oggi le Misericordie sorgono nel solco della tradizione e trovano nella Confederazione Nazionale l'aiuto ed il sostegno di cui hanno bisogno, conoscono le esperienze delle associazioni più antiche e più grandi, ricevono i consigli necessari a strutturarsi ed organizzarsi adeguatamente. E tutte, sorgendo nell'unica matrice identitaria evangelica rappresentano nel loro stesso statuto il vero "statuto" morale e spirituale: le 14 opere di Misericordia,

LE 7 CORPORALI

1. Dare da mangiare agli affamati; 2. Dare da bere agli assetati; 3. Vestire gli ignudi; 4. Alloggiare i pellegrini; 5. Visitare gli infermi; 6. Visitare i carcerati; 7. Seppellire i morti

LE 7 SPIRITUALI

1. Consigliare i dubbiosi; 2. Insegnare agli ignoranti; 3. Ammonire i peccatori; 4. Consolare gli afflitti; 5. Perdonare le offese; 6. Sopportare pazientemente le persone moleste; 7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

Le Misericordie sono molto attente a queste "opere", convinte che i Confratelli e le Consorelle, nel fare volontariato, debbano mettere qualcosa di più nel loro servizio.

La "carta dei diritti del volontariato", nei principi fondanti enuncia che il *"volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a dispo-*





sizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione e contribuendo alla realizzazione dei beni comuni". Questa è l'enunciazione di principio che è valida per ogni soggetto che vuole fare del volontariato presso una qualsiasi associazione.

Ma per i Confratelli di Misericordia c'è, come dicevo, un qualcosa di più; c'è la motivazione che deriva dalla nostra fede religiosa, che ci fa sentire e vedere nel fratello che soffre la persona stessa di Gesù, ci indica il nostro comportamento di soccorso nell'atteggiamento del Buon Samaritano e dice anche a noi "vai e fai anche tu lo stesso".

Nell'udienza concessa alle Misericordie nel 1986 il Santo Padre Giovanni Paolo II ci assegnò quella storica consegna: "siate promotori e fautori della civiltà dell'amore, siate testimoni credibili della cultura della carità". Se la si legge con attenzione e la si medita, essa coinvolge tutto il nostro Movimento, tutto il nostro essere associazione di Misericordia.

– **Promuovere** significa non solo guardare ai bisogni, ma mettere insieme tutti gli accorgimenti affinché si possa concretamente intervenire. Significa essere creativi, avere idee, convincere, dimostrare, avere il coraggio, ma anche l'umiltà di saper perdere qualche privilegio.

– **Essere fautori** significa mettere in pratica tutte le iniziative atte a risolvere i bisogni che la società esprime. Infatti ogni nostra associazione è nata nel proprio territorio per intervenire sulle necessità che emergono. Per la salute di ogni cittadino, con la realizzazione dei primi ospedali, con il soccorso di autoambulanze che oggi sono vere e proprie sale di rianimazione, con la costituzione di poliambulatori per l'assistenza e le cure delle malattie, con l'assistenza ai disabili ed agli anziani, tramite case di accoglienza e di riposo, con la prevenzione e gli interventi della protezione civile, i cui gruppi sono presenti ed attivi in ogni nostra associazione.

– Infine **testimoniare**, con il nostro impegno nella vita di ogni giorno l'ispirazione evangelica che è fondamento della Carità nelle opere.

Proprio questa **testimonianza** è forse il compito più difficile che ci compete. La testimonianza del coraggio e dell'autenticità con cui ci poniamo al servizio del prossimo, che deve caratterizzare l'impegno dei confratelli e dei volontari di tutte le nostre confraternite. "È l'ora di una nuova fantasia della carità che si dispieghi non solo e non tanto nell'efficacia dei soccorsi prestati ma nella capacità di farsi vicini, solidali con chi soffre, così che il gesto dell'aiuto sia sentito non come obolo umiliante ma come fraterna condivisione", così Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica Novo Millennio Ineunte nel 2001.

In particolare il nostro volontariato, che si ispira agli insegnamenti evangelici, ha il compito di intervenire con coraggio, determinazione e senso di responsabilità in tutte quelle situazioni e nei bisogni che la società civile esprime; nel contempo ha anche il dovere di formare uomini che siano all'altezza dei

compiti e con forti motivazioni perché come ci ha ricordato Benedetto XVI nella Enciclica Deus Caritas Est "l'azione pratica resta insufficiente se in essa non si rende percepibile l'amore per l'uomo, un amore che si nutre dell'incontro con Cristo."

Questo incontro è ben rappresentato dal Vangelo di Giovanni, del quale vorrei citare in conclusione un brano letto nella Quaresima appena trascorsa: la resurrezione di Lazzaro. Le sue sorelle mandano a dire a Gesù "Signore, ecco, colui che tu ami è malato". Questo messaggio mi ha sempre colpito molto per la sua duplice valenza: siamo amati perché Dio ci ha voluto e creato, ma se soli, siamo malati. La nostra malattia non è nella carne, è nel nostro spirito, nel nostro vivere nel peccato, nell'allontanarci dall'insegnamento di Cristo. Se si scorre la Lettura sempre una sorella di Lazzaro, Maria, si rivolge così a Gesù: "Signore se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto". L'insegnamento è forte, è grande, se noi stiamo con Gesù, non moriamo. Ed il compito del confratello nell'espletamento quotidiano del suo servizio deve essere sempre accompagnato da questo significato: nessuna opera è salvifica se non stiamo "con Cristo". L'invito di Bernadette, o meglio l'invito della Vergine suo tramite, mi pare essere proprio questo, di rimanere fedeli al Signore, perché solo così possiamo vincere la morte, aprire le porte alla guarigione vera e totale del nostro spirito. E in questi giorni, che abbiamo deciso di vivere insieme qui a Lourdes, vicino a Maria, credo siano la nostra occasione per riscoprire l'amore della misericordia e della salvezza di Gesù, per accogliere anche noi, nei nostri cuori, come fece allora una bambina di nome Bernadette, l'invito "Andate a bere alla fonte e a lavarvi". Il mio augurio è che ognuno di voi, di noi, arrivi a mani aperte alla fonte e sia capace, grazie all'intercessione di Maria di lavarsi, così da tornare al proprio mondo, alla propria casa, al proprio lavoro ed ai propri affetti, profondamente rinnovato.

Questa sollecitazione di rinnovamento profondo credo che oggi scuota ciascuno di noi qui presente e ponga a tutte le nostre organizzazioni un invito forte a rimettere in discussione il nostro operare alla luce della missione originaria. Che significa essere testimoni della civiltà dell'Amore nel nostro tempo? Che significa, oggi, provare a rispondere all'appello di tanti fratelli che si trovano nel bisogno con la pienezza delle Opere di Misericordia e di tutte le Opere corporali e spirituali, nessuna esclusa? Forse nel cammino di tante nostre Confraternite molte Opere sono passate in secondo piano, oppure la nostra operosità, il nostro volontariato si è concentrato su alcune piuttosto che su altre. Ecco, forse è giunto il tempo di riprendere un percorso condiviso fra tutte le Confraternite, un impegno rinnovato nel solco della tradizione, guardando ai bisogni materiali e spirituali dell'uomo del nostro tempo. Ed è su questo cammino che invito ciascuna delle nostre organizzazioni al coraggio del cambiamento, certi che Maria, la Madre della Misericordia, proprio da questo luogo Santo, ci guiderà sapientemente.

E che Iddio Ve ne renda merito. ◉



Saluto del Presidente della Maintenance des Confréries de pénitents de France & de Monaco Françoise Dunan

Confréries de pénitents: quelle charité vivre au XXIème siècle?

L'an dernier, en guise de programme, je livrais au gré de quelques paraboles évangéliques, une réflexion personnelle imagée sur ce à quoi tout pénitent doit tendre au sein de sa confrérie comme en dehors:

Si "*chaque arbre se reconnaît à son fruit*" qu'en est-il de l'essence même de notre engagement de pénitent? Remplissons-nous suffisamment nos existences d'actes de charité et de générosité?

"*Etre une lampe sur le lampadaire, et non sous le boisseau*": voilà une forme étonnante d'évangélisation à laquelle nous autres pénitents sommes appelés, au cœur du monde et à la tête de tâches matérielles des plus variées!

"*Porter de beaux fruits*": parce que la plénitude de notre cœur transparait dans nos actes, nous avons le devoir de servir là où nous nous sentons appelés. Si nos confréries sont bien le fruit d'un consensus permanent né entre chacun de ses membres aux fins de mettre en œuvre les buts que nous nous sommes fixés – lesquels peuvent et doivent évoluer avec le temps – il en va différemment de l'Eglise, laquelle n'a pas pris sa source dans la volonté des apôtres, mais dans l'initiative du Christ lui-même: "*Ce n'est pas vous qui m'avez choisi, mais c'est moi qui vous est choisis pour que vous alliez et que vous portiez du fruit*".

Ainsi, nous serons tous reconnus aux fruits que nous porterons; non pas tant pour nos manifestations publiques (parfois superbes, à l'instar de ce que nous vivons ensemble durant ce Chemin International de Lourdes), ni pour nos "qualités extérieures" chrétiennes, mais pour **la façon dont le Christ s'est fait chair dans notre vie quotidienne** comme dans celle communautaire de nos Confréries.

En d'autres termes, sommes-nous, mieux encore savons-nous devenir, de véritables "**évangiles vivants**"? Pour ce faire, quel plus vivifiant terreau pour nos fruits que cette charité qui nous occupe. Et parce que notre vie spirituelle n'est pas enfermée dans la participation à la seule liturgie, comment plus que par la charité saurons-nous répondre à cette nécessité? car comme le rappelait la Bienheureuse Teresa de Calcutta: à la mesure de la sincérité de notre engagement doivent être l'amour et la joie de servir.

Enfin, du fait même de notre présence à Lourdes, sanctuaire par excellence, il importe de rappeler avec le "Directoire sur la piété populaire et la liturgie" de 2001, que la fonction exemplaire du sanctuaire se déploie aussi dans le domaine de la charité.

Chaque sanctuaire est en effet par nature "un foyer qui irradie la lumière et l'ardeur de la charité". Le langage commun et celui des humbles définissent la charité comme "l'amour qui s'exprime au nom de Dieu". Elle se manifeste concrètement dans l'accueil et la miséricorde, dans la solidarité et le partage, dans l'aide et le don de soi.

L'Eglise reconnaît que nos confréries sont des

sujets importants de la piété populaire: par nos exercices de la charité, nos engagements sociaux comme par la promotion constante du culte chrétien. **Vivre la communion pour la mission.** Aussi, voudrais-je dans un premier temps rappeler certains des propos du

Professeur Güzman CARRIQUIRY-LECOUR, Sous-Secrétaire du Conseil Pontifical pour les laïcs, lors de sa conférence donnée en 2002 sur "La place des confréries dans la vie de l'Eglise aujourd'hui": *Il n'y a pas de mission sans une communion vécue, expérimentée, communiquée. Fraternité et mission sont indissociables. La mission est une dimension essentielle de l'existence chrétienne – non pas un ajout –, alimentée par l'expérience permanente de la communion vécue dans la fraternité... Les Confréries portent dans leur nom même, dans leurs origines et dans leur histoire cet élan de fraternité, de con-fraternité, qui est reconnaissance du Père commun, avec Jésus-Christ pour Fils aîné et des liens de communion par la grâce de l'Esprit Saint. De la réalisation effective de ce que signifie une Confrérie dépendent son témoignage et son élan évangélisateur. Une simple inscription sociale ne suffit pas, ni même un pur orgueil d'appartenance traditionnelle ou une expérience de "compagnonnage" ou encore une participation épisodique, pour émotive qu'elle soit. Si la "fraternité" se réduit à la participation à des temps forts des confréries sans être vécue durant toute l'année, année après année, comme un lien particulier d'amitié, de charité, de communion entre les frères, alors ce n'est pas une véritable fraternité. Elle n'en donnera pas un témoignage. Le siège et la chapelle de la Fraternité doivent être habités, animés par un sens fort, étendu et conscient, d'appartenance de la part de ceux qui sont appelés à vivre comme des frères. La Confrérie doit être, comme l'indique Novo millennio ineunte, une authentique "maison et école de communion"... La communion vécue dans la Confrérie s'enracine dans la communauté paroissiale, avec un sens fort d'appartenance à l'Eglise locale, présidée par l'Evêque et avec cette dévotion envers la personne du Saint Père qui s'est toujours manifestée dans la vie des Confréries. Cette communion s'étend alors en initiatives et en œuvres de charité et de solidarité envers les frères les plus nécessiteux.*

Il importe avant tout de relever cette nécessité vitale: vivre en premier lieu la charité au sein de nos Confréries, avant même prétendre vouloir la développer en dehors.

En effet, nous connaissons que trop bien hélas le mal qui peut s'insinuer lorsque ses membres se déchirent pour des ambitions purement humaines





et, partant, bafouant leur engagement même de pénitent offrent ainsi un piètre contre témoignage. De surcroît, notre pratique de la charité - à l'image de notre engagement de pénitent- ne saurait souffrir l'isolement; elle doit se nourrir constamment de l'expérience vécue auprès de chacun de nos confrères. Bien plus, cet engagement ne peut s'entendre qu'enté à la communauté formée par notre confrérie d'origine, comme à celle plus riche et diverse constituée de nos vénérables institutions au sein de l'Eglise universelle.

Les Pénitents sont-ils appelés à une charité spécifique? Par "essence", tout chrétien a pour mission personnelle, comme également l'Eglise en tant que corps du Christ, de manifester l'amour de Dieu pour l'humanité entière et pour le monde.

A ce sujet, notre Saint Père Benoît XVI, dans son encyclique "*Deus caritas est*", martèle avec insistance que l'amour est avant tout un service d'église: *Celui qui a besoin de moi et que je peux aider, celui-là est mon prochain. Le concept de prochain est universalité et reste cependant concret.*

Bien qu'il soit étendu à tous les hommes, il ne se réduit pas à l'expression d'un amour générique et abstrait, qui en lui-même engage peu, mais il requiert mon engagement concret ici et maintenant.

Ce faisant, comme je le rappelais à titre liminaire en précisant que le Christ devait se faire chair dans notre vie quotidienne, nous devons faire passer l'amour dans chacun de nos actes au moyen de choix concrets. L'amour doit se vivre au cœur même de notre quotidien, pas nécessairement dans de grandes (et visibles!) occasions ou par des engagements spectaculaires, mais de manière régulière et tout de suite. Dans l'arrière pays niçois, une chapelle affiche en façade un cadran solaire qui très justement nous rappelle: "*il est toujours l'heure de la charité*".

Cette invitation, mieux encore cette nécessité, nous invite cependant à discerner les urgences, car au risque de vouloir trop embrasser nous ne déploierons que de bons sentiments, certes louables mais guère opérants. Et ce d'autant plus que des institutions publiques et privées ont pris le relais de certains de nos engagements de jadis (sépulture pour les victimes d'épidémie, soins aux malades, secours aux condamnés, aide matérielle aux plus démunis, ...). Aussi, devons-nous témoigner d'un **sens inventif de la charité**, à l'écoute permanente et attentive des besoins de notre temps. Le Saint Père Benoît XVI, lors de l'audience accordée aux Confraternités italiennes a rappelé: "*Dés l'origine, vos confréries se sont distinguées par leurs formes de piété populaire, auxquelles se joignaient de nombreuses initiatives charitables ... lorsque n'existaient pas encore des formes structurées d'assistance sociale et médicale pour les couches les plus pauvres des collectivités. Cette situation s'est poursuivie au cours des siècles qui ont suivi, en quelque sorte jusqu'à notre époque, car malgré la croissance du bien-être économique, les zones de pauvreté n'ont pas disparu. Aujourd'hui comme par le passé, il reste encore beaucoup à faire dans le domaine de la solidarité.*"

Comment ne pas évoquer alors, à ce stade de notre modeste propos, la mission séculaire de service portée par les Miséricordes italiennes, la célébration des funérailles assumée désormais par certaines confréries du sud de la France - renouant ainsi mais sous une autre forme avec l'une de nos vocations d'origine de pourvoir une digne sépulture aux défunts -, voire l'accompagnement des malades en fin de vie.

Au reste, cette charité doit-elle pour autant être spécifique pour nous autres pénitents? Je ne le pense pas, sous réserve bien évidemment du charisme propre à chacune de nos confréries. Seules importent les conditions posées par notre Saint Père pour que "*l'activité caritative de l'Eglise maintienne toute sa splendeur et ne se dissolve pas dans une organisation commune d'assistance, en en devenant une simple variante:*

- La charité n'est pas une question de structures ou d'organisations, mais **une réponse à un besoin immédiat**, selon le modèle donné par la parabole du bon Samaritain.

- En ce qui concerne le service des personnes qui souffrent, au-delà même de la simple compétence professionnelle qui consiste à accomplir le geste juste au moment juste, il est nécessaire de faire montre d'humanité; ce que notre Saint Père vise par "*l'attention du cœur*".

- L'activité caritative ne doit pas être un moyen pour changer le monde de manière idéologique, ni être au service de stratégies mondaines, mais "*être la mise en œuvre ici et maintenant de l'amour dont l'homme a constamment besoin*".

- Le tout, sans prosélytisme, souci d'appropriation ou tentation d'activisme, car "*le fait de pouvoir aider n'est ni un mérite, ni un titre d'orgueil. Cette tâche est une grâce*".

- Sans omettre de placer la prière au cœur de l'action caritative: la charité vivifie la vraie prière et la prière nourrit nos engagements caritatifs.

Notons une fois encore le caractère d'immédiateté de cette charité prônée. Immédiateté ne veut pas pour autant dire amateurisme, si notre réponse est mue par l'amour - don de Dieu: "*donne ce que tu ordonnes et ordonne ce que tu veux*" (Saint Augustin). Pour conclure, j'ose inviter chacun et chacune d'entre nous, dans l'intimité de notre foi comme au sein de nos confraternités, à faire de nos actes de charité un acte d'aumône; un acte d'aumône offert par compassion pour le prochain et par amour pour lui; un acte qui coûte en offrant de notre nécessaire et non du superflu ... car la charité qui ne coûte rien, le ciel l'ignore!

Puisse chacun de nous devenir un "**cœur qui voit**" ou l'amour est nécessaire et qui agit en conséquence. Alors, appelés par notre Saint Père à être de "*sincères et généreux ouvriers de l'Evangile*", nous déploierons, mieux encore nous vivrons, une réelle **charité inventive** ... et mériterons que l'on puisse dire de nous "voyez comme ils aiment".

"L'homme est la perfection de l'Univers, l'esprit est la perfection de l'homme, l'amour est la perfection de l'esprit et la charité est la perfection de l'amour" (Saint François de Sales). ☉





Lourdes, 4-5-6 aprile 2008